

LA SOLENNE CELEBRAZIONE NEL RICORDO DEL 26 OTTOBRE 1954

Craxi: lo Stato in debito con voi Rinsaldati i legami con l'Italia

Gli incentivi previsti per assicurare un ruolo moderno alla città - «Il confine ingiusto, angusto e grottesco»
Autonomie nel quadro istituzionale - L'intervento del sindaco - La visita del presidente del consiglio a Gemona

Apertura alle richieste austriache sul porto di Trieste

UDINE — I problemi e le prospettive delle aziende a partecipazione pubblica presenti nel Friuli-Venezia Giulia, con il rilancio del porto di Trieste e la complessa vicenda del salvataggio della Zanussi sono stati gli argomenti di una delegazione sindacale della federazione regionale Cgil, Cisl e Uil della regione ha sottoposto all'attenzione del presidente del Consiglio Craxi, al termine della sua visita a Udine e Gemona dopo le manifestazioni di Trieste. In particolare gli esponenti

sindacali hanno sollecitato Craxi ad intervenire presso il presidente dell'Iri Prodi affinché sbloccasse il tavolo di trattative, aperto con l'Istituto, la regione e i sindacati dal luglio scorso, sulle aziende del polo pubblico di Trieste e Gorizia.

Il capo del governo ha poi aperto il suo intervento sul porto di Trieste e del suo avvenire. Proprio giovedì, ha ricordato Craxi, il ministro degli Esteri austriaco Grazl ha espresso, nel corso di un incontro a Roma, la «grande aspirazione austriaca di tor-

nare ad usare per le proprie spedizioni il porto di Trieste», al che Craxi lo ha sollecitato ad avanzare un elenco di concessioni che gli operatori austriaci ritengono di poter avanzare all'Italia.

Per quanto concerne la Zanussi la delegazione unitaria ha evidenziato il pericolo che la Elettrolux rinunci al suo intervento scoraggiata da nuovi problemi come quello delle inchieste — giudiziarie e ministeriali — sui presunti reati valutati compiuti durante la gestione di Lamberto

Mazza con un uso ritenuto non conforme del leasing-back.

Craxi si è limitato ad assicurare il suo intervento presso il ministro Altissimo e il collega Gorla per verificare lo stato della situazione. Il presidente del Consiglio, proprio alla luce dell'inchiesta in corso ha evidenziato come siano limitate le possibilità di intervento. «Sono intervenuto in questa vicenda solo quando si parlava di un'ipotesi italiana», ha spiegato il presidente Craxi. «Se le garanzie dipen-

dono da noi le daremo», ha poi aggiunto.

Nella sosta in Friuli il presidente del Consiglio ha voluto rendersi conto di persona dello stato della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. A Gemona Craxi ha inaugurato via 28 aprile e piazza del Ferro «due arterie» ha detto il sindaco Claudio Sandrucci nell'indirizzo di saluto — che testimoniano concretamente la volontà di rinascita delle nostre popolazioni —.

«Craxi ha avuto parole di elogio per quanto fatto in questi otto anni dal sisma del 1976. «Ho trovato una città quasi ricostruita al cento per cento, segno di una volontà di rinascita encomiabile. Nella vita — ha detto poi il presidente del Consiglio — non c'è nulla di nuovo che non richieda sacrifici e grande coerenza. Siete riusciti in una impresa immane e la comunità nazionale vi è grata di questo».

Rispondendo al presidente della regione Adriano Biasutti, Craxi ha detto: «Avete fatto trenta e non ci sono motivi per ritenere che non facciate trentuno. L'aiuto non vi mancherà perché qui si è lavorato sodo con il coinvolgimento di tutte le realtà e la ricostruzione sarà completata. Il presidente del Consiglio ha quindi parlato della necessità «di realizzare uno stato decentrato dando maggiori poteri alle autonomie locali. Autonomismo però — ha ammonito Craxi — non significa separatismo che rimane comunque un atteggiamento da contrastare».



Trieste ha celebrato ieri in forma austera e solenne i trent'anni del suo ritorno alla Patria. Alla presenza del presidente del consiglio Bettino Craxi e del ministro della Difesa Giovanni Spadolini, piazza Unità, pavesata di tricolore, è stata teatro di una grande manifestazione celebrativa, che ha riportato la città — un mattino piovoso di tanto tempo fa, in cui esplose un sentimento per troppi anni soffocato.

E' stato, soprattutto, l'occasione per rinsaldare un rapporto, quello fra Trieste e il governo nazionale, simboleggiato dai vessilli tricolore e alabardato che ieri mattina di sono alzati insieme, di fronte al mare, sul più di piazza dell'Unità. L'italianità di Trieste, l'interesse dell'Italia nei confronti di Trieste, il ruolo riaffermato della città, capoluogo di una regione unitaria: questi i punti fermi sui quali hanno insistito, nei loro discorsi, sia il sindaco sia il presidente del consiglio.

1954-1984: un trentennio d'amore. «Un sentimento ha detto il sindaco di Trieste — che, se autentico, non pretende di essere ripagato, ma viene semplicemente offerto nella certezza di essere corrisposto». In questi trent'anni si è operato per togliere il capoluogo dalla sua marginalità rispetto all'Italia e all'Europa comunitaria: «Vorremmo che oggi — ha detto — in proposito il sindaco — questo più vitale, ritrovato inserimento di Trieste nell'area centro europea fosse incentivato da idonei provvedimenti statali, atti a consentire una più ampia esplicazione del suo ruolo emporiale e la sua capacità e volontà di farsi polo tecnologico, di ricerca e di produzione».

E ancora, in merito al difficile rapporto fra la Regione e il suo capoluogo, Ricchetti ha chiesto di veder rafforzato l'aspetto istituzionale della Regione stessa «con un più preciso decentramento e con un riconoscimento più accentrativo della specificità di Trieste, del suo ruolo di capoluogo, con una distribuzione delle risorse».

«Su questi tre punti — patriottismo della città, incentivi all'economia, ruolo del capoluogo e della Regione — Craxi ha risposto con estrema chiarezza. L'italianità di Trieste, innanzitutto, non si discute. La città non mancò una sola occasione per riaffermarla — ha detto il presidente del consiglio — anche quando si disegnò attorno ad essa «un confine ingiusto, angusto, persino grottesco rispetto ai problemi socio-economici».

L'economia, Trieste — ha detto Craxi — resta ed è più che mai un problema nazionale. «Lo stato italiano è certamente in debito con voi», ha detto. «Troviamo insieme le occasioni per pagarli». Ed alludendo al ruolo strategico delle Partecipazioni Statali, ha promesso di «arricchire di specifici programmi e specifiche attività la presenza italiana in questo luogo di convergenze fra Nord e Sud, Occidente e Oriente». Le occasioni, nel retroscena internazionale di Trieste, esistono e vanno colte.

Dopo avere approvato il risanamento delle gestioni portuali e gli incentivi alla cantieristica, le amministrazioni statali — ha detto in proposito il presidente del consiglio — stanno approntando «provvedimenti di incentivazione per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia e per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area di ricerca scientifica». Infine, il ministro dei lavori pubblici ha già dato il «nulla osta» per far corso ai lavori di ampliamento del Molo settimo del porto di Trieste.

Sul ruolo della Regione, anche in rapporto al riemergere di certe tendenze centrifughe nel Friuli-Venezia Giulia, Craxi ha ammonito: «Noi viviamo la stagione delle autonomie, stiamo assaggiando i vantaggi, delle autonomie ed è probabile che in qualche momento si stabilirà troppo semplicisticamente, una specie di equazione: più autonomia, più vantaggi». Le cose, ha concluso Craxi, non stanno così: fuori dal quadro istituzionale del Paese non esistono vantaggi, ma solo «gli svantaggi dell'isolamento che vuol dire decadenza e povertà».

Paolo Rumiz

A pagina 4 il testo integrale del discorso del presidente del consiglio.

NELLE PAGINE INTERNE

Ferito a Roma diplomatico arabo

Ferito gravemente in un agguato il secondo segretario dell'ambasciata degli Emirati arabi uniti a Roma. Nell'attentato compiuto sulla via Cassia è rimasta uccisa una giovane iraniana amica del diplomatico.

La polizia è riuscita subito a catturare il killer: un giordano

A pagina 2

Si complica in Polonia l'affare Popieluszko

Padre Popieluszko non si trova. Nonostante le vaste battute organizzate dalla polizia polacca attorno alla città di Torun, il cappellano amico di «Solidarnosc» sembra svanito nel nulla. Fonti governative confermano comunque che i rapitori sono stati presi.

Pordenone: due soldati uccisero l'ufficiale

Hanno confessato i due giovani (entrambi militari di leva) responsabili dell'assassinio dell'ufficiale dell'esercito trovato ucciso un mese fa a Pordenone, il corpo martoriato da ben ventitré pugnate. La vittima aveva 38 anni. Il delitto è maturato negli ambienti equivoci pordenonesi.

A pagina 4

IL FALLITO SEQUESTRO CHE È COSTATO LA VITA A TRE BANDITI (GLI ALTRI DUE RESTANO GRAVI)

Alcuni specialisti seguivano i movimenti della banda che minacciava gli Snaidero

UDINE — Sono state le capacità di osservazione dei carabinieri di Maiano, lungi ed estenuanti appostamenti, e forse anche una segnalazione filtrata dal mondo della malavita, a stroncare sul nascere il rapimento di Roberto Snaidero, figlio del cavaliere del lavoro Rino Snaidero, titolare di una delle più note fabbriche di mobili del Friuli, e impegnato egli stesso nell'azienda paterna.

Che si stesse organizzando qualche grosso colpo era ormai nell'aria. Cosa di preciso non si sapeva. Fino a quando, almeno, una voce è stata raccolta da abili carabinieri negli ambienti veneti della malavita. Per alcuni giorni nella zona dello stabilimento Snaidero era stato notato un inconsueto andirivieri di auto, che ai carabinieri di Maiano è apparso sospetto. Hanno informato immediatamente i colleghi della legione, mentre il gruppo carabinieri di Padova ha inviato in Friuli alcuni specialisti in appostamenti e osservazioni che si sono mossi dopo aver verificato in qual-



Maiano — Roberto Snaidero che doveva essere sequestrato

che modo la fondatezza dell'informazione ricevuta.

Del resto tutti e cinque i banditi che hanno agito l'altra sera a Maiano sono pregiudicati per delinquenza e porto d'armi, rapine e furti e due di loro anche per sequestro di persona a scopo di estorsione, impresa che hanno tentato di ripetere anche in Friuli. Gli inquirenti ritengono oltretutto che il quintetto

Le armi trovate sulle auto usate dal quintetto sono un fucile calibro 12 a canna mozza e tre pistole semiautomatiche. Avevano i numeri di matricola abrasati, per renderne impossibile o difficile stabilire la provenienza. Tutto era stato organizzato nei minimi dettagli, ma i malviventi che hanno agito l'altra sera, tentando il primo sequestro di persona a scopo di estorsione nella storia del Friuli, hanno commesso il grossolano errore di sopravvalutare le loro stesse capacità e di sottovalutare invece l'organizzazione e la fermezza dei carabinieri che, per stroncare il rapimento, non hanno esitato ad aprire il fuoco sui banditi, uccidendo sul colpo tre, Giordano Pietrobbon, Eugenio Major e Rodolfo Crovi, e ferendone due, Cipriano Gabrielli e Giuseppe Major, fratello di Eugenio, le cui condizioni permangono stazionarie ma gravi, dopo che entrambi sono

stati sottoposti, l'altra notte, a delicati interventi chirurgici. «Avvenimenti come quello del sequestro di uno dei massimi dirigenti dell'azienda potevano influire negativamente sul confronto avviato dalle organizzazioni sindacali per rendere la Snaidero sempre più competitiva sui mercati nazionali ed esteri, nella difesa dei posti di lavoro». Lo hanno frattanto detto ieri mattina nella sala mensa dell'azienda i rappresentanti sindacali dei lavoratori della Snaidero, in un'improvvisata conferenza stampa convocata per commemorare l'episodio della sera precedente.

La Snaidero dà infatti lavoro a circa mille persone, «una grande famiglia», come sottolineano i membri del consiglio di fabbrica. A Maiano e soprattutto nei reparti dello stabilimento, ieri la vita è scorsa tranquilla. Tra i dipendenti i sentimenti erano i più disparati: incredulità, curiosità, ma anche paura, paura che episodi simili si possano ripetere. Eppure in pochi si sono fermati a fare capannello: «Il

modo migliore per superare lo choc — ha commentato Frida Ursella, del consiglio di fabbrica — è continuare a lavorare».

E il primo a dare l'esempio è stato proprio Roberto Snaidero, la «vittima» mancata del sequestro, ieri mattina è giunto in ufficio qualche minuto prima delle 8, insieme a Edy, il padre, cav. Rino sarebbe giunto poi alle 10, mentre l'altro fratello, Dario, si trova all'estero per lavoro.

«Siamo rimasti commossi dal comportamento dei nostri dipendenti — ha detto Gianni Corsolini, «pr-man» dell'azienda —. Molti hanno passato la notte in attesa di notizie da casa Snaidero. Una vera, grande famiglia».

E la gente in generale, l'opinione pubblica, come ha reagito a questo tentativo di sequestro di persona, all'affacciarsi del tipo di criminalità forse unico a non essere ancorato a stato messo in atto finora in Friuli e alle sue sanguinose conseguenze? «Hanno fatto bene ad ammazzarli — si è lasciato sfuggire a caldo l'altra sera un sacerdote presente a Maiano al dopo-tentativo di sequestro — è questa la fermezza e la decisione che la gente si attende dalle forze dell'ordine». Poi, reossi conto di averla «sparata» grossa, ha cercato di rimediare ma forse più per l'abito che porta che per intima convinzione con un «in fondo anche Gesù Cristo ammette la legittima difesa quando questa sia davvero... legittima» — che però ha convinto pochi.

Questo atteggiamento che esprime il senso più generalizzato della reazione popolare all'episodio ovviamente non esclude l'inevitabile senso di pietà umana che tutti possono in qualche modo provare per tre giovani uccisi malamente sprecati in maniera così tragica. Ma è senza dubbio prevalente un rinnovato senso di maggiore sicurezza e di fiducia nelle istituzioni e in chi le rappresenta in «trincea», soprattutto dopo che negli ultimi mesi il Friuli, che pure è stato coinvolto in episodi di cronaca nera, terrorismo in testa, aveva purtroppo conosciuto una recrudescenza di episodi di violenza e di brutalità che avevano creato un diffuso senso di timore e inquietezza.

ORMAI PRECISATA PER LA MAGISTRATURA LA RESPONSABILITÀ DEL COMLOTTO: FURONO IN DUE A SPARARE AL PAPA

Antonov a giudizio, si conferma la pista bulgara

ROMA — Serghej Ivanov Antonov, il caposala della Balkan Air, dovrà comparire davanti alla Corte di assise di Roma con l'accusa di aver svolto un ruolo organizzativo nell'attentato a Giovanni Paolo II. A queste conclusioni è giunto ieri il giudice istruttore Ilario Martella, il quale accogliendo la richiesta del sostituto procuratore generale Antonio Albano ha firmato una sentenza ordinanza di rinvio a giudizio del funzionario bulgaro.

Assieme a Serghej Antonov dovranno rispondere dell'attentato del 13 maggio 1981 Sedat Celebi, leader dell'organizzazione terroristica turca «Lupi grigi» e Omer Bagci, l'uomo che avrebbe consegnato a Mehmet Ali Agca la pistola Browning cal. 9 servita per l'attentato. Gli altri personaggi coinvolti dal terrorista turco in questa vicenda sono l'ex-cassiere della ambasciata di Bulgaria a Roma Theodor Ajavazov e l'ex-segretario dell'addetto militare, Juelio Vassiliev, da tempo richiamati e riparati in patria, nonché Bekir Celik, il trafficante internazionale di armi che ha scelto Sofia come quartier generale per le sue attività, e Oral Celik, da sempre latitante, reso famoso da una foto che lo ritrae di spalle in fuga da piazza San Pietro il giorno dell'attentato.

Oral Celik avrebbe avuto, infatti, un ruolo di primo piano nell'attentato del 13 maggio '81. Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice Ilario Martella (1243 pagine) oltre ad Agca anche Celik avrebbe esploso un colpo contro il Pontefice ferendolo al dito e all'avambraccio sinistro. Per quanto riguarda la posizione del terrorista turco già condannato all'ergastolo,

c'è da aggiungere che egli dovrà comparire in giudizio per rispondere del reato di introduzione nel suolo nazionale della pistola usata in piazza San Pietro.

L'ordinanza sentenza di rinvio a giudizio dell'attentato ai danni del leader di «Solidarnosc», Lech Walesa, che secondo le accuse di Agca, Serghej Antonov aveva programmato di effettuare in occasione del viaggio in Italia del sindacalista polacco nell'inverno del 1981. Martella a conclusione delle indagini ha deciso per il proscioglimento dei bulgari Antonov Vassiliev, Dontev Ajavazov nonché dell'ex dirigente della Uil Luigi Scriccio-

lo e del sindacalista della Uil, Salvatore Scordo. All'Agca — per il quale il sostituto procuratore generale Albano aveva chiesto il rinvio a giudizio per calunnia — non avrà conseguenze penali in quanto è stato proscioltosi per insufficienza di prove.

L'inchiesta, che si è conclusa ieri con il deposito della sentenza ordinanza di rinvio a giudizio, ripercorre la vicenda Agca dal momento della sua evasione da un carcere turco dove scontava una condanna per l'omicidio di un giornalista, segue le peregrinazioni del turco attraverso la Bulgaria fino a piazza San Pietro. Parla degli incontri a Sofia, di quello di Milano con Omar Bagci che gli consegnò la pistola, nonché di quelli preparatori con i funzionari dell'ambasciata bulgara e il caposala della Balkan Air a Roma fino alle mosse dei suoi

«Indignazione» della Tass

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha commentato che il rinvio a giudizio del bulgaro Serghej Antonov per l'attentato al Papa è una misura che «suscita indignazione» e che Antonov è «assolutamente innocente». Dando notizia in una breve corrispondenza da Roma della decisione del giudice istruttore, la «Tass» ha detto che la notizia «ha suscitato l'indignazione dell'opinione pubblica democratica italiana» perché «è noto a tutti che le uniche accuse contro Antonov sono quelle formulate dal terrorista turco Ali Agca, la cui confessione è già stato dimostrato che non ha nulla in comune con la realtà dei fatti».

presunti complici il giorno dell'attentato.

Il processo cui darà vita questa imponente mole di lavoro realizzato dai magistrati italiani sarà — come ha dichiarato ieri il giudice istruttore Martella nella sua tenuta a palazzo di giustizia e alla quale hanno partecipato giornalisti italiani e stranieri — un processo indiziario.

Tutti i fatti accertati dal giudice istruttore — ha precisato Martella — dovranno essere vagliati in dibattimento. Comunque tengo a dire che da parte dei giudici italiani non vi sono state strumentalizzazioni politiche. Gli atti del processo sono stati vagliati dalle autorità giudiziarie turche e bulgare.

In particolare Martella occupandosi della presenza e del ruolo di killer svolto da Oral Celik in piazza San Pie-

DALL'INTERNO

DOPO UNA SETTIMANA «CALDA» ARRIVA IL DIBATTITO SU ANDREOTTI

Il governo è riuscito a «tenere» ma la via non è ancora spianata

Il problema del progetto Visentini - Un'uscita di Spadolini preoccupa la maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante la comparsa dei «franchi tiratori» il governo esce bene da una settimana difficile. Caso Cirillo, decreto sulle televisioni private, provvedimento antineve hanno messo a dura prova la tenuta della maggioranza. Ma la strada per il governo non può dirsi certamente spianata. In una dichiarazione il segretario del Pri Spadolini avverte i rischi prossimi di una crisi di governo. Spadolini a proposito della coesione esistente nella maggioranza ha detto: «Due mesi fa dissi che non ero in grado di vedere oltre i due mesi, adesso dico che non sono in grado di vedere oltre un mese».

Inoltre il segretario repubblicano contesta duramente la posizione del Pci. «Ho già giudicato le critiche rivolte dal comunista Perna come dovute ad un raptus di un collega provato dalla battaglia parlamentare. I comunisti non so cosa ci possono rimproverare: c'è un governo a guida socialista che continua l'alternanza da me iniziata in Italia. Siamo scontenti quasi di tutto — ha aggiunto Spadolini — ma dobbiamo stare attenti a non essere noi repubblicani a far cadere il governo a presidenza socialista».

Affermazioni gravi che potrebbero portare reazioni negative nella maggioranza che nei prossimi giorni sarà chiamata a reggere altre prove. Lunedì e martedì si svolgerà al Senato il dibattito sul caso Sindona-Andreotti e proseguiranno le difficili trattative per gli emendamenti al disegno di legge Visentini.

Di fronte alle difficoltà e alle lungaggini del disegno di legge, è stata anche avanzata l'ipotesi di convertire il provvedimento in un decreto legge. Ma questa ipotesi ha subito provocato la netta opposizione di Longo: «Chi chiede la trasformazione del disegno di legge in un decreto legge cerca lo scontro politico e opera per la crisi di governo».

Quindi, nonostante che nessuno dei partiti della maggioranza sembri disposto ad aprire una crisi di governo, lo scetticismo dei repubblicani sulla durata della coalizione potrebbe contribuire a rendere più difficile il rapporto nella maggioranza.

I repubblicani comunque, pur non credendo molto nella compattezza della maggioranza, hanno anche ieri assicurato la loro lealtà. Il ministro della Difesa Spadolini si è intrattenuto a lungo con il presidente del Consiglio Craxi e ieri si sono incontrate le delegazioni del Psi e del Pri guidate dai rispettivi vicesegretari.

Su un punto la maggioranza però non mostra cedimenti e cioè nel respingere il duro attacco del Pci. Il vicepresidente del Consiglio, il democristiano Forlani ha detto che le forze politiche più sicuramente legate alla prospettiva

va democratica nazionale sono anche le più interessate a contrastare le trame, i saboteggi e le distorsioni che hanno insidiato o insidiano il cammino del nostro paese. «Se si avesse chiara questa realtà le distinzioni e le zone d'ombra potrebbero essere valutate da tutti, cominciando dal Parlamento, con maggiore obiettività e ben diversa capacità di penetrazione. Quando invece si mira a gettare discredito sui propri avversari si intorbidisce ancora di più la vita politica e ci si allontana anche dalla comprensione dei fatti».

Il segretario del Psdi Longo, che ieri sera ha avuto contatti con De Mita, Spadolini o Forlani, resta sempre più convinto della necessità di convocare in tempi rapidi un vertice dei segretari della maggioranza. «Solo sedendoci attorno ad un tavolo — afferma Longo

— per esaminare tutti i problemi che ci sono di fronte, possiamo trovare tutti i punti di incontro. Se qualcuno ha delle riserve ne parli francamente, altrimenti diventa tutto più difficile».

Una prova della tenuta della maggioranza si avrà a partire da lunedì con l'inizio del dibattito sul rapporto Sindona-Andreotti che si concluderà con un voto palese. Il presidente dei senatori dc, Mancino, si dice convinto però che le conclusioni del dibattito sul caso Cirillo hanno determinato un alleggerimento delle tensioni. «Quando si osservano le regole del gioco — ha detto Mancino — anche le opposizioni più aspre sono costrette a prenderne atto».

Le delegazioni del Psi e del Pri che si sono incontrate ieri hanno discusso in particolare della vicenda Andreotti-Sindona. «Per quel che ci ri-

guarda — ha detto il vicesegretario del Psi Martelli — siamo portati a valutare le questioni politiche sul piano politico e le questioni di altra natura, quelle che attengono ad una sfera di giudizio personale, al di fuori di logiche che escludono un atteggiamento di imparzialità». Il capogruppo del Pri Battaglia ha confermato che l'impegno del Pri «come quello della Dc, è di evitare la crisi di governo».

I comunisti intanto cercano di uscire dall'isolamento lanciando segnali ai partiti intermedi. In una intervista, il segretario del Pci Natta avverte che l'attuale governo non è l'unico possibile. Il Pci, dice ancora Natta, non ha fretta di entrare in una coalizione, «ci interessa — afferma il segretario comunista — costruire una politica ancorata ai programmi e ai contenuti».

Giuseppe Sanzotta

MORTA LA DONNA NELL'AGGUATO A UN VICECONSOLE DEGLI EMIRATI

Ferito un diplomatico a Roma L'amica gli fa scudo col corpo

Subito catturato il killer che sarebbe legato ai palestinesi dissidenti di Abou Nidal

ROMA — Il secondo segretario d'ambasciata degli Emirati Arabi è stato gravemente ferito la scorsa notte a Roma in un agguato in cui ha perso la vita la giovane donna che lo accompagnava. La donna, un'iraniana di 23 anni, ha cercato di salvare la vita all'amico facendogli scudo con il corpo quando ha visto che il killer stava per sparare. Il diplomatico è stato così colpito da un solo proiettile, mentre la donna è stata raggiunta da ben cinque pallottole.

La polizia ha già arrestato l'attentatore. Si tratta di un giovane cittadino giordano identificato grazie alla testimonianza di due passanti che avevano assistito alla sparatoria. L'attentato è stato in seguito rivendicato a Parigi dalle «Brigate rivoluzionarie arabe». In un comunicato le «Brigate» hanno «messo in guardia gli stati degli Emirati arabi uniti e gli altri stati del Golfo dal continuare la loro politica legata agli americani e al movimento sionista e ostile agli arabi e ai palestinesi».

Le «Brigate» sarebbero collegate direttamente al sanguinario gruppo palestinese comandato da Abou Nidal, che a Roma ha portato a termine altre azioni terroristiche, fra cui quella alla sinagoga. Il dissidente palestinese Abou Nidal fu espulso da «Al Fatah» nel '74 e venne condannato a morte.

Mohammad Al Sowaidi, 27 anni, questo il nome del diplomatico ferito, è stato colpito da un proiettile al volto e ha dovuto subire un intervento chirurgico protrattosi per ben cinque ore. La pallottola lo ha raggiunto nella zona mastoidea destra ed è uscito dallo zigomo sinistro.

Il viceconsole arabo, protetto da dieci poliziotti, è stato quindi trasferito nel centro di rianimazione dell'ospedale romano «San Camillo».

Ma andiamo per ordine. Verso l'una della scorsa notte, il diplomatico con la sua amica, la cittadina iraniana Montasser Noshini, di 23 anni, era a bordo di una vettura di grossa cilindrata ed era diretto verso casa quando all'incrocio fra la via Cassa e la via di Grotta rossa ha rallentato e si è fermato. In quel momento si è avvicinato un uomo armato di pistola che ha esploso diversi colpi. Un proiettile ha ferito il diplomatico, altri cinque hanno raggiunto la giovane al volto, all'addome e alla spalla destra, uccidendola sul colpo.

Immediatamente è scattato l'allarme e l'intera zona è stata circondata dalle auto della polizia. Durante la battaglia, nella piazza è stato colpito il giordano Jihad Mohammad Othman, 22 anni. Il ferito è stato poi trasportato in ospedale. L'uomo si è servito per l'agguato di una pistola tipo «Parabellum» calibro nove luno.

Il giordano era giunto a Roma da pochi giorni e sarebbe dovuto ripartire questa mattina per Amman.

Una lunga scia di sangue

ROMA — L'attentato al diplomatico degli Emirati arabi uniti costituisce, dal 1976 a oggi, l'ennesima azione armata condotta a Roma contro rappresentanti diplomatici stranieri. Una serie sanguinosa di azioni condotte per lo più da commandos che hanno trasferito a Roma gli incendi estivi delle varie crisi medio-orientali. Una serie che è iniziata in assoluto nel 1972 con l'assassinio del rappresentante dell'Olp a Roma, al Quirinale, ma che ha registrato un improvviso e preoccupante crescendo negli ultimi anni soprattutto attraverso le imprese dell'Esercito di liberazione armeno contro obiettivi turchi.

Questo attentato è il terzo di quest'anno contro diplomatici stranieri accreditati in Italia: nel gennaio scorso venne assassinato l'ambasciatore libico, in febbraio un commando dell'ultrasinistra colpì a morte il direttore del quartier generale della «Forza di osservatori in Sinai» (Mfo), l'americano Leamon Hunt.

L'insanguinamento inizia nel 1976 con il ferimento del funzionario dell'ambasciata iraniana Husein Hatem, colpito l'11 ottobre nella sede diplomatica da tre terroristi.

Il 25 ottobre dello stesso anno viene ferito nei pressi del Colosseo un diplomatico turco, Gokberg Ergenekon. Il 9 giugno del 1977 i gruppi armeni «fornano» l'omicidio dell'ambasciatore

turco presso la Santa Sede, Kerim Vemur.

Il 10 marzo del 1980 l'esercito segreto armeno rivendica una serie di attentati compiuti contro la linea aerea turche di via Bissolati e l'ufficio commerciale turco in piazza della Repubblica (due morti e quindici feriti).

Il 17 aprile dello stesso anno si fa vivo il gruppo dei «Giustizieri del genocidio armeno» che ferisce in via Lavinio il nuovo rappresentante turco presso la Santa Sede, Turel Veodi.

Il 4 giugno del 1980 terroristi fanno irruzione negli uffici dell'ambasciatore dell'Iraq: muoiono un attentatore e un «g-men» dei servizi di sicurezza iracheni.

Nell'ottobre 1981 salta in aria una camera dell'Hotel Flora in via Veneto e muore Abu Sharar, alto dirigente dell'Olp. Nel giugno 1982 il vice-rappresentante dell'Olp a Roma viene assassinato da un commando sconosciuto. Il 20 ottobre 1982 esplosione di una bomba — senza provocare vittime — contro l'ambasciata libanese. Il 27 settembre 1983 tre giovani sparano, ferendo insieme all'autista, contro l'ambasciatore di Giordania a Roma, Tayyar Aladdin Toukan.

Il 21 gennaio di quest'anno l'ambasciatore libico a Roma Ammar al Taghazy rimane gravemente ferito dai colpi sparati da tre sicari in via Mogadiscio: morirà dopo 18 giorni di coma. Il 15 febbraio tocca a Leamon Hunt.

REVOCATO LO SCIOPERO DI HOSTESS E STEWARDS

Lunedì voli regolari Difficoltà per i treni

Dalle 21 di domani 24 ore di agitazione dei ferrovieri autonomi

ROMA — Voli regolari lunedì prossimo. E' stato revocato lo sciopero degli assistenti di volo già proclamato per lunedì per 24 ore mentre sono stati confermati quelli dei ferrovieri e dei marittimi autonomi.

I sindacati confederali e quelli autonomi degli assistenti di volo (hostess e stewards) hanno motivato la revoca con l'esito positivo dell'incontro con l'Alitalia in merito agli avvenimenti invernali degli equipaggi e con la ripresa, nel pomeriggio di ieri, delle trattative per il rinnovo del contratto della categoria.

Quanto alle Ferrovie la segreteria generale della Fisas/Cisal, il sindacato autonomo dei ferrovieri, ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalle ore 21 di domani alle 21 successive. L'agitazione, secondo la Fisas, è stata indetta per protestare contro «lo scarso interesse che le forze politiche e aziendali stanno mostrando nei confronti della riforma dell'azienda delle Ferrovie, del rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso, e delle questioni attinenti al riordino pensionistico».

«La Fisas — conclude la nota — si è sempre dichiarata pronta ad avviare le trattative sen-

za peraltro ricevere dalla controparte segnali di buona volontà».

Allo sciopero di ferrovieri autonomi si aggiunge quello di 48 ore proclamato — sempre dagli autonomi della Federmar-Cisal a partire da lunedì fino al 9 novembre. Saranno, in questo caso, gli ufficiali di stato maggiore delle navi delle compagnie Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia in partenza dai porti italiani ad astenersi dal lavoro secondo modalità (per un totale appunto di 48 ore) da decidere volta per volta fra lunedì ed il nove novembre.

Per gli ufficiali in ruolo organico impiegati su linee di collegamento con le isole, lo sciopero sarà concentrato nei giorni 5 e 6 novembre. Per i sottufficiali e i marinai comuni viene invece proclamato lo stato di agitazione.

L'azione decisa dalla Federmar-Cisal discende dalla posizione dell'armamento privato e la partecipazione statale «anche per quanto riguarda il rifiuto — si legge in una nota — a permettere ai marittimi il pieno utilizzo a terra dei riposi compensativi maturati durante l'imbarco».



Il nuovo orario invernale del gruppo Alitalia

ROMA — Il nuovo orario invernale del gruppo Alitalia entra in vigore da domenica 28 ottobre.

Per la rete intercontinentale la linea Italia-Giappone viene velocizzata; la linea effettua due voli scali tra l'Italia ed il Giappone (a New Delhi ed a Hong Kong) e quindi assicura il collegamento con circa 3 ore di risparmio. Tra Delhi e Hong Kong il volo sarà diretto sorvolando il territorio della Cina.

La linea per il Canada, così come già fatto nella scorsa estate, verrà assicurata dal Boeing 747 invece che dal Dc 10 della scorsa stagione invernale, mentre sulle linee per l'Australia verranno mantenuti i tre collegamenti effettuati col Dc 10.

Rete internazionale: i collegamenti giornalieri assicurati dall'Italia tra Milano e Londra e tra Milano e Francoforte diventeranno tre rispetto ai due della scorsa stagione invernale. I collegamenti giornalieri da Torino e Genova per Francoforte diventeranno giornalieri. Un incremento dei servizi effettuati dal nuovo Dc 9 80 che, nel corso dell'inverno, verrà impiegato anche sugli scali di Bruxelles, Amsterdam, Düsseldorf, Damasco, Amman, Cairo, Tel Aviv, Malta e Istanbul.

Rete nazionale: i collegamenti giornalieri da Torino e Roma e viceversa, saranno 7 rispetto ai 6 della scorsa stagione invernale, mantenendo quindi le frequenze estive. Sarà aperto il collegamento Ancona-Roma e viceversa, in inverno, lo scalo di Ancona sulla linea Bergamo-Roma.

LE NOVITÀ VARATE DALL'ASSEMBLEA DELLA CEI

Il battesimo per immersione anche nella Chiesa cattolica

Riesumazione dei «censori» per gli scritti inerenti la fede

CITTA' DEL VATICANO — Grossi cambiamenti in vista per la Chiesa in Italia. Al termine dell'assemblea straordinaria dei vescovi, che si è conclusa appunto ieri, sono stati varati numerosi provvedimenti che incideranno sulla vita della comunità cattolica nazionale e saranno trasformati in veri e propri documenti che usciranno nel prossimo futuro.

Fra questi, c'è la possibilità di dare il battesimo «per immersione» (come fanno, tanto per capirci, i testimoni di Geova anche nel nostro paese) a coloro che lo richiederanno per sé o per i propri figli; ma tale autorizzazione sarà concessa soltanto dal vescovo quando «non ne ravviserà la necessità obiettiva».

Un'altra decisione episcopale riguarda la riesumazione dei censori, che dovranno dare il loro parere sugli scritti dei cattolici e dei sacerdoti riguardanti la fede; non sarà rimessa in piedi la «Santa Inquisizione», intendiamoci. Piuttosto, la conferenza episcopale deve scegliere «cen-

sori eminenti per scienza, retta dottrina e prudenza» ai quali saranno sottoposti, quando si presenterà la necessità di «discutibili» per un parere ortodosso.

Quanto alla presenza attiva di sacerdoti alla televisione, alla radio «laiche», l'assemblea dei vescovi italiani sostenuto che debbono essere sempre più qualificati senza confondersi con gli altri che preti non sono e senza «costrabbandarsi per quello che non sono», dal momento che «la più dannosa presenza di persona imprecisa di una «senza».

Infine, l'assemblea ha approvato il nuovo statuto della Cei, nel quale è stabilito che sarà sempre il Pontefice, anche in quanto primate d'Italia, a nominare direttamente il presidente e il segretario della conferenza episcopale stessa, senza dunque che siano eletti dall'assemblea come avviene per tutti gli altri concili del mondo intero.

Inoltre, la Cei da oggi in poi darà orientamenti in campo dottrinale pastorale e legislativo, anche perché il nuovo concordato ha qualificato come interlocutori del potere pubblico in Italia.

Un articolo specifico contenuto nel nuovo statuto prevede che la Chiesa italiana cerca con la società civile una «costruttiva collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del paese».

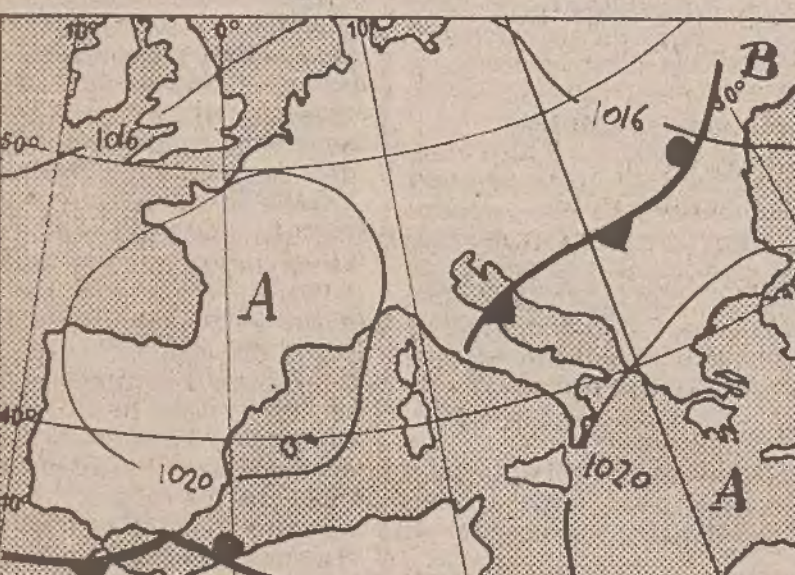
E. C.

Torino, tamburi e fanfare all'assemblea monarchica

TORINO — I monarchici italiani hanno deciso di dar vita a un nuovo organismo, «efficiente e moderno», sostitutivo delle precedenti associazioni e libero da vincoli o condizionamenti politico-partitici. 189 delegati, di fatto iscritti all'Umi, provenienti da 18 comitati regionali e 68 comitati provinciali dell'associazione, circa la metà dei quali del Nord Italia, si sono radunati in un albergo della periferia di Torino, l'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese, per rilanciare il movimento attraverso un'assemblea costituente dell'associazione monarchica, che dura tre giorni e si conclude domani a Chamonix, in territorio francese, per l'incontro ufficiale con Vittorio Emanuele.

La riunione degli eletti nelle sedi territoriali dell'Umi ha ottenuto un vero e proprio «imprimatur» dal principe di casa Savoia già in apertura dei lavori. Nell'atmosfera regale e aristocratica del centro congressi dell'Atlantide, il rullo dei tamburi e il suono delle fanfare che intonavano le note della marcia reale hanno preceduto la trasmissione del filmato che sul grande schermo, posto a fianco della bandiera italiana con lo stemma monarchico, ritraeva Vittorio Emanuele intento a leggere il messaggio di saluto ai convenuti. Sono state poche parole, accolte da un prolungato applauso e da ovazioni inenarrabili ai loro «re e indiscusso capo».

Il tempo che farà



Situazione: una debole perturbazione a ridosso dell'arco alpino si muove verso Est Nord-Est.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile; sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. In serata tendenza a peggioramento sul basso versante tirreno e sulla Sicilia.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al Centro. Venti da deboli a moderati settentrionali.

Mari: mossi i bacini centro-settentrionali; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 19; Bolzano 12, 15; Verona 12, 18; Venezia 11, 17; Milano 13, 14; Torino 11, 15; Cuneo 10, 12; Genova 16, 19; Bologna 10, 18; Firenze 11, 20; Pisa 10, 18; Palancona 9, 22; Perugia 11, 18; Pescara 8, 20; L'Aquila 2, 18; Roma 13, 22; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 10, 18; Bari 12, 21; Napoli 10, 21; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 15, 23; Messina 16, 22; Palermo 17, 24; Catania 12, 23; Alghero 9, 22; Cagliari 16, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 11, 13; Atene s. 11, 23; Beirut s. 16, 25; Belgrado s. 10, 25; Brindisi s. 8, 14; Buenos Aires p. 12, 23; Caiso s. 16, 27; Copenhagen p. 11, 13; Francoforte p. 13, 16; Ginevra s. 12, 20; Gerusalemme s. 13, 21; Lisbona p. 13, 20; Londra s. 7, 13; Los Angeles s. 16, 28; Madrid s. 6, 18; Manila s. 21, 30; Città del Messico n. 10, 24; Montevideo p. 15, 29; Montreal n. 5, 11; Mosca n. 1, 12; Nuova Delhi s. 15, 25; New York n. 11, 20; Parigi n. 10, 16; Pechino s. 17, 27; Stoccolma s. 5, 9; Taipei p. 23, 27; Tokio s. 14, 24; Toronto s. 4, 12; Vienna nebbia 7, 18; Varsavia s. 4, 15.

GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE

Ma Palermo non vuole convivere con la mafia

PALERMO — Un grande striscione con scritto «Non vogliamo convivere con la mafia» e una monumentale piovra di cartapesta ideata dagli allievi del liceo artistico, hanno aperto ieri mattina a Palermo il corteo per la manifestazione organizzata dai coordinatori antimafia e degli studenti medi.

Oltre diecimila i partecipanti alla marcia per le principali vie della città dopo il concentramento iniziale in piazza Cruci. In massima parte studenti, ma anche rappresentanze di lavoratori, sindacati, esponenti politici (fra gli altri il segretario regionale del Pci Colajanni e l'ex sindaco democristiano Insalaco), intellettuali. I manifestanti nel loro percorso hanno sostato in piazza Pretoria, davanti al palazzo delle Aquile, sede municipale.

Il corteo in precedenza aveva sostato davanti al palazzo di giustizia e in piazza Vittoria (sede della questura) per testimoniare la solidarietà ai magistrati e forze dell'ordine nel loro impegno contro la mafia.

I partecipanti hanno compiuto un ulteriore gesto simbolico: il passaggio per la vicina piazza Bologni, per ricordare l'ultima vittima della droga, una ragazza morta per «overdose».

Frattanto le oltre cinquanta persone arrestate giovedì nell'ambito dell'inchiesta contro i «127», favorita anche dalle rivelazioni del boss Totuccio Contorno (emulo di Buscetta nell'aprire una bre-

cia nel muro di omertà mafiosa) sono state trasferite in carceri della Toscana e della Sardegna. Per la traduzione è stato utilizzato un aereo partito dallo scalo palermitano di punta Raisi ed atterrato a Pisa.

Per motivi di sicurezza, gli agenti del reparto «Celere» impegnati nel trasferimento hanno saputo solamente sull'aereo, con il sistema della «busta chiusa» consegnata loro all'ultimo momento, l'esatta destinazione di ognuno o di gruppi dei presunti mafiosi.

La tradizione — lunga quasi duemila anni dai tempi di Plutarco, ma soltanto letteraria — che l'amante di Cesare avesse il naso dalla forma triangolare piuttosto allungata, ha ora una conferma inattuabile, «fotografica» ad-

dirittura, una vera e propria documentazione storica di primissima mano.

Una nobildonna inglese che ha voluto conservare l'anonimato, infatti, poche sere fa ha fatto mettere all'asta dalla famosa casa londinese «Christie's» un reperto del tipo che gli autorevolissimi esperti della ditta, dopo le più appropriate analisi, non hanno potuto far altro che definire «eccezionalmente raro».

È costituito da una moneta d'argento conlata in Egitto proprio durante il regno di Cleopatra, tra il 51 e il 30 avanti Cristo. A parte il suo valore numismatico, la moneta, che mostra un nettissimo profilo di Cleopatra, rivela senza possibilità di dubbi ed equivoci — ove si consideri che da che mondo è mondo le immagini raffiguranti sulle monete a corso legale in una nazione devono essere approvate preventivamente dal capo dello stato — che la sfortunata regina aveva il naso decisamente lungo (almeno secondo i nostri canoni estetici), e perdipiù quasi adunco, a becco d'aquila.

Una realtà storica, anzi ufficiale, insomma, che dà pienamente ragione alla descrizione fatta da Plutarco e che risulta di gran lunga diversa da quella del nasino vagamente «alla francese» con la punta leggermente all'insù, sfoggiato da Elizabeth Taylor in quella che è la più popolare raffigurazione iconografica moderna della sfortunata regina d'Egitto, quella del film «Cleopatra» riproposto proprio poche sere

CONFERMATA LA TRADIZIONE TRAMANDATA DA PLUTARCO E PASCAL

Cleopatra aveva un naso lungo e adunco La conferma viene da una moneta antica

fa in Italia dalla televisione. L'esistenza di questa moneta era nota finora solo agli esperti di archeologia, perché da più di mezzo secolo, precisamente da quando, durante la vendita a Ginevra nel luglio del 1933 ad un collezionista rimasto sconosciuto, per 4.500 franchi svizzeri (meno di quattro milioni di lire attuali), se n'era perduta ogni traccia. Ora, da «Christie's», è stato

possibile esaminarla attentamente e fotografarla; ed appunto da questo esame parte collareggiato è risultato risultato marginalmente anche il «miniproblema storico» relativo al naso.

Il primo racconto dettagliato della vita di Cleopatra, con un accenno alla irregolarità del suo naso, fu fatto circa cent'anni dopo il suicidio della famosa maledetta, dallo scrittore greco Plutarco (nelle «Vite parallele») ma fu il filosofo francese Blaise Pascal, molti secoli dopo, ad attirare l'attenzione di tutto il mondo sulla «questione» particolare del naso, con una considerazione che ormai è popolare ed è ricordata addirittura a valore emblematico delle possibili conseguenze di grandissima importanza dovute a volte a minuzie apparentemente di nessun rilievo.

Pascal, infatti, ne «i pensieri» scrisse che «se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, tutta la faccia della Terra sarebbe stata cambiata», perché probabilmente questa capofittone delle donne «fatale» — gli storici sono concordi nell'attribuirle una notevole perizia erotica — sarebbe riuscita a far innamorare di sé, dopo aver conquistato prima Cesare e poi Antonio, anche Ottaviano, che avrebbe quindi potuto concedere ben diverso sviluppo ed avventure al regno d'Egitto ed alla sua regina invece dell'assoluta asservimento a Roma.

Ma il naso era quello che era, Cleopatra ne era consapevole — come dimostra la moneta da lei stessa approva-

ta — e così, come si sa, l'orgogliosa regina preferì il ricorso al veleno dell'aspide come tragica via di fuga decisiva rispetto all'alternativa di finire in mostra per le vie di Roma, come bottino di guerra, incatenata ai carri di trionfo di Ottaviano.

All'asta di «Christie's» la lotta per aggiudicarsi l'eccezionale reperto archeologico — un «tetradramma», dal peso di 13 grammi e mezzo, in stato di conservazione giudicato eccellente in considerazione dei duemila anni — è stata accanissima. La base d'asta era di 25 mila sterline, cioè circa 57 milioni di lire italiane, ma, rilancio dopo rilancio, l'acquirente — che ha agito tramite un intermediario per poter restare sconosciuto — ha dovuto sborsare alla fine quasi tre volte tanto, esattamente 70.200 sterline, pari a più di 160 milioni di lire italiane, per potersi portare a casa la «fotografia ufficiale» di Cleopatra e del suo naso.

Umberto D'Arro

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla R.E.C. Federazione Editoriale

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 20-12-1983

DALL'INTERNO

IL TESTO DEL DISCORSO DI CRAXI IN PIAZZA UNITÀ

«Dipende anche dai triestini il nuovo rilancio della città»

Stimoli all'economia e all'Area di ricerca - Via libera all'ampliamento del Molo Settimo

Cittadini di Trieste, celebriamo oggi la ricorrenza trentennale di un avvenimento caro a voi e a tutti gli italiani, il ricongiungimento di Trieste alla madre patria. La data ufficiale è il 5 ottobre del '54, la data della firma di un accordo internazionale, il Memorandum di intesa, di Londra. Ma ciò che in verità noi oggi celebriamo non è la data di un protocollo ma è la data di un patto, la data del patriottismo dei triestini, la loro ardente volontà di essere italiani e di vivere con l'Italia. Una volontà che si è più volte manifestata in modo inequivocabile, con grande sacrificio di martiri, nel solo secolo di quest'ultimo secolo, prima, durante e dopo la prima guerra mondiale, durante e dopo la seconda guerra mondiale.

Di fronte alla disfatta militare ed alla caduta del regime fascista, crollato in pochi giorni l'esercito, a salvare l'onore delle armi italiane rimasero piccoli reparti che combatterono valorosamente a San Pietro del Carso, a Basovizza, a Divaccia. Da essi nacque le prime formazioni partigiane.

Il movimento partigiano italiano della Venezia Giulia ovunque agì e seppe farsi onore: quasi cinquemila furono i combattenti, 865 i caduti, 135 i morti in cattività, 268 i deportati politici in Germania, più di 300 i dispersi.

Simbolo del dramma che incombeva su Trieste fu la morte del partigiano Vinicio Lago, colpito da una pattuglia jugoslava mentre su un carro armato catturato ai tedeschi, e che egli aveva salvato, stava rientrando a Trieste, nella città dove era nato e che egli credeva ormai libera come tutte le altre città italiane. Era il 1.0 maggio del '45; i loro prima ventisei patrioti erano caduti a Trieste sotto il piombo nazista nell'insurrezione della città.

La storia di quegli anni è ben scritta nell'animo dei triestini e degli italiani dell'Istria, la questione di Trieste ritardò quasi di un anno la firma del trattato di pace. Le buone ragioni dell'Italia si scontrarono prima con le resistenze dell'Unione Sovietica, che appoggiava le rivendicazioni della Jugoslavia; poi con le titubanze degli Alleati, che facevano di tutto per attirare la Jugoslavia nella propria orbita.

Nessuna guerra ha mai portato, subito, a un buon trattato di pace. Dopo le guerre ci sono i vincitori e i vinti, c'è la volontà e l'interesse del vincitore, c'è l'imperativo del vinto. Tutto il resto conta poco anzi se è storia, e storia di secoli. Si contestò l'italianità di Trieste, si disegnò intorno alla città un confine ingiusto, angusto, persino grottesco rispetto ai problemi socio-economici. In quella drammatica circostanza Trieste diede un esempio di dignità e di fermezza. Non mancò una sola occasione per riaffermare la propria italianità, anche quando questa italianità costava cara; ma seppe contemporaneamente accettare la dura realtà del momento e guardare al futuro per modificarla nell'unico modo in cui questo era possibile: il dialogo, il dialogo con la Jugoslavia, creare con essa nuovi rapporti.

L'Italia ha seguito questa strada e l'anno scorso i triestini e i governi d'Italia e di Jugoslavia, ma soprattutto i triestini e gli jugoslavi, hanno costruito una frontiera libera e aperta, pacifica e protetta, praticamente tutti, né le leggi, né gli incidenti, nessun problema doloroso aperto né per le minoranze slave in terra italiana né per le minoranze italiane in terra jugoslava. Un vero esempio di come il buon senso e la buona volontà possano rettificare errori e incomprensioni anche di estrema gravità.

Trieste è un esempio di italianità degno di studio e di attenzione. Città romana, e poi bizantina e franca, libero comune nel Trecento, alla fine di questo secolo finì nelle mani degli Asburgo. Ed ebbe mille occasioni e fu soggetta a mille tentativi di snazionalizzazione; ma la «schola grande» del Comune sopravanzò sempre la scuola di lingua tedesca. Il dialetto rimase romanzesco, prima friulano e poi veneto, italiana la lingua degli atti ufficiali.

Nel Settecento, dopo la costituzione del «porto franco», fu soggetta a un violento tentativo di germanizzazione, che non mancava né di logica né di supporti sostanziali con l'accorrere in città di slavi, greci, tedeschi, levantini e con il moltiplicarsi di attività tutte facenti capo a uffici tedeschi, tribunali tedeschi, organizzazioni tedesche.

Lo stesso nell'Ottocento, un alternarsi di bastone e carota che portò allo sviluppo del porto imperiale, con le grandi compagnie di assicura-

zione, i cantieri navali, gli istituti di credito, le attività armatoriali del Lloyd a gara nel Mediterraneo con le linee britanniche e francesi, fino alla proclamazione di Trieste «Città immediata dell'Impero con proprio statuto».

Poi, dopo il '48, con il ritiro dell'autonomia e la restaurazione dell'assolutismo. Ma alla fine la dominante italiana prevaleva sempre e già alla fine del '60 Trieste era centro di italianità non solo per sé ma per tutta la Venezia Giulia.

Il resto è storia troppo recente per dovervi sia pure minimamente accennare. Trieste ha vissuto di mille apporti diversi, ma l'amalgama che risulta alla fine di ogni esperienza si esprime in una specifica volontà di appartenenza all'Italia che può ben considerarsi il tratto più distintivo della nazionalità, capace di andare ben oltre i dati naturali originari. Una volontà di appartenenza che vince anche nei momenti in cui la scelta appare svantaggiosa rispetto alle posizioni conseguite in precedenza.

Questa capacità di subordinare l'interesse particolare all'interesse generale è un esempio salutare anche oggi, di fronte a segnali di segno opposto che non vanno ignorati.

Dico subito che io sono per le più ampie autonomie, che garantiscono la maggiore partecipazione dei cittadini alla vita dello Stato. Sono per il riconoscimento e la tutela più rigorosa dei diritti delle minoranze, sia esse di natura etnica o linguistica o culturale. Sono anche convinto che bisogna evitare un eccesso di allarmismo, di fronte a certe manifestazioni in cui si è fatta confusione fra autonomismo e separatismo. Ma i fatti non vanno ignorati, e la denuncia e la riprovazione debbono essere nette e decise.

Non viviamo nella stagione delle autonomie, stiamo assaggiando i vantaggi delle autonomie ed è probabile che in qualche mente si sia stabilita — troppo semplicisticamente — una specie di equazione: più autonomia, più vantaggi. Le cose non stanno così. I vantaggi dell'autonomia ci sono, ma non vanno confusi con i vantaggi dell'autonomia non esistono; anzi esistono gli svantaggi dell'autonomia che vuol dire decadenza, povertà.

Spetta al governo far valere una solidarietà nazionale che ha obblighi di giustizia, di riequilibrio, fini di unità economica e culturale. Ma il senso dello Stato non può essere prerogativa del solo governo. Esso deve abbracciare tutti i cittadini, così come per tutti i corpi amministrativi il senso dello Stato è un preciso dovere.

I nostri giorni hanno messo in disparte la retorica, hanno sostituito lo Stato unitario e accentrato con lo Stato delle autonomie. Oggi è persino difficile pronunciare la parola «patria» fuori delle celebrazioni o dei discorsi ufficiali. Eppure per l'unità dell'Italia e degli italiani hanno fatto più, molto di più, questi ultimi quarant'anni di libertà, di democrazia, di decentramento e di autonomia che non il primo o il secondo quarantennio di vita dello Stato unitario.

Fatta l'Italia, non hanno fatto gli italiani né la scuola unitaria pubblica, né le leggi, né gli incidenti, nessun problema doloroso aperto né per le minoranze slave in terra italiana né per le minoranze italiane in terra jugoslava. Un vero esempio di come il buon senso e la buona volontà possano rettificare errori e incomprensioni anche di estrema gravità.

Trieste è un esempio di italianità degno di studio e di attenzione. Città romana, e poi bizantina e franca, libero comune nel Trecento, alla fine di questo secolo finì nelle mani degli Asburgo. Ed ebbe mille occasioni e fu soggetta a mille tentativi di snazionalizzazione; ma la «schola grande» del Comune sopravanzò sempre la scuola di lingua tedesca. Il dialetto rimase romanzesco, prima friulano e poi veneto, italiana la lingua degli atti ufficiali.

Nel Settecento, dopo la costituzione del «porto franco», fu soggetta a un violento tentativo di germanizzazione, che non mancava né di logica né di supporti sostanziali con l'accorrere in città di slavi, greci, tedeschi, levantini e con il moltiplicarsi di attività tutte facenti capo a uffici tedeschi, tribunali tedeschi, organizzazioni tedesche.

Lo stesso nell'Ottocento, un alternarsi di bastone e carota che portò allo sviluppo del porto imperiale, con le grandi compagnie di assicura-

zione, i cantieri navali, gli istituti di credito, le attività armatoriali del Lloyd a gara nel Mediterraneo con le linee britanniche e francesi, fino alla proclamazione di Trieste «Città immediata dell'Impero con proprio statuto».

Poi, dopo il '48, con il ritiro dell'autonomia e la restaurazione dell'assolutismo. Ma alla fine la dominante italiana prevaleva sempre e già alla fine del '60 Trieste era centro di italianità non solo per sé ma per tutta la Venezia Giulia.

Il resto è storia troppo recente per dovervi sia pure minimamente accennare. Trieste ha vissuto di mille apporti diversi, ma l'amalgama che risulta alla fine di ogni esperienza si esprime in una specifica volontà di appartenenza all'Italia che può ben considerarsi il tratto più distintivo della nazionalità, capace di andare ben oltre i dati naturali originari. Una volontà di appartenenza che vince anche nei momenti in cui la scelta appare svantaggiosa rispetto alle posizioni conseguite in precedenza.

Questa capacità di subordinare l'interesse particolare all'interesse generale è un esempio salutare anche oggi, di fronte a segnali di segno opposto che non vanno ignorati.

I nostri giorni hanno messo in disparte la retorica, hanno sostituito lo Stato unitario e accentrato con lo Stato delle autonomie. Oggi è persino difficile pronunciare la parola «patria» fuori delle celebrazioni o dei discorsi ufficiali. Eppure per l'unità dell'Italia e degli italiani hanno fatto più, molto di più, questi ultimi quarant'anni di libertà, di democrazia, di decentramento e di autonomia che non il primo o il secondo quarantennio di vita dello Stato unitario.

Fatta l'Italia, non hanno fatto gli italiani né la scuola unitaria pubblica, né le leggi, né gli incidenti, nessun problema doloroso aperto né per le minoranze slave in terra italiana né per le minoranze italiane in terra jugoslava. Un vero esempio di come il buon senso e la buona volontà possano rettificare errori e incomprensioni anche di estrema gravità.

Trieste è un esempio di italianità degno di studio e di attenzione. Città romana, e poi bizantina e franca, libero comune nel Trecento, alla fine di questo secolo finì nelle mani degli Asburgo. Ed ebbe mille occasioni e fu soggetta a mille tentativi di snazionalizzazione; ma la «schola grande» del Comune sopravanzò sempre la scuola di lingua tedesca. Il dialetto rimase romanzesco, prima friulano e poi veneto, italiana la lingua degli atti ufficiali.

Nel Settecento, dopo la costituzione del «porto franco», fu soggetta a un violento tentativo di germanizzazione, che non mancava né di logica né di supporti sostanziali con l'accorrere in città di slavi, greci, tedeschi, levantini e con il moltiplicarsi di attività tutte facenti capo a uffici tedeschi, tribunali tedeschi, organizzazioni tedesche.

Lo stesso nell'Ottocento, un alternarsi di bastone e carota che portò allo sviluppo del porto imperiale, con le grandi compagnie di assicura-

zione, i cantieri navali, gli istituti di credito, le attività armatoriali del Lloyd a gara nel Mediterraneo con le linee britanniche e francesi, fino alla proclamazione di Trieste «Città immediata dell'Impero con proprio statuto».

Poi, dopo il '48, con il ritiro dell'autonomia e la restaurazione dell'assolutismo. Ma alla fine la dominante italiana prevaleva sempre e già alla fine del '60 Trieste era centro di italianità non solo per sé ma per tutta la Venezia Giulia.

Il resto è storia troppo recente per dovervi sia pure minimamente accennare. Trieste ha vissuto di mille apporti diversi, ma l'amalgama che risulta alla fine di ogni esperienza si esprime in una specifica volontà di appartenenza all'Italia che può ben considerarsi il tratto più distintivo della nazionalità, capace di andare ben oltre i dati naturali originari. Una volontà di appartenenza che vince anche nei momenti in cui la scelta appare svantaggiosa rispetto alle posizioni conseguite in precedenza.

RISOLTO IL «GIALLO» DEL BARBARO DELITTO DI UN MESE FA

Due militari gli assassini dell'ufficiale di Pordenone

Uno di loro è crollato dopo ore d'interrogatorio accusando il commilitone

PORDENONE — Hanno ucciso per novemila lire i due militari di leva arrestati l'altra notte in relazione al barbaro omicidio dell'ufficiale dell'esercito Antonio Guarata, commesso la sera del 21 settembre scorso. E' quindi la rapina il movente che ha armato la mano, e poi indotto a infierire con foga bestiale sulla vittima designata, di due giovanissimi, attualmente in servizio alla caserma «Trieste» di Casarsa: i diciannovenni Paolo Pulcinelli, da Cortona (Arezzo), e Natale Agnello, originario di Fiumicino.

Si tratta di un delitto maturato sul fondo dei due ambienti equivoci pordenonesi che gravitano attorno al giardino di via Codafra. Poco distante da questa zona, nei pressi di un argine che costeggia il Noncello, era stato ritrovato tre giorni dopo il fatto il cadavere del palermitano Antonio Guarata, di 38 anni, che da molti mesi i medici militari avevano posto in convallescenza per motivi di salute.

Solo un improvviso raptus omicida dei suoi occasionali compagni può giustificare le 23 ferite da coltello che ne hanno martoriato il corpo. Un delitto non premeditato, probabilmente. Nei due giovani, per chissà quale misteriosa ragione, è scattata la molla omicida che li ha spinti ad accanirsi senza un motivo

plausibile. La ricostruzione di quanto è avvenuto la sera di venerdì 21 settembre, tra le 20 e le 21, è stata fatta ieri nel corso di una conferenza stampa convocata dal questore Sandulli. Le indagini, va però precisato, sono state condotte congiuntamente da carabinieri e polizia.

Guarata e i due giovani, incontratisi probabilmente nella zona dei giardini, avrebbero deciso di appartarsi poco distante, appunto presso l'argine. Lì, il poveretto è stato massacrato e ripulito di quanto aveva addosso: 9 mila lire in contanti, un pacchetto di sigarette e delle medagliette senza valore, che sono state poi ritrovate, assieme ad un paio di pantaloni insanguinati, nell'armadio dei due militari, nella camerata della «Trieste».

I due giovani hanno quindi gettato i coltelli, ambedue a scatto, nel fiume. Hanno fatto sparire le tracce di sangue lavandosi ad una fontana. Raggiunto corso Vittorio Emanuele, si sono poi liberati dei documenti di identità sottratti a Guarata, ritrovati qualche giorno dopo da un passante e «imbucati» in una cassetta della posta. Hanno fatto quindi ritorno a Casarsa dove, la sera stessa, Pulcinelli si è fatto medicare, in un ambulatorio dell'Al, la ferita che si era procurato ad una mano durante la colluttazione.

ne con la vittima. Le indagini di polizia e carabinieri si erano subito orientate verso l'ambiente dei militari, e forse non sarebbero approdate a nulla di positivo se tra i due giovani i rapporti non si fossero improvvisamente incrinati.

La sfrontatezza dei due, tra l'altro, è confermata anche da altri particolari. Dopo l'omicidio, sia Pulcinelli sia Agnello erano stati più volte portati in questura a seguito di reate. I due, quindi, litigano. Agnello, comincia a parlare con i commilitoni, accusando il collega dell'omicidio.

Le voci cominciano a circolare in caserma e sono raccolte da un ufficiale. I due vengono condotti alla locale stazione dei carabinieri. Ed è storia dell'altra sera: dopo sette ore d'interrogatorio, condotto dal procuratore della Repubblica dott. Schiavotti e conclusosi verso le 3 del mattino, Pulcinelli crolla e ammette il fatto coinvolgendo però anche Agnello, il quale — da parte sua — ha tuttavia negato di aver preso parte all'assassinio.

Poi le perquisizioni, che hanno consentito agli inquirenti di inchiodare i due alle loro responsabilità. Ora sono in carcere, entrambi con l'accusa di omicidio volontario aggravato a scopo di rapina. Hanno solo diciannove anni, ma rischiano l'ergastolo.

Tino Zava

IL PRESIDENTE HA CONCLUSO LA VISITA IN ITALIA

Le Malvine (per Alfonsin) appartengono all'Argentina

ROMA — Il cipiglio deciso, aggressivo, tagliente, dotato di quel corsmo che in Argentina un anno fa — favoriti i suoi avversari peronisti alle elezioni presidenziali — gli valse il trionfo, il Presidente argentino Raul Alfonsin ha concluso oggi i suoi tre giorni di visita in Italia con un'affollata conferenza stampa al Grand Hotel della capitale, alla vigilia del suo ritorno in patria.

Una sosta di alcune ore gli consentirà di incontrarsi con il Presidente Chadli Bendjedid (l'Argentina fa parte del movimento dei non-allineati, di cui l'Algeria è uno degli esponenti più prestigiosi) prima di proseguire, nella notte, il viaggio di rientro a Buenos Aires.

Alfonsin, rispondendo al fuoco di fila delle domande, ha parlato di tutto: dai risultati della sua visita in Italia ai problemi dell'indebitamento argentino, dai desaparecidos alle isole Falkland-Malvine, dalla Cee al processo democratico in corso nel suo paese, dalla controversia del Canale di Beagle alla cooperazione Nord-Sud e Sud-Sud.

A volte è sembrato fin troppo secco in alcune risposte, che hanno finito per apparire poco convincenti. Come quando, a una domanda sul braccio di ferro in corso (e del tutto evidente per chi segue anche da lontano le cose argentine) tra le forze armate e il governo costituzionale, Alfonsin ha tagliato corto negando che in Argentina esista alcuna polemica tra civili e militari, i quali «si adeguano al processo democratico» eccetto «qualche opposizione isolata».

A una domanda sullo scontento di molti (a partire dalle coraggiose madri della Piazza di Maggio) sulla gestione troppo morbida della tragedia dei desaparecidos, il Presidente ha risposto: «Siamo uno Stato di diritto e infatti la giustizia ordinaria sta giudicando i militari per ciò che hanno fatto; trattiamo i torturatori come assassini». Ma ha voluto anche aggiungere che solo «gli ultras di una parte e dell'altra» non sono d'accordo. «Sono convinto — ha concluso Alfonsin — che il 90 per cento della popolazione è d'accordo sulla nostra azione».

Vogliamo giustizia e non si può costruire la democrazia sullo spirito di vendetta. Quanto alla questione irrisolta delle isole Falkland-Malvine, intorno a cui due anni fa si combatté una guerra cruenta con gli inglesi, una guerra tuttora formalmente in corso in quanto non c'è mai stato un armistizio né tantomeno una resa («Non ce n'è bisogno» — si è giustificato Alfonsin — in quanto formalmente lo stato di guerra non è mai stato proclamato...), il Presidente argentino ha confermato che la sua visita a Roma aveva fra gli obiettivi quello di favorire un'azione italiana presso la Cee per spingere Londra alla ripresa delle trattative.

Riguardo alla sovranità di quelle lontane isole australi Alfonsin si è comunque dimostrato intransigente. Richiede da un giornalista inglese se l'Argentina fosse disposta a sottostarsi al giudizio della Corte internazionale dell'Alja, ha risposto che «chiunque conosca minimamente il problema non può dubitare che la sovranità delle isole spetti all'Argentina».

IN PROGRAMMA UNA RACCOLTA DI FIRME TRA I PAZIENTI

I medici di famiglia contestano il Servizio sanitario nazionale

RIMINI — L'iniziativa di attuare un referendum «dimostrativo» sui problemi della sanità, da parte dei medici di famiglia, è stata annunciata da una raccolta di firme affidata ai medici che la organizzeranno tra i loro assistiti nei vari reparti (ambulatori, ospedali, studi privati, domicilio dei pazienti) è stata resa nota nel corso dei lavori del XXXIV Congresso nazionale della Federazione dei medici di medicina generale i cosiddetti «medici di famiglia», in corso a Rimini.

Capovolgendo così il tradizionale rapporto che vede il cittadino ricorrere al medico, saranno questa volta i medici, in prima persona, a ricorrere ai loro assistiti per attuare una grande raccolta di firme (è stato calcolato in 500 mila) e il numero di visite o comunque di contatti tra i soli 70 mila medici di famiglia e i loro pazienti in un anno) che avrà un carattere solamente indicativo degli umori dei cittadini e dei medici sul servizio sanitario nazionale.

La decisione di attuare la raccolta di firme è stata presa dall'Interfederale medica, l'organizzazione costituita a Bologna nel marzo di quest'anno, in cui è presente la quasi totalità delle organizzazioni sindacali mediche.

La raccolta delle firme sarà realizzata su un documento-manifesto nel quale si chiede la denuncia del sistema sanitario e si rileva la necessità di una riforma della riforma.

Nel manifesto, le organizzazioni mediche promotrici denunciando anche che «incompetenza, burocrazia, disordine, tickets e lotte di potere hanno annullato qualunque possibilità di dare ai cittadini un servizio capace di tutelare la salute nel rispetto della dignità della persona».

Apponendo la loro firma — ha detto il segretario della Fimm, Mario Boni — i cittadini, insieme ai medici del sistema sanitario, esprimeranno la loro volontà di chiedere allo stato quelle modifiche necessarie a garantire la qualità del servizio, rivalutando il rapporto umano tra il cittadino e le strutture sanitarie.

Ronchi dei Legionari, 27 ottobre 1984

III ANNIVERSARIO

Giuseppina Cecot ved. Mininell

ringraziano quanti hanno voluto prender parte al loro dolore. Si ringraziano inoltre il primario, i medici e il personale paramedico del reparto geriatrico dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 27 ottobre 1984

Luigia Stani ved. Degrossi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il figlio FABIO, i nipoti CIO, SPARTACO e parenti tutti.

Il giorno 8 ottobre è mancata a Sydney la nostra cara

Trieste, 27 ottobre 1984

Luigia Stani ved. Degrossi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il figlio FABIO, i nipoti CIO, SPARTACO e parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 1984

Giuseppina Cecot ved. Mininell

ringraziano quanti hanno voluto prender parte al loro dolore. Si ringraziano inoltre il primario, i medici e il personale paramedico del reparto geriatrico dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 27 ottobre 1984

Luigia Stani ved. Degrossi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il figlio FABIO, i nipoti CIO, SPARTACO e parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 1984

Luigia Stani ved. Degrossi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il figlio FABIO, i nipoti CIO, SPARTACO e parenti tutti.

Il giorno 25 ha cessato di soffrire

Trieste, 27 ottobre 1984

Lucia (Meri) Colarich in Sturman

Addolorati ne danno la triste notizia il marito SILVIO, la figlia GABRIELLA, i fratelli, le sorelle, assieme ai parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 1984

Salvatore Zanon pescivendolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia BRUNA, il figlio MARINO con PIERA, i nipoti, i pronipoti, i fratelli GIOVANNI e i parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— OTTELLIO E IOLE BABINI
— GIULIO BRUNA, ANDREA E MARINELLA BABINI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore dell'amico MARINO: DEA, RENATO e famiglia e la F.L.L. NASCIBEN S.p.A.

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— FRANKO HLAVATY
— PAGGIARO

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— ANTONIO REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— VIGNETTI REGGENTE
— SPAZZAPAN
— RAUGNA RASANI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore di famiglia:
— famiglia FLISCO e Cooperativa PULSCOOP

Trieste, 27 ottobre 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 25 ottobre

Trieste, 27 ottobre 1984

Salvatore Zanon pescivendolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia BRUNA, il figlio MARINO con PIERA, i nipoti, i pronipoti, i fratelli GIOVANNI e i parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— OTTELLIO E IOLE BABINI
— GIULIO BRUNA, ANDREA E MARINELLA BABINI

Trieste, 27 ottobre 1984

Partecipano al dolore dell'amico MARINO: DEA, RENATO e famiglia e la F.L.L. NASCIBEN S.p.A.

LA SOLENNE CERIMONIA RIEVOCATIVA DEL TRENTENNALE IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Bandiere e memorie di quel lontano 26 ottobre

In uno scenario reso più suggestivo dal cielo rabbonitosi sono sfilati reparti eredi di gloriose tradizioni - Il giuramento delle reclute
Entusiasmo della folla per il passaggio della pattuglia delle Frece tricolori spuntate da dietro le navi al momento dell'alzabandiera

Sotto un sole velato ma ugualmente caldo, ieri mattina in piazza Unità d'Italia si è svolta la cerimonia centrale delle celebrazioni per il trentesimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste. Lo scenario, già suggestivo, della più bella piazza cittadina, era completato sul lato mare dall'ammiraglia della marina militare «Vittorio Veneto», attraccata insieme alla fregata «Perseo» e all'ammiraglia della sesta flotta Usa nel Mediterraneo «Puget Sound», tra la Stazione Marittima e il molo Audace. Sul ponte della «Vittorio Veneto» spiccavano le divise blu degli ufficiali schierati.

La cerimonia è cominciata alle 10.10 in una piazza affollata (molta la gente e molte le scolaresche) anche se non grima. Mentre la banda dei carabinieri suonava l'Inno d'Italia e altre melodie patriottiche, si sono schierati i reparti in armi delle varie unità e dei corpi armati dello Stato. Poi sono stati resi gli onori al gonfalone della città e alle bandiere di guerra dei reparti.

Alle 10.54, con una ventina di minuti di ritardo sul programma, sono arrivati il presidente del consiglio Bettino Craxi e il ministro della Difesa Giovanni Spadolini. Hanno passato in rivista, con passo spedito, le truppe schierate e sono saliti sulla tribuna, dove erano attesi dal sindaco Franco Richetti, con la fascia tricolore, le massime autorità civili (c'era la nuova giunta regionale al gran completo con in testa il presidente Adriano Biasutti) e quelle militari, nonché il vescovo Lorenzo Belloni. Tra il pubblico in tribuna erano presenti, l'ex sindaco Marcello Spacini, la vedova del sindaco Gianni Bartoli, signora Lina, l'ex parlamentare Corrado Belci, e il console americano Frank Golino, insieme all'ammiraglio Edward Martin, comandante della sesta flotta Usa.

Ciunte le massime autorità nazionali, c'è stato l'alzabandiera e quando i due vessilli, cittadino e nazionale, sono giunti in cima ai pennoni, ecco sfrecciare le Frece Tricolori, che hanno strappato al pubblico un lungo, affettuoso applauso. L'effetto è stato notevole: i cinque velivoli, in perfetta formazione, sono sfrecciati, lasciando la lunga coda bianca, rossa e verde, in un cielo azzurrissimo poiché in quel momento era sgombrato di nubi e foschia. Sono arrivati da dietro la «Vittorio Veneto», hanno superato la piazza e si sono persi alla vista dietro il Municipio.

Quindi ha avuto luogo la cerimonia del giuramento delle reclute delle «Truppe Trieste», dell'ottavo scaglione 1984. Ai giovani ha rivolto un saluto Tranquillo Ferrari, il veterano, decorato di medaglia d'oro per alcune eroiche azioni sul fronte russo nel '42, ha ricordato il «diritto-dovere di servire sempre e comunque l'Italia».

Poco dopo le 11.30 hanno tenuto i due discorsi ufficiali il sindaco Franco Richetti e il presidente del consiglio Bettino Craxi (discorsi dei quali diamo ampio resoconto in altre parti del giornale).

Infine sono sfilati i reparti in armi e sono stati resi gli onori alle autorità, mentre si alternavano alcune marce suonate dalla fanfara dei bersaglieri e della banda dei carabinieri. Con la nota di «Le ragazze di Trieste» la cerimonia in piazza si è conclusa.

Nel pomeriggio le celebrazioni sono continuate con l'intitolazione della Sala degli atti accademici dell'Università al nome di Angelo Ermanno Cammarata. Magnifico rettore del nostro ateneo in quell'epoca. Alle 17 c'è stato l'ammirabandiera in piazza Unità e contemporaneamente al Museo Revoltella l'omaggio a Carlo Scarpa, l'architetto che progettò la nuova ala del museo, che è stata ufficialmente inaugurata alle 18. Nell'occasione è stata aperta anche la mostra sul pittore triestino Eugenio Scamporrini «Pittura e altro da Sedan a Serejevo».

Alle 19, in piazza Unità, si è esibita la fanfara dei bersaglieri della sezione triestina «Enrico Toti» e la giornata delle celebrazioni si è conclusa con il concerto della banda dei carabinieri al teatro «Giuseppe Verdi».

Pierluigi Sabatti

Quelle vecchie immagini

Nell'edizione di ieri è saltato un periodo e così i lettori non sono stati informati che molte foto pubblicate nell'inserto erano di Giornalfoto, per oltre vent'anni collaboratore del «Piccolo». Ce ne scusiamo con quei vecchi amici.



Fatti oggetto di calorosi applausi sono stati, come sempre, i bersaglieri al momento del loro ingresso in piazza dell'Unità



Sfilano i reparti di tutte le armi e dei corpi armati dello Stato: nella foto marinai, avieri e agenti della polizia

(Italfoto)

I TEMI ECONOMICI NEL DISCORSO DI RICCHETTI - L'INCONTRO CON GLI SLOVENI

«Chiediamo una riqualficata presenza pubblica»

La giornata celebrativa è stata costellata da una fitta serie di manifestazioni e incontri in città. Dopo la cerimonia in piazza Unità, il presidente del consiglio Bettino Craxi si è incontrato in prefettura con il sindaco Franco Richetti. Nel corso del cordiale colloquio Richetti ha riproposto a Craxi alcuni dei temi che aveva affrontato nel discorso ufficiale pronunciato poco prima della tribuna di piazza Unità.

«In questo periodo — aveva affermato Richetti — lo Stato italiano ha riconosciuto come necessaria la presenza significativa del capitale e dell'impresa pubblica a sostegno di un'economia (quella triestina) per tanti motivi difficili, presenza che non vorremmo veder attenuata, bensì riqualficata in un momento in cui la crisi economica mondiale investe proprio i pilastri sui quali essa fino a oggi si fondava».

«Non è questa l'occasione — aveva detto ancora il sindaco — per soffermarsi su marineria, cantieristica e siderurgia, ma questo doveroso accenno è ben compreso dalle autorità presenti ed è intimamente vissuto e sofferto dai nostri lavoratori».

«Vorremmo — aveva concluso Richetti — che oggi questo più vitale, ritrovato inserimento di Trieste nell'area centro-europea fosse incentivato da idonei provvedimenti atti a consentire una più ampia espansione del suo ruolo emporiale e della sua capacità e volontà di farsi polo tecnologico, di ricerca e di produzione».

Il presidente del consiglio si è poi incontrato, sempre in prefettura, con una delegazio-



Durante l'incontro in prefettura, il sindaco Franco Richetti ha fatto omaggio al presidente Bettino Craxi di una riproduzione del sigillo trecentesco del nostro Comune

(Italfoto)

ne unitaria degli sloveni della regione, che ha esposto le richieste della minoranza e, in particolare, un più sollecito iter parlamentare dei disegni di legge sulla tutela. Gli sloveni hanno inoltre ribadito che la legge deve valere per tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia dove è presente la minoranza.

Craxi ha espresso il convincimento che «il problema non deve marciare» e ha assicurato il suo intervento sia in ambito governativo, sia in quello parlamentare. Rispondendo a una precisa domanda, il capo del governo ha assicurato che la delegazione sarà da lui ricevuta quando avrà qualcosa

da comunicare, ma ha anche rilevato che le minoranze nazionali devono godere nel paese di parità di trattamento senza alcuna discriminazione. Al termine del colloquio, gli sloveni hanno fatto omaggio a Craxi della monografia sul Carso con testi del poeta Kosovel e illustrazioni del pittore Spacali.

Al presidente del consiglio, i sindaci dei comuni minori (Pavel Fonda di Duino-Aurisina, Edvin Svab di San Dorligo, Josip Gustin di Sgonico e Pavel Colja di Monrupino) hanno inviato un messaggio di benvenuto nel quale è stato ricordato che «una delle caratteristiche negative del-

l'Italia democratica è l'aver rinviato per decine di anni il riconoscimento dei diritti e la tutela della minoranza slovena». Il documento dice ancora che gli sloveni erano presenti in piazza Unità insieme agli altri componenti della popolazione di Trieste «per far valere la lettera e lo spirito della nostra Costituzione» e conclude affermando che «fedeli a questi principi e alla Repubblica si attendono dal governo e dal Parlamento non più parole ma azioni concrete».

Sempre in occasione delle celebrazioni per il trentesimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste, il neo eletto presidente del consiglio regionale Luigi Manzoni ha inviato un messaggio alla città. L'ingresso a Trieste il 26 ottobre 1954, delle truppe italiane — si legge nella nota — costituiti per tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia un evento storico che permise ai triestini di vedere coronata la loro ferma volontà di unione alla madrepatria e che sancì la fine di una lunga, tormentata e aspra vicenda che attirò l'attenzione di tutto il Paese».

Dopo aver sottolineato che «il ricordo di quella meravigliosa giornata è ancora vivo», il presidente Manzoni afferma che «la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, dove oggi convivono pacificamente le genti giuliane, friulane e slovene, guarda con particolare attenzione alla situazione socio-economica del comprensorio triestino, travagliato da sintomi di recessione economica e dai gravi problemi da essa derivati».

«Tutta la comunità regionale — conclude il presidente del consiglio regionale — do-

vrà farsi carico di questi problemi, affinché, attraverso un equilibrato sviluppo, venga assicurata la crescita sociale di tutte le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia».

Nella giornata non sono mancati voti di dissenso, espresso comunque molto civilmente. I pacifisti hanno inalberato uno striscione, durante la cerimonia in piazza Unità, sul quale era riportata l'ormai famosa frase del Presidente Pertini: «Svuotiamo gli arsenali e riempiamo i granai».

Sempre durante la manifestazione, alcuni membri dell'Unione degli Istriani della Libera provincia dell'Istria in esilio ha distribuito un volantino al pubblico presente. Nel volantino è detto tra l'altro che «istriani, fiumani e dalmati, mentre festeggiano commossi a Trieste con i concittadini il 26 ottobre '54 che vide il ritorno dei soldati d'Italia in questa città dove approdarono profughi, ricordando il loro dramma e ripropongono alla meditazione di tutti la dichiarazione indirizzata e consegnata personalmente il 22 giugno '54 al presidente del consiglio di allora, Scelba, da mons. Antonio Santin, vescovo di Trieste e Capodistria, e dal prof. Rodolfo Ambrosino, magnifico rettore dell'Università di Trieste». Il volantino si chiude invitando le autorità a «capiare l'anima di Trieste e dei profughi».

Nel pomeriggio, in piazza Goldoni, il Movimento indipendentista ha tenuto un comizio sul tema «Quale futuro per Trieste dopo trent'anni di condominio italo-jugoslavo nel territorio libero?».

Pl. S.

IL RETTORE DI QUEGLI ANNI DIFFICILI

Omaggio a Cammarata



Nella giornata del trentennale del ritorno della città all'Italia, un significativo omaggio è stato reso dalla cittadella della cultura triestina al rettore di quegli anni difficili, Angelo Ermanno Cammarata. Lo scoprimento di una targa che lo ricorda è stato ieri pomeriggio all'Università il momento culminante della cerimonia di intitolazione della Sala degli atti accademici alla memoria del coraggioso rettore.

Sala e targa ricorderanno così una figura molto nota non solo durante gli anni dell'occupazione militare alleata, ma anche negli anni successivi, poiché la battaglia di Cammarata per l'italianità effettiva e integrale di Trieste continuò nel resto del Paese, sia in convegni di discipline giuridiche, sia in una serie di conferenze tenute nei più prestigiosi atenei.

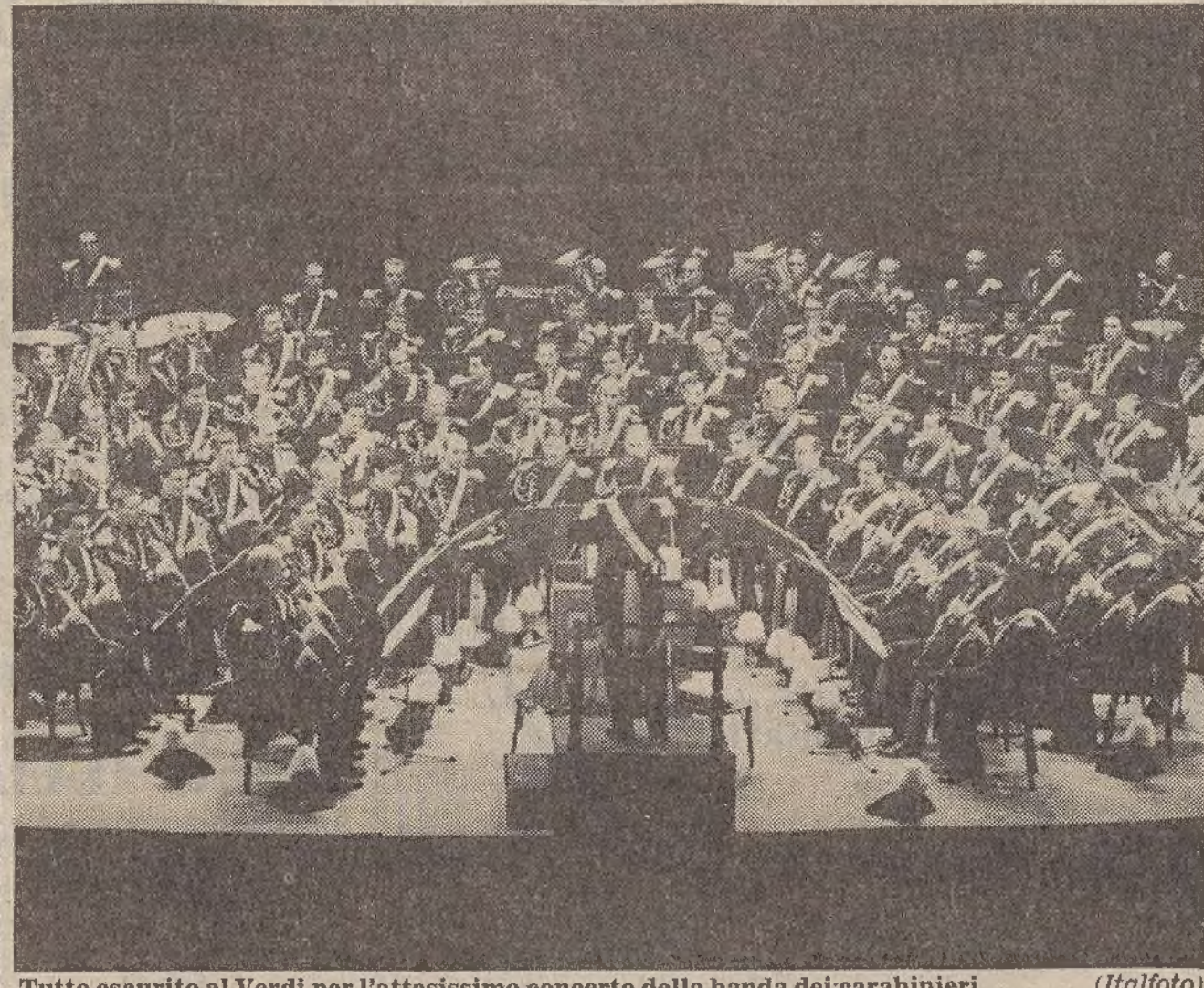
La cerimonia di intitolazione della sala è stata aperta dal rettore Fusaroli, il quale ha ricordato che proprio gra-

zie alla raggiunta certezza di un'identità nazionale della città e dell'Università «è potuta germogliare la prospettiva ora concreta di un Ateneo aperto alla cooperazione scientifica tra i popoli».

Ha parlato poi il prof. Guido Gerin, che ha rievocato, con spirito di attento cronista, i fatti dell'aprile 1947, che videro il rettore Cammarata interlocutore pacato ma fermo del governo alleato, a difesa delle istituzioni culturali di una città dal futuro allora incerto.

IL CONCERTO DELLA BANDA AL TEATRO VERDI

Tutto esaurito per i carabinieri



Tutto esaurito al Verdi per l'attesissimo concerto della banda dei carabinieri

(Italfoto)

Avvicendamento al comando della brigata «Vittorio Veneto»

Lunedì, alle 10, alla presenza del comandante della divisione meccanizzata «Polgores», e delle più alte autorità civili, militari e religiose della città, avrà luogo nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina la solenne cerimonia per la cessione del comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Il generale Ermanno Brandes, dopo quasi tredici mesi di permanenza alla guida della grande unità, cederà il comando della brigata al generale Felice Grosso, peraltro destinato a un importante incarico alla Scuola di guerra di Civitavecchia.

Il nuovo comandante, generale Felice Grosso, nato nel 1933 in provincia di Bari, proviene da Udine, dove è stato per tre anni e mezzo capo di stato maggiore della divisione meccanizzata «Mantova». In precedenza era stato vice comandante della brigata meccanizzata «Gorizia».

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Santo Pubblicità Editoriale

...eccola finalmente!



Audi 80 nuova su tutta la linea

È nuova nella carrozzeria
È nuova all'interno
È nuova nell'offerta di motori:
1300cmc; 1600cmc; 1800cmc
a carburatore e a iniezione;

1600cmc Diesel in versione
aspirata e Turbo
È nuova la Audi 80 Quattro: ora con
motore di 1800cmc e 4 cilindri
e una velocità massima di 170 kmh.

PROVATELA PRESSO LA CONCESSIONARIA

Audi VOLKSWAGEN

FIDATI È

ac autosalone catullo Audi

Trieste via Fabio Severo 52

s.r.l.

del Gruppo Volkswagen

GIORNALE DI TRIESTE

UNA AGITAZIONE PROCLAMATA DAI SINDACATI DI CATEGORIA

I commessi saranno in sciopero nei negozi aperti il 3 novembre

Non si presenteranno al lavoro per protesta contro la deroga alla chiusura concessa dal Comune

Sabato 3 novembre i negozi della città saranno aperti ma dietro i banchi forse non appariranno i commessi. La Fultas (Federazione unitaria lavoratori commercio, turismo, affini e servizi) ha infatti proclamato per la giornata di San Giusto uno sciopero. E questa la risposta delle organizzazioni sindacali alla decisione del Comune di concedere una deroga agli esercenti che consente loro di aprire i battenti la mattina del 3 novembre.

Proprio in merito a questa opportunità offerta ai commercianti, la Fultas esprime in una nota «il netto dissenso» in quanto «questa apertura antimeridiana dei negozi stravolge quanto previsto in materia di festività nel contratto collettivo nazionale di lavoro».

Per le festività dei primi di novembre il Comune ha autorizzato una serie di deroghe che ovviamente possono essere recepite o meno a seconda delle valutazioni che ogni sin-

gola azienda è libera di fare. Questo vale per lunedì 29, per il pomeriggio di mercoledì 31 (nel caso di quegli esercenti che in tale giorno effettuano la chiusura infrasettimanale), per sabato 3 e lunedì 5 novembre.

«C'è già una deroga per dopodomani — dice Claudio Grande della Fultas — e una per il lunedì successivo. Quella del 3 novembre ci sembra assolutamente inutile».

Franco Rosso, direttore del

l'Unione Commercianti ribatte secco: «È una concessione vecchia, il pacchetto di richieste l'abbiamo presentato il 31 ottobre del 1983 e c'era anche il 3 novembre tra le date incluse. Mi sembra che i sindacati si sveglino un po' tardi».

La protesta della Fultas però è diretta in particolare modo contro l'assessore all'Annona, avv. Sergio Trauer, accusato in prima persona di aver ridotto le consultazioni in materia con le orga-

nizzazioni sindacali a «mutile formalità».

«Faccio quello che ritengo sia giusto fare — è la risposta dell'avv. Trauer — È un'impressione sbagliata».

Dalla polemica allo sciopero il passo è breve. Così sabato 1 lavoratori dei negozi, in particolare modo i dipendenti dei grandi magazzini e delle grandi catene commerciali in crociera, non hanno fatto il loro dovere di protesta.

Secondo i sindacati la decisione del Comune in quelle occasioni «non produce nessun beneficio».

DUE TEPPISTI AGGREDISCONO UN UOMO

Rimproverati lo picchiano

La scenataccia in via Conti di fronte a un'osteria

Lo attendono all'esterno dell'osteria. Lo prendono a pugni e calci. Poi lo buttano in una vetrina che va in pezzi. Infine scappano, protetti dall'oscurità.

È accaduto ieri alle 18 in via Conti, Edoardo Di Demetrio, 47 anni, via Rossetti 93. Pochi minuti prima dell'aggressione la vittima aveva redarguito i due teppisti che stavano molestando gli avventori dell'osteria sita al numero 10 della stessa via Conti.

I due spingevano i clienti, rovesciavano i bicchieri di vino urlavano a squarciagola. «Dei, dei, no stè far monade» aveva sbottato più di una persona seduta ai tavoli. Edoardo Di Demetrio aveva rincalzato la dose. Da qui la promessa «Te spetemo fora» e il pestaggio.

La polizia è arrivata quasi subito. L'aveva chiamata Giovanni Godrich il proprietario dell'adiacente negozio «Tecnofoto» la cui vetrina era andata in frantumi.

Una battuta nella zona di piazza Perugino, via Pascoli e via Rossetti non ha avuto alcun esito. Gli agenti comunque sono in possesso di una descrizione dei teppisti.

Entrambi sui 25 anni, sul metro e 70, capelli castano-neri, tutti e due con addosso un paio di jeans. Uno con una giacca di velluto marrone a coste, l'altro con un giubbino di tela.

Edoardo Di Demetrio, nonostante un occhio nero e numerosi lividi al capo non si è presentato all'aula per farsi medicare. Ha preferito rientrare a casa.

■ INFORTUNIO — Mauro Favaron, 26 anni, autista residente a Padova, si è schiacciato la mano mentre lavorava sul suo autocarro davanti al supermercato «Pam». Ricovertito all'ospedale di Cattinara, i sanitari gli hanno riscontrato fratture multiple alla mano, nonché una vasta ferita da schiacciamento alla regione palmare. Guarirà in una quarantina di giorni.

Rinviata la causa per il comizio naturista

Rinviata al prossimo 5 dicembre la causa contro Maurizio Bekar, di 26 anni, via Pauliana 10, rappresentante dell'Associazione d'azione non violenta di Trieste.

Egli avrebbe dovuto venir giudicato dal pretore Pleva-lerio Reimotti, pubblico ministero avv. Fabretti, ma per consentirgli la citazione di alcuni testimoni il processo ha subito uno slittamento.

Bekar, che è difeso dall'avv. Maniaco di Gorizia, è imputato di avere promosso una pubblica manifestazione senza darne preavviso alla Questura.

Nella tarda mattinata dell'11 giugno dell'83 egli si recò in polizia per dare notizia che alle 13.30 nella zona dei Filtri di Aurisina ci sarebbe stato un comizio di protesta per gli interventi repressivi nei giorni precedenti contro alcuni naturisti.



CERCANSI MODELLE NON PROFESSIONISTE

Tagli dimostrativi per JEAN BERNARD il famoso stilista dell'HAUTE COIFFURE FRANÇAISE - PARIGI che sarà ospite Domenica 28 ottobre al CAT via Silvana 2/1 - Trieste

PRESENTARSI OGGI ORE 20 AL JOLLY HOTEL

ORGANIZZAZIONE

CO PIANTE FIORI
TE della dottoressa
BI S.p.A. A.M. STEFANINI

CAT
Circolo delle Arti
e Tecniche
dell'Acconciatura Italiana

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

VIA BAIAMONTI 52, TEL. 829525

Fornitura e posa in opera

di moquettes, plastiche, carta e stoffe da parati

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS PHILIPS

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HIFI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali

TRIESTE SERVICE

VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

AUTOGAMMA

snc di B. Lenardon e C.

TRIESTE - VIA VENIER 1/3/5 (Via San Marco)

TELEFONO 725244

RENAULT

ASSISTENZA E VENDITA

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 20 AL 50%

SU GIACCHE - PIUMINI CALZONI E MAGLIONI

MY SPORT VIA MATTEOTTI 41/A TELEFONO 755223

I NOSTRI PREZZI!!!

Carrozze da L. 98.000

Seggioloni auto omologati L. 59.000

Lettoni tela con materasso L. 79.900

Seggioloni tela pieghevole L. 39.000

Bidone portacassa L. 19.500

BabySHOP VIA PALESTRINA 3 TELEFONO 732889

ULTIMO GIORNO

DIAMO UN TAGLIO AGLI INTERESSI

2.000.000* IN MENO

SU CORSA.

Solo il 10% di anticipo. 48 rate. E uno straordinario

sconto sugli interessi che arriva fino a 2.000.000 per il

modello Corsa TR 1300 berlina. Il «taglio» è invece di

800.000 lire per chi paga in contanti.

VIENI A SENTIRE LE PROPOSTE DEL CONCESSIONARIO OPEL:

SERRI TULLIO & C. s.n.c.

VIA GINNASTICA N. 56 - TEL. 724211-726241

OPEL IDEE IN MOVIMENTO.

Sciopero negli asili comunali il 5 novembre

Un altro sciopero paralizzerà le scuole materne comunali lunedì 5 novembre. Lo hanno indetto i sindacati confederali per protesta contro l'ordinanza del sindaco che blocca l'assegnazione delle supplenze negli asili fino al 31 dicembre. Nel frattempo, Cgil, Cisl e Uil si rivolgeranno alla magistratura del lavoro: intendono denunciare l'amministrazione comunale per «comportamento antisindacale».

Il braccio di ferro tra Comune e sindacato sui problemi delle scuole materne rischia, insomma, di trasformarsi in uno scontro aperto. Eppure lo spazio per una trattativa c'è ancora. Lo hanno spiegato ieri mattina, in un'assemblea che si è tenuta nell'aula di via Mamiani, Paolo Macaluso e Claudio Caniglia (Cgil), Marino Pitacco (Cisl), Gianfranco Comel (Sinistra-Cisl) e Salvatore Vindigni (Uil).

■ SAP — Una delegazione del Sindacato autonomo di polizia composta da Ferone, Orlogio e Cannataro, si è incontrata a Roma, con i competenti organi ministeriali per illustrare la situazione connessa all'impiego del personale della Scuola allievi agenti di Trieste e di altri reparti della zona in servizio di ordine pubblico.

In poche righe

Oggi il congresso delle Acli

Si apre oggi alle 18 nella sala «Achille Grandi» dell'Enalp in via dell'Istria 57, il 16° Congresso provinciale delle Acli. La relazione introduttiva sarà letta dal presidente provinciale uscente Fabio Marchetti. Successivamente i congressisti discuteranno le tesi predisposte dal Comitato esecutivo nazionale sull'impegno delle Acli nei problemi della pace, del lavoro e della democrazia. L'assemblea eleggerà inoltre il nuovo Consiglio provinciale, i quattro delegati al Congresso nazionale, i 30 delegati al Congresso regionale e il Collegio dei probiviri.

Nuova sede della Sezione antincendio

Nell'ex caserma dei carabinieri di Prosecco domani mattina, alle 10.30, si terrà la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede sociale della Sezione antincendio boschivo del Nucleo volontario protezione civile. La sede è costituita da ambienti messi a disposizione del gruppo volontaristico dalla Provincia di Trieste, proprietaria del complesso.

Nella sala operativa della sede domani sarà anche data una dimostrazione operativa dell'utilizzo del computer nella gestione delle operazioni antincendio boschivo e di protezione civile.

Monumento alla Resistenza a Prebenico

Domani, alle 14.30, si svolgerà a Prebenico una cerimonia per lo scoprimento del monumento ai Caduti della Resistenza, nativi del borgo carso. In programma, dopo i discorsi di Dusan Kosuta e Arturo Calabria, due esibizioni musicali, una affidata al complesso bandistico di Aurisina, l'altra al coro partigiano triestino «Tomaz». Seguirà una recita di alcuni bambini di Prebenico.

LO SCONCERTANTE PERSONAGGIO CONDANNATO NELLO SCORSO OTTOBRE

Nell'ultimo round con la giustizia uno sconto di pena per Vulcano

Nell'ultimo round con la giustizia, il conte Marino Vulcano, lo sconcertante personaggio che avrebbe determinato il dissesto economico del dott. Roberto Gabrielli e di sua moglie Anna Maria, ha avuto un modesto sconti di pena.

Il Tribunale lo aveva condannato a 9 anni di reclusione e 3 milioni di multa e al risarcimento dei danni ai due giovani coniugi e al padre di Roberto, Alberto, per circosvenimento di incapace, estorsione, furto aggravato, falso in assegni, lesioni, minaccia e violenza privata. Vulcano aveva impugnato la sentenza.

Il 24 ottobre dell'83, la Corte d'appello lo aveva riconosciuto colpevole di circosvenimento della sola Annamaria Gabrielli e gli aveva ridotto la pena a 6 anni e 4 mesi di reclusione e 2 milioni di multa.

Patrocinato dall'avv. D'Ovidio di Roma ricorse per Cassazione e lo stesso passo fu intrapreso dalle parti civili.

con il prof. Caraccioli di Torino.

La scorsa settimana, la seconda sezione penale del supremo Collegio ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale per il falso in assegni per difetto di quella, gli ha ridotto la condanna di due mesi di reclusione e ha confermato nel resto la sentenza della Corte triestina.

La vicenda, che ha l'impronta del romanzesco, si dipanò tra l'estate e l'autunno dell'81.

Nell'agosto di quell'anno, Vulcano arrivò a Trieste assieme alla moglie, Giuliana Meogrossi, l'ex direttrice di Rebibbia, che aveva conosciuto mentre era recluso in quel carcere per avere ucciso in stato di incoscienza l'amante Ada Torti.

Si presentò nello studio fotografico del dott. Roberto Gabrielli e gli commissionò alcune riprese di un angelo del Vela che si libra sulla tomba di una sua ava al cimitero di Sant'Anna.

All'occasionale rapporto di lavoro subentrò un'amicizia che ebbe effetti catastrofici per le finanze di Roberto Gabrielli. Affascinato dall'eletto, improvvisò amico, il fotografo e sua moglie ne divennero soccubi al punto di alienare tutte le loro sostanze e di eseguire a puntino tutti gli assurdi diktat che egli impartiva loro: dovevano dormire, mangiare e fare anche la pipì a comando.

Dopo avere soggiornato in alcuni lussuosi alberghi, i Gabrielli e i Vulcano si sistemarono nella casa di Roberto, in via Giulia, ma la coabitazione fu talmente agitata che gli inquilini si rivolsero all'amministratore dello stabile.

Quasi nello stesso periodo, Alberto Gabrielli bussò alla porta della Squadra mobile per esternare i propri dubbi sullo strano comportamento del figlio.

Gli agenti si recarono nella casa di Roberto e accertarono episodi di tale gravità che Vulcano venne arrestato e poi

incriminato per i reati di cui abbiamo già accennato.

Sia in Tribunale sia in Corte d'appello egli tentò di minimizzare i fatti ma non venne ovviamente creduto e tuttora si trova in un carcere della penisola, dove fa il bibliotecario.

Miranda Rotterti

Triestino arrestato in Jugoslavia per contrabbando di blue-jeans

Agenti della polizia di Capodistria hanno fermato presso il villaggio di Oborvo, sulla strada Cosina-Plume, un'automobile sospettata guidata dal cinquantenne Giusto Croce, di Trieste. La perquisizione dell'autoveicolo ha portato gli agenti alla scoperta di un nascondiglio nel quale vi erano un'ottantina di paia di jeans.

Nel corso del successivo interrogatorio il Croce avrebbe confessato di aver trasportato oltre confine ben 620 paia di pantaloni consegnandoli a un trafficante fiumano. Il valore della merce ammonterebbe a circa una ventina di milioni.

Secondo la polizia capodistriana il Croce sarebbe soltanto uno dei «commessi» d'una rete di contrabbandieri, vasta e ben organizzata.

Giusto Croce è in stato d'arresto e la sua automobile, una «Audi Caravan» è stata posta sotto sequestro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Florenzo — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 16.59; la luna si leva alle 10.17 e cala alle 18.55.

Ieri: temperatura massima gradi 18,2; minima gradi 14,5; precipitazioni: 101,74 in lieve diminuzione; umidità 76 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 18,2 e in profondità gradi 19; trasparenza del mare 6 metri. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Mare: oggi, alta alle 10.14 con cm 51 e alle 23.34 con cm 24 sopra

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI: MINIMO MASSIMO

BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) 500 (600) 1400 (1600)

CAROTE 450 (500) 600 (800)

CAVOLFORI 300 (1000) 700 (1500)

CITRIOLI 400 (—) 1000 (—)

CIPOLLE 450 (400) 600 (800)

FAGIOLINI 1000 (1200) 1800 (1400)

LATTUGA 750 (1200) 2800 (3000)

PATATE 270 (300) 520 (450)

PEPERONI 200 (—) 1000 (—)

POMODORI 400 (400) 700 (800)

RADICCHIO 300 (—) 2000 (600)

SEDANO VERDE 400 (400) 1200 (700)

SPINACI 500 (800) 1200 (1400)

ZUCCHINE 600 (—) 2200 (2000)

FRUTTA: MINIMO MASSIMO

BANANE 800 (—) 1200 (—)

CACHI 300 (—) 1400 (—)

CASTAGNE 1800 (1500) 2000 (2500)

FICHI 300 (—) 1600 (—)

MELE 700 (—) 1200 (—)

PERE 700 (—) 1200 (—)

SUSINE 800 (1200) 1300 (1500)

UVA 800 (1200) 1300 (1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI: MINIMO MASSIMO

BRANZINI 16000 (24000) 22000 (24000)

CEFALI 1000 (2000) 4000 (5600)

GUATI GIALLI 1500 (2000) 7000 (6800)

MOLI 4500 (6000) 12000 (10800)

MORMORE 15000 (24000) 20000 (24000)

OLATE 1600 (3600) 3500 (3900)

PASSERE 4000 (7600) 9000 (12000)

RIBONI 1000 (2000) 3000 (20800)

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Stadio sul Carso
Un «no» dal Wwf

Politici e sportivi invitati a fare scelte responsabili e meditate

Il Wwf (Fondo mondiale per la natura) ha inviato la lettera che di seguito pubblichiamo ai sindaci di Trieste e di Sgonico, ai presidenti della Comunità montana del Carso, della circoscrizione Altopiano Ovest, all'Unione Sportiva Triestina, del Coni, alle segreterie provinciali dei partiti e a Segnalazioni.

È stato posto da tempo a Trieste il problema della sostituzione dell'ormai fatiscente stadio «Grazia» con un nuovo impianto per il calcio-spettacolo. Tra le varie soluzioni proposte, vi è anche quella che prevede una ubicazione del nuovo stadio sul Carso, nei pressi di Prosecco — in territorio del comune di Sgonico — accanto all'attuale stadio di baseball.

L'area prescelta

Senza volere entrare nel merito del progetto costruttivo, la sezione Wwf di Trieste ritiene opportuno fare alcune considerazioni relative al sito individuato.

L'area prescelta è usata oggi dalla ditta Place Moulin per il cantiere dell'autostrada e per il deposito del materiale di risulta dello scavo di una galleria artificiale che coprirà parte del tracciato dell'autostrada stessa; questo materiale sarà usato per il riassetto della galleria che — a quanto ci risulta — sarà ripristinato con copertura di terra rossa e semina di essenze vegetali carsiche. Analogamente si dovrà procedere per l'area del cantiere. Sulla superficie oggi degradata sarà quindi, a conclusione dei lavori autostradali, ricreata una continuità faunistica e paesaggistica, oggi assai precaria nella zona Prosecco-Opicina.

Lo stadio, all'opposto, inserendo una grande struttura tra i complessi sportivi esistenti e gli impianti della Coca Cola, creerebbe una fascia edificata e recintata senza soluzione di continuità, costituendo una vera e propria barriera da Opicina a Prosecco.

È da temere, inoltre, che la presenza dello stadio «attiri» in seguito altri insediamenti (bar, ristoranti, rivendite varie, ecc.) magari sulle aree «degradata» dai lavori di costruzione dello stadio stesso.

Lo spazio occupato dal nuovo complesso sarebbe in gran parte coperto da immensi parcheggi, poiché le dimensioni dello stadio

(42.000 posti) e la sua posizione decentrata rispetto alla città, rendendo inevitabile un'affluenza di circa 10.000 autovetture (per ciascuna delle quali la normativa vigente prescrive 15 metri quadrati di spazio nei parcheggi incassati) arriverebbe ad un totale di 15 ettari.

Sarebbe necessario asfaltare quest'immensa superficie, per evitare l'inquinamento del suolo — carsico e quindi permeabile — da parte degli idrocarburi, derivanti dalla presenza di migliaia di autovetture. A parte l'evidente danno paesaggistico, una superficie asfaltata di queste dimensioni avrebbe però un impatto notevole sul microclima della zona, incrementando l'evaporazione ed influenzando le doline e le depressioni carsiche circostanti.

Sicuramente cospicuo sarebbe anche l'impatto acustico del nuovo stadio, non tanto per la rumorosità delle manifestazioni interne alla struttura, quanto per quella — impossibile da eliminare — prodotta dalla presenza umana e dei mezzi meccanici nei suoi dintorni (parcheggi, vie d'accesso, ecc.). Tale rumorosità si aggiungerebbe a quella, rilevante, del traffico autostradale, con effetti negativi sull'abbondante fauna selvatica della zona.

Danni alla natura

Va, infine, sottolineato il rischio che la concentrazione di decine di migliaia di persone in un'area adiacente a zone di alto pregio naturalistico (tra le quali c'è l'ambito di tutela ambientale F 3) provochi danni gravi alle stesse: si pensi al calpestio dei prati, alla raccolta di fiori, frutti e «foglie rosse» (come controllano), per tacere del pericolo di incendi.

Questi ultimi sono direttamente proporzionali alla pressione antropica sul territorio (più persone, più rischi) e sono spesso dovuti ad atti di teppismo; purtroppo il teppismo, più o meno organizzato, è alquanto frequente a margine delle partite di calcio. Va ricordato, ancora, che il campionato si svolge prevalentemente nei mesi invernali, proprio quelli di maggior rischio per i incendi boschivi in Carso, a causa delle note ragioni meteorologiche (siccità, forti venti). Per ridurre tanti rischi a ben poco, temiamo, servirebbero i percorsi

naturalistici e le strutture ricreative-educative previste nel progetto come integrazione dello stadio calcistico.

Soluzioni diverse

Alla luce di quanto esposto sopra, la sezione Wwf di Trieste esprime quindi un giudizio negativo sull'ipotesi di ubicare in Carso il nuovo stadio. Va, inoltre, ricordato che gran parte delle considerazioni fatte sopra valgono anche per il grande nuovo centro commerciale progettato dalle Cooperative operaie nel pressi dell'area indicata per lo stadio.

Sia per lo stadio, sia per il centro commerciale esistono peraltro soluzioni ubicate diverse, sicuramente preferibili dal punto di vista ambientale. Tra queste vi sono già due proposte per un nuovo stadio nella zona di Valmarina-Macello.

È il caso di osservare che entrambe le soluzioni presentino, rispetto all'ipotesi di ubicazione sul Carso, l'importante vantaggio di consentire una migliore accessibilità (anche a piedi e con i mezzi pubblici) da parte degli spettatori abitanti in città, che sono verosimilmente la maggioranza del pubblico delle partite di calcio. Ciò appare tanto più importante se si considera la notevole differenza di clima tra l'altopiano (più freddo, più ventoso e più spesso innevato) e la città, con la conseguente maggiore frequenza di gelate.

Un intervento nella zona del Macello, inoltre, permetterebbe il risanamento di un'area degradata (il macello è un'industria inquinante di prima categoria) a vantaggio di tutta la collettività.

Nell'invitare gli organi competenti ad effettuare una scelta responsabile e meditata, la sezione Wwf di Trieste raccomanda in particolare un oculato impiego del pubblico denaro. Se è vero che sarebbe bello poter disporre di uno stadio decoroso, è anche vero che il denaro del contribuente dovrebbe essere speso in primo luogo per provvedere alle reali necessità pubbliche; tra queste citiamo gli interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, per un nuovo sistema di scarico e depurazione delle acque fognarie e quelli per la pulizia e la manutenzione dei boschi carsici.

Dario Predonzan

SEGNALAZIONI

Consultorio di Muggia

Il comitato di gestione del consultorio di Muggia ha inviato la seguente lettera al presidente dell'Usl ing. Giovanni Scarpa e per conoscenza alle Segnalazioni.

Signor presidente, sono noti da tempo i problemi riguardanti la sistemazione del consultorio familiare di Muggia, attualmente ospitato assieme ad altri servizi sociali nell'edificio di via Battisti 14, in ambienti ineccepibili e poco funzionali.

Vista la situazione il comitato di gestione del consultorio si era rivolto all'Usl affinché si provvedesse con sollecitudine ad una diversa collocazione del consultorio. Nel corso degli incontri avuti con le autorità competenti era emersa la possibilità di destinare a questo scopo l'edificio dell'ex dispensario Atti di Muggia.

Nel corso dell'ultimo incontro avuto con i rappresentanti dell'Usl alla presenza dell'assessore alla sanità del Comune di Muggia è stata discussa la possibilità di destinare i locali del dispensario anche ad altri servizi sociali con i quali il consultorio dovrebbe «convivere». Tale soluzione proposta dall'Usl non è accettabile per i compiti propri svolti nel consultorio, che escludono una qualsiasi convivenza con altri enti.

Considerato che i lavori di ristrutturazione non sono ancora iniziati ci rivolgiamo alla sua sensibilità, affinché con il suo intervento l'Usl riveda la propria posizione e risolva l'annoso problema soddisfacendo così l'esigenza della comunità muggiana.

Il comitato di gestione

A caccia di gatti

in Barriera Vecchia

Care Segnalazioni, tre ragazze girano da qualche tempo nel rione di Barriera Vecchia, entrano — dove possibile — nei cortili delle case e portano via i gatti che non riescono a fuggire, asserendo di essere incaricate dall'Enpa.

Poiché questo non corrisponde a verità tale falsa dichiarazione fa presumere che le dette persone nascondano — nella loro caccia al gatto — altri scopi non certamente umanitari né rispettosi dei diritti dell'animale. Pertanto chi ne ha l'occasione blocchi le loro azioni niente affatto autorizzate.

Elettra Metallino

Nuove luci

in via Apri

Ho potuto constatare con piacere che anche a Roiano sono a buon punto i lavori di potenziamento dell'illuminazione stradale.

Vorrei però conoscere dagli organi competenti se e come si intenda ovviare al fatto che, sostituendo l'attuale lampione posto al centro della via Apri, in coincidenza con l'incrocio con la via del Prato, con altri due, sfalsati però rispetto all'asse di quest'ultima, la parte iniziale di

detta via resterebbe pressoché al buio.

Gli operai presenti sul posto non mi hanno peraltro saputo dire se sia prevista, ed in quali termini, la revisione degli impianti delle vie laterali alla via degli Apri.

Luigi Gerini

Interessi passivi

Domanda all'Iapc

Circa sei mesi fa ho chiesto tramite le Segnalazioni al presidente del locale Istituto autonomo case popolari, chiarimenti sugli interessi passivi (di ben 5 anni) addebitati ai Cooperatori Centauro per una fattura non pagata dallo Iapc stesso alla ditta appaltante. C'è stato errore o negligenza nel pagamento ritardato della fattura? Per quale motivo addebitare tali interessi agli ignari cooperatori dopo tanti anni? Attendo ancora una risposta.

Alfredo Pricoco

Caccia al colombo?

Dopo la caccia ai cani e ai gatti, complice la rabbia silvestre, le autorità comunali rivolgono la loro attenzione ai colombi con la giustificazione che sporciano i monumenti e attentano alla salute pubblica.

Salvaguardia dei monumenti non giustifica una strage di colombi che troverebbe contraria la maggioranza dei triestini, né un gesto di pubblica violenza risulterebbe in nessun modo educativo nei confronti dei nostri ragazzi. Per quanto riguarda la salute pubblica mai nessuno ha contratto malattie per la presenza dei colombi.

Tutto questo mentre in città urgono soluzioni a ben più gravi problemi: sfratti, occupazione giovanile, tutela degli anziani...

Da tenere presente, inoltre, che i colombi non inquinano certamente di più degli scarichi delle automobili, delle fabbriche, della maleducazione dei cittadini che in vari modi sporciano le strade di Trieste.

Se nei confronti dei colombi si devono prendere delle misure, più saggio sarebbe rivolgere l'attenzione alle tecniche per contenerne la proliferazione. In città si spera vivamente che le autorità comunali operino in questa direzione facendo così prevalere il buon senso.

Liliana Passagnoli

Una strana

giustizia fiscale

Care Segnalazioni, mi riferisco al disegno di legge «Visentini» e vorrei ipotizzare un caso tutt'altro che impossibile: un operatore in regime di contabilità semplificata (pochissimi artigiani produttori di servizi) assuma 10 milioni di costi annui; nello stesso periodo, per motivi indi-

«L'anziano deve sempre rimanere attivo»

Egregio direttore, siamo un gruppo di persone del comitato anziani del quartiere Carpenedo-Bissuola di Mestre che ha visitato la prima fiera campionaria d'autunno di Trieste e con particolare attenzione gli stand riservati alla terza età.

Dopo la visita abbiamo voluto confrontare e discutere le nostre opinioni. Il giorno successivo, letto sul «Piccolo» l'articolo di Pierluigi Sabatti «L'anziano? E' ricco a palate e i suoi miliardi fanno gola», confessiamo le nostre perplessità.

Riteniamo, come premessa, che pensare a una manifestazione riservata alla terza età sia una cosa straordinaria che non va più trascurata. Ma sono le conclusioni del giornalista e dei partecipanti alla tavola rotonda sul «consumatore maturo» che non condividiamo. Abbiamo avuto l'impressione, leggendo l'articolo, che l'anziano sia considerato solo un «pollo da spennare» e che «gli anziani costituiscono una fascia di consumatori da tenere in considerazione...».

Ed è questo che non possiamo condividere. Ed è questo che non possiamo condividere.

Protestiamo, quindi, a nome delle molte persone pensionate e anziane e in condizioni disagiate (che sono la maggio-

ranza), contro le conclusioni dell'articolo e dei promotori e relatori della tavola rotonda.

Il comitato anziani

Sono assolutamente d'accordo con quanto si afferma nella lettera, ma devo rilevare che nell'articolo «incriminato» ho parlato soltanto di un aspetto del fenomeno terza età, esaminato in quella tavola rotonda. Tale aspetto era appunto quello dell'anziano visto come un consumatore con particolari esigenze.

Mi spiace che gli autori della lettera non abbiano letto anche gli altri resoconti che ho scritto per l'occasione, nei quali ho avuto modo di trattare altri aspetti (compreso quello sociale) emersi dai dibattiti, incontri e tavole rotonde svoltesi nell'ambito del Salone della terza età.

Quindi, per carità, non c'è nessun bisogno di protestare perché non si è voluto né da parte mia, né da parte dei promotori di quella tavola rotonda, dimenticare i gravi problemi che purtroppo affliggono ancora tantissimi anziani.

Pierluigi Sabatti

SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN MEMBRO
DELL'A.M.T.O. (Associazione Mercanti Tappeti Orientali)

Galleria Ciro Ciuoffo

Viale XX Settembre, 39 - Trieste - Tel. 795423

Ci hanno affidato un enorme stock
di 600 tappeti orientali
per curarne l'immediata vendita

ASSOLUTAMENTE SENZA PROROGHE

OGGI ULTIMO GIORNO
SCONTI REALI DEL 40%

SUI NORMALI PREZZI DI VENDITA

Contemporaneamente sarà presentata
un'interessante collezione
di tappeti antichi

ORARI DI NEGOZIO

Comunicazione
al Sindaco di Trieste
del 3-10-84

INVERNO FREDDO COLORI CALDI



LAVORATORE
Grandi Magazzini

Udine-Trieste

ORE DELLA CITTA'

Cartolina speleologica

In occasione del trentesimo anniversario di fondazione, il Gruppo speleologico San Giusto di Trieste organizza una serie di manifestazioni tra cui l'allestimento della prima esposizione internazionale della cartolina speleologica che si terrà da domani al 4 novembre nella sede del Circolo del Dopolavoro ferroviario triestino in piazza Vittorio Veneto.

Nel giorno 29, 30 e 31 ottobre, alle 18, nella sede del Gruppo speleologico, in via San Spiridione 1, saranno presentati documenti sonografici di dispo-

sitive a dissoluzione incrociata e filmati inerenti la speleologia.

Ex allievi del «Toti»

Giovedì 1.º novembre, alle 11.30, gli ex allievi del «Toti» si ritroveranno nel ricreatorio di Cittavecchia in via del Castello 1, per rievocare la nascita e la storia della caratteristica istituzione comunale. Nell'occasione gli ex allievi della banda del ricreatorio e i loro familiari saranno presenti a un'opera di compianto maestro Vincenzo Tattoli. Tutti gli ex allievi sono invitati ad intervenire.

Delegazione Senegal

A conclusione della visita della delegazione del governo senegalese in Italia il Presidente della Repubblica Abdou Diouf ha ricevuto a Milano, dopo l'omaggio reso dal sindaco Tognoli, l'avv. Tristano Colonna, console del Senegal per le Tre Venezie ed il dott. Balbo di Vinadio, Console del Senegal in Milano. Abdou Diouf ha rivolto ai due consoli il ringraziamento per l'opera che stanno svolgendo in Italia ed ha tracciato il quadro delle iniziative per una più stretta collaborazione tra i due Stati. Ha anche manifestato all'avv. Colonna il desiderio di visitare in futuro Trieste e le Venezie.

Conferenza sul Timavo

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso (corso Saba 6), Fabio Forti terrà una conferenza dal titolo: «Il Timavo: ricerca storico-scientifica».

Consigli rionali

San Giovanni — Il consiglio si riunirà martedì prossimo, con inizio alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f. All'ordine del giorno, tra l'altro, il piano commerciale per i punti fissi di vendita (modifica di due articoli).

Liriche di Penco

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 15), il prof. Roberto Damiani, docente di letteratura contemporanea all'Università di Trieste, presenterà alcune liriche inedite di Sergio Penco affidate all'interpretazione dell'attore Piero Padovan. Accompagnerà con la chitarra Enrico Favento.

Corsi di francese

Continuano fino alla fine del mese all'Associazione culturale italo-francese, in galleria Protti 3, le iscrizioni ai corsi di francese. La segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 64619).

Festa all'Atti

L'Atti (Associazione internazionale dei tempi liberi), informa che domani alle 17, in via Trento 1, si svolgerà la festa della birra «Bierfest» con musica caratteristica e tanta allegria.

Mostre d'arte

La fotografia
in Cecoslovacchia

Nella sala espositiva della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, questo pomeriggio, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra «Fotografia in Cecoslovacchia: giovani autori» che presenta le immagini realizzate da Stepan Grygar, Maria Kudsova, Miroslav Machotka, Jan Sudek e Václav Sedý. Chiuderà il 10 novembre (tutti i giorni, festivi esclusi, 17.30-20).

Galleria Rossoni

SALA MODERNA

espone

MARCELLO SEVERI

Il Rinoceronte

SERGIO CAVALIERI

Via Martiri della Libertà 7

Galleria S. Elena

Espongono

FORGINI

Società di Minerva

Questo pomeriggio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Manlio Malvalone parlerà di Giovanni Molise, grammatico di Cherso.

Ecologia sub

Promossa dalla Fips centrale, si svolge oggi la prima giornata nazionale ecologica subacquea. La sezione provinciale si propone di bonificare dai rifiuti (plastica, contenitori, ecc.) il tratto di mare da Barcola al Odeas. Una ventina di sommozzatori scenderanno in mare verso le 9 per questa operazione.

Piccolo albo

Un portafogli verde è stato smarrito giovedì scorso tra la Stazione marittima e Roiano. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 420384.

La riconciliazione

In preparazione al convegno ecumenico italiano «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini», Carlo Ghidella, sottosegretario della Cei (Conferenza episcopale italiana) terrà tre lezioni sul tema: «La riconciliazione nella Bibbia». Il primo incontro si terrà stasera, con inizio alle 19.30, nella sede del Centro Veritas di via Monte Cengio 21 A e proseguirà nella mattinata di domenica (inizio alle 9).

Fondazione Morpurgo

Il 30 ottobre scadrà il termine ultimo per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi da lire 200 mila ciascuno a favore di ex artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove, che si trovino in condizioni di bisogno. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della Fondazione, in via Imbriani n. 5 (tel. n. 727491) il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

«Anime» al Cepacs

Mercoledì 31 ottobre, alle 17.45, nella sala maggiore del Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), in via Pizz 6, il prof. Gianfranco Sodomaco presenterà al pubblico il suo secondo romanzo: «Anime». Seguirà un dibattito.

Gnosi e antropologia

Stasera, alle 20, nella sede di Gnos e antropologia (via San Lazzaro 7), si terrà una conferenza pubblica con diapositive sul tema: «Introduzione alla gnosi». Ingresso libero.

Festa dello Scorpione

Tutte le persone nate sotto il segno dello Scorpione sono invitate alla festa organizzata in loro onore che avrà luogo oggi, con inizio alle 20, nel locale della Grande Fratellanza universale in via San Lazzaro 5.

Testimoni di Geova

Domani, con inizio alle 18, nella sede dei Testimoni di Geova di viale d'Annunzio 71, a Muggia, il ministro ordinato Piero Del Neri terrà una conferenza biblica sul tema: «Feceli pur avendo fame: è possibile?».

Profumeria Rosa

Elizabeth Arden con la sua Beauty consultant propone una linea trucco e consigli di bellezza in via S. Lazzaro 6.

Nozze d'oro

Giovanni e Maria Pellegrini stasera, alle 11, nella chiesa di San Gerolamo, si ritroveranno con parenti e amici per celebrare le loro nozze d'oro. I figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti augurano loro ancora tanta felicità e salute.

La tua pelliccia

La qualità delle pelli, la lavorazione precisa e competente, il taglio impeccabile: ecco ciò che rende prestigiosa una pelliccia, e che va verificato con attenzione al momento dell'acquisto. Pellicceria Beltrame di corso Italia 25: una gamma di modelli selezionati con cura tra le proposte delle migliori case. Con la competenza e la classe Beltrame.

Femminilità e prestigio

Alla pellicceria Chiaratto di via S. Francesco 16, IV piano, ascensore. E scoprirete che, fino all'esaurimento della collezione artigianale '84-'85, i nostri prezzi sono davvero un... caldo regalo.

G. Baby

La voglia matta di... essere sempre più eleganti, divertenti, colorati, disinvolto. G. Baby veste l'uomo sempre alla moda e a prezzi di assoluta convenienza. G. Baby via Genova 23, Trieste.

Incontri culturali

«Stendhal e Trieste» di Nora Poliaghi

Martedì prossimo, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), Manlio Cecovini presenterà «Stendhal e Trieste», di Nora Poliaghi, pubblicato dalla casa editrice Olshki di Firenze nella «Biblioteca dell'Archivium Romanicum».

L'opera è estremamente interessante per le vicende storiche e i costumi della città nei primi decenni dell'800. Sarà presente l'autrice che risponderà alle domande del pubblico.

DALLA REGIONE

L'INCONTRO DEL CAPO DEL GOVERNO CON LA GIUNTA

Craxi inviterà l'Iri a rilanciare le aziende pubbliche regionali

Chiesti al presidente del Consiglio altri stanziamenti per completare la ricostruzione del Friuli

La necessità di assicurare la presenza e il rilancio delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e di Gorizia e soprattutto di provvedere con urgenza al carico di lavoro per la cantieristica, la situazione del Gruppo Zanussi, il positivo punto sulla ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e la preoccupazione di assicurare i fondi per il suo completamento; i rapporti Regione/Comunità europea con la rinnovata richiesta che il Friuli-Venezia Giulia faccia definitivamente parte del Fondo europeo regionale di sviluppo (Fers) equiparando così la nostra regione di confine con la situazione dei land di frontiera tedeschi.

Questi e altri sono stati i temi affrontati nell'incontro fra il presidente Biasutti e l'intera giunta regionale con il presidente del Consiglio dei ministri on. Bettino Craxi. L'incontro è avvenuto nella sede della Prefettura di Trieste nel primo pomeriggio e ad esso hanno assistito i più stretti collaboratori del capo del governo.

È stato il presidente Biasutti, coadiuvato dai singoli assessori, a illustrare sinteticamente al capo del governo la situazione regionale e i singoli problemi.

Craxi ha ricordato e rinnovato gli impegni del governo sul ruolo e le prospettive delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia, con l'avvio del confronto con l'Iri sui problemi riguardanti in particolare la cantieristica, la siderurgia, il Lloyd Triesti-



Il presidente del Consiglio Craxi (al centro) a colloquio nella prefettura di Trieste con il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti che gli ha parlato dei problemi del Friuli-Venezia Giulia (Foto Rizzo)

no, la motoristica, le nuove iniziative, ha sottolineato pure i provvedimenti già approvati dal governo per il settore cantieristico e per quello portuale.

Per ribadire l'attenzione del governo verso l'area giuliana il presidente Craxi ha ricordato lo specifico stanziamento previsto dalla legge finanziaria dello Stato (220 miliardi) per le due province, e l'avvio degli appalti per l'ampiamiento del porto di Trieste, su richiesta del presidente Biasutti e dell'assessore Rinaldi, Craxi ha

assicurato i necessari passi presso l'Iri per il sostegno e il rilancio delle aziende pubbliche nell'area giuliana.

Il capo del governo ha quindi voluto essere dettagliatamente informato sull'evoluzione della situazione del Gruppo Zanussi, impegnandosi a verificare ogni possibilità di intervento governativo per superare le attuali difficoltà nella soluzione dei problemi societari.

Lon Craxi ha voluto pure avere informazioni di prima mano dal presidente Biasutti sullo stato della ricostruzione

e sulle prospettive di un suo rapido completamento: ha accolto con compiacimento la notizia che la ricostruzione in sei anni effettivi di lavoro ha superato l'85 per cento dell'intera opera ed è stato pure informato delle preoccupazioni circa la sufficienza dei mezzi finanziari a disposizione.

Da parte regionale è stato osservato che il prossimo anno si renderà necessario ancora un intervento statale per l'ammontare di circa una delle attuali annualità di contributo di finanziamento) in modo da finire il capitolo della

ricostruzione nel giro di circa due anni.

Altro problema esposto a Craxi dal presidente Biasutti è stato quello dell'inserimento definitivo del Friuli-Venezia Giulia nel Fers della Comunità europea: una richiesta che si giustifica ampiamente con la posizione geografica della regione in ambito Cee e con la perdita del 90 per cento del territorio delle province di Trieste e di Gorizia dopo il conflitto mondiale. Il presidente del Consiglio dei ministri ha condiviso la correttezza di questa impostazione, chiedendo chiarimenti sui contenuti dell'operazione integrata Trieste-Regione-Cee.

Altri temi del dialogo fra la giunta e il capo del governo sono stati quelli riguardanti la valorizzazione della specialità della Regione Friuli-Venezia Giulia e la politica della casa, per la quale il presidente Biasutti ha chiesto una maggiore autonomia legislativa della Regione, soprattutto per gli interventi di recupero dei centri storici, sfruttando anche l'esperienza maturata nella ricostruzione: un bagaglio, che, come ha riconosciuto e sottolineato Craxi, può essere molto utile anche per lo Stato.

Il presidente Craxi si è quindi congedato dagli assessori e dal presidente dell'assemblea regionale, Luigi Manzoni (che lo aveva ricevuto in mattinata all'aeroporto di Ronchi e accompagnato fino a Trieste) e in elicottero, assieme al presidente della giunta Biasutti, ha raggiunto Gemona.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Nubi e foschia



La nostra regione è interessata dal transito di una perturbazione di debole intensità che si muove lentamente verso Sud-Est e che determina condizioni di moderata instabilità.

Per oggi sono previste condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che dovrebbe-

ro però attenuarsi già durante la mattinata. Seguiranno condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli orientali. Visibilità scarsa per formazioni di foschie.

Nel corso della giornata di domani si dovrebbe registrare una graduale attenuazione della nuvolosità.

ORARIO DEI VOLI ALIGIULA

in vigore dal 29 ottobre '84			
TRIESTE-VENEZIA	p. 07.15	a. 07.40	da lunedì a venerdì
VENEZIA-TRIESTE	p. 21.15	a. 21.40	
TRIESTE-GENOVA	p. 07.15	a. 09.10	da lunedì a venerdì
GENOVA-TRIESTE	p. 19.45	a. 21.40	
TRIESTE-TORINO	p. 07.15	a. 10.10	mercoledì e venerdì
TORINO-TRIESTE	p. 18.45	a. 21.40	

GIORGIO BEVILACQUA LA MINORANZA SLOVENA A TRIESTE

E IL RAPPORTO ITALIA - SLAVIA
Cenni di diritto e di storia
Disponibile in tutte le librerie

EDIZIONI LINT TRIESTE

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla

Scelta Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

P&T/84

Fontebianca e Benson: la freschezza è servita.



Dal 29 ottobre al 10 novembre

Grana padano FONTEBIANCA, all'etto	L. 1.520
10 fettine FONTEBIANCA gr. 190 netto	L. 1.040
Formaggio tenero confezionato FONTEBIANCA, all'etto	L. 760
Latte intero FONTEBIANCA ml. 1000	L. 820
Fontal Danese FONTEBIANCA all'etto	L. 590
Emmentaler Bavarese confezionato FONTEBIANCA, all'etto	L. 760

Coppa Parma	
BENSON IL SALUMAIO, all'etto	L. 1.380
Salame Milano	
BENSON IL SALUMAIO, all'etto	L. 1.340
Prosciutto crudo franco	
BENSON IL SALUMAIO, all'etto	L. 1.980
Wurstel griglia	
BENSON IL SALUMAIO, gr. 250	L. 1.580
Pancetta affumicata franco	
BENSON IL SALUMAIO, all'etto	L. 1.140
Spalla cotta sgrassata	
BENSON IL SALUMAIO, all'etto	L. 740
Prosciutto San Daniele	
BENSON IL SALUMAIO, all'etto	L. 2.540



"Ciao... e grazie Despar!"

DESPAR

LATUA SPESA MEGLIO SPESA.

INVITO

Siamo lieti di invitare i clienti, gli amici ed i soci dell'A112 HI-FI CLUB al cocktail che si terrà oggi 27 ottobre alle ore 16.30 nella nostra sede di via Piccardi 16 per festeggiare il...

15°
COMPLEANNO
DELLA A112
(una giovanissima con... tantissima esperienza)

A112 HI-FI CLUB
PRIMA CONCESSIONARIA TRIESTE

...insieme con lei festeggeremo anche il nostro 2° compleanno!

PRIMA
concessionaria s.r.l.
LANCIA AUTOBIANCHI
via Piccardi 16 - Trieste

OGGI A TRIESTE

Protezione civile: un convegno regionale

Si svolgerà oggi a Trieste nella sala di via Besenghi 25, sede del Soccorso all'ordine di San Giovanni in Italia (Sogit), con inizio alle 9, un convegno regionale sulle esperienze e le prospettive nella protezione civile.

Apriranno il dibattito Otto Betz Guttnier e Riccardo Sovrano rispettivamente presidente e vicepresidente della Sogit. Parleranno poi Piero de Pavento assessore alla sanità del comune di Trieste, Francesco Barazzutti, sindaco di Cavazzo Carnico, Renato Zoffi in rappresentanza del sindaco di Amaro, Miro Corsi della Regione.

Prima del dibattito interverrà Giovanni Di Benedetto, assessore regionale e presidente del comitato per la protezione civile.

RICONOSCIUTA SEMINFERMA DI MENTE LA MOGLIE DEL PRIMARIO

La «rapinatrice bene» condannata Ventidue mesi con la condizionale

PORDENONE — Maria Antonietta Balin Ferrari, la rapinatrice della Banca del Friuli di Cordovado, è tornata ieri sera in libertà. Il Tribunale di Pordenone (presidente Carlo Riccio-Cobucci, giudici a latere Cesare Santi ed Enrico Manzoni), dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha condannato la moglie del primario monfalconese Vittorio Marzari, a un anno e dieci mesi di reclusione e a 800 mila lire di multa e le ha concesso i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione. La scarcerazione è stata praticamente immediata.

I giudici hanno derubricato il capo d'imputazione da rapina plurigravata a rapina semplice e hanno abbattuto

le aggravanti del mascheramento e della gravità del danno, concedendo all'imputata le generiche e l'attenuante del vizio parziale di mente.

Proprio per definire l'esistenza o meno della seminfermità mentale, il Tribunale aveva deciso, nell'udienza per direttissima del 17 luglio, di sottoporre la signora Marzari a una perizia psichiatrica, affidata poi al prof. Francesco Introna, docente di medicina legale all'università di Padova e al prof. Mario Tantalo, docente di antropologia criminale nella stessa università.

Secondo i periti, la capacità di intendere della rapinatrice era integra, ma non altrettanto quella di comprendere assai bene tutta la gravità del-

l'azione che stava compiendo poiché non aveva i freni inibitori per dominarsi.

L'ultima udienza del processo non è durata che mezz'ora. Il pubblico ministero Matteo Stucilli non ha contestato le risultanze peritali, pur manifestando qualche perplessità («è una seminfermità non corporosa») e ha insistito sull'esistenza dell'aggravante del mascheramento. La sua richiesta è stata di poco superiore al minimo della pena («è pur sempre una rapina»), ha aggiunto: un anno e dieci mesi di reclusione e 800 mila lire di multa.

L'avv. Sebastiano Scatà (faceva parte del collegio anche il suo collega, avv. Giuseppe Arno) ha chiesto il minimo —

un anno e quattro mesi — con i doppi benefici di legge e ha invocato invece l'abbattimento dell'aggravante del mascheramento. Il difensore ha messo in rilievo come la perizia di parte, eseguita dal prof. Baldo Viterbo e dal prof. Eugenio Pasqui, abbia rilevato, a differenza di quella d'ufficio, una sensibile diminuzione della capacità di intendere che di volere.

«Comunque sia, una cosa è certa — ha affermato l'avv. Scatà — la signora Marzari è stata sincera nel rispondere alle domande e ai test dei periti. A causa di una malattia che è stata ben individuata, la signora ha vissuto un fatto che non le apparteneva».

F.Ma.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TRIESTE DOPO TRE UDIENZE

Una condanna e dieci assoluzioni per 14 miliardi finiti in Svizzera

Con una sola condanna si è concluso il processo per la costituzione in Svizzera e nel Liechtenstein di un deposito valutario di circa 14 miliardi di lire.

Dopo una lunga camera di consiglio, il Tribunale penale di Trieste, presieduto da Mario Trampus, pubblico ministero Oliviero Drigani, cancelliere Elda Cassoli, ha inflitto al triestino Lucio Fumi, per l'esportazione di poco meno di due miliardi, 3 anni e 6 mesi di reclusione, 4 miliardi di multa (condonati tre anni e tre milioni) e 100 milioni di sanzione amministrativa oltre al pagamento delle spese processuali e di parte civile; scagionati invece i milanesi Carlo Macchi e Alberto Berta-

mino per insufficienza di prove, ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale per Edoardo Datz deceduto e ha assolto gli altri otto imputati perché il fatto loro ascritto non sussiste.

La terza e ultima udienza

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	14,8	18,2
Gorizia	12,8	17
Monfalcone	15	17,9
Pordenone	12	16
Udine	13,4	17,8

In poche righe

Gli artigiani contro Visentini

È in programma oggi a Trieste una manifestazione di protesta degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia contro il progetto di legge Visentini. Il ritrovo è fissato alle 10.15 nella stazione marittima.

L'iter della legge per gli sloveni

Il consigliere regionale dell'Unione slovena Stoka si è incontrato a Roma con il senatore Fontanari, presentatore al Senato della proposta di legge per la tutela globale della minoranza slovena in Italia. Il provvedimento ha iniziato l'iter legislativo ed è stato nei giorni scorsi costituito, nell'ambito della prima commissione affari costituzionali, un apposito comitato per lo studio e la preparazione di un testo unificato delle varie proposte di legge presentate.

Accordo per la difesa antigrandine

BELGRADO — È stata ratificata ieri a Belgrado la convenzione italo-jugoslava per la comune difesa antigrandine nelle zone di confine. La convenzione — che era stata firmata a Trieste il 6 aprile 1982 — prevede che al sistema di difesa sia interessata un'area di circa trecentomila ettari, dalla costa istriana di Pirovano a Gemona, nel Friuli. Oltre a una rete di postazione per il lancio di razzi e il rilevamento di dati, è prevista la costituzione di due centri, uno operativo in territorio jugoslavo (a Nuova Gorizia) e uno di ricerca e documentazione in territorio italiano (a Gorizia).

COSTRUITI IN JUGOSLAVIA NON RECAVANO LE PREVISTE INDICAZIONI SULLA PROVENIENZA

Trecento televisori sequestrati a Rabuiese

Trecento televisori costruiti in Jugoslavia per conto della «Voxon», una ditta di Roma, sono stati sequestrati dal pretore di Trieste Corrado Bidoli. Gli apparecchi — valore superiore ai 35 milioni — erano a bordo di un camion che si è presentato alla dogana di Rabuiese. Ultima destinazione la nostra capitale.

Il certificato d'origine attestava che i televisori erano stati costruiti in Jugoslavia, ma nel controllo i funzionari hanno rilevato che sull'imballaggio e sugli apparecchi era stato posto il marchio «Voxon» oltre ad altre indicazioni solo in italiano. Pure i certificati di garanzia, i libretti delle

istruzioni e lo schema tecnico erano stati compilati nella nostra lingua.

La Guardia di finanza ha così chiesto e ottenuto il sequestro della merce. Il pretore per decretarlo si è rifatto alla legge numero 676 del 1967 che tende a impedire che i prodotti importati o commercializzati in Italia rechino indicazioni false o comunque tali da trarre in inganno l'acquirente circa il paese di produzione.

Una cosa è affermare che un prodotto è stato costruito in Italia, in Austria o in Germania. Altro in un paese balcanico. Basti pensare ai diversi livelli delle rispettive tecnolo-

gie e ai controlli di qualità. Il problema ha anche un altro aspetto. Produrre all'Est costa molto meno.

I televisori sono già stati disassemblati e stanno per esserli — afferma un funzionario della Voxon. Non riesco a capire cosa sia accaduto alla dogana di Trieste. È la prima volta che ce li bloccano. Qui a Roma, a quella di San Lorenzo, non fanno problemi... I televisori che sono stati bloccati fanno parte di una partita di mille apparecchi che la «Elektro Industrija» costruisce a Niš, nei pressi di Belgrado, su nostro progetto. Quando i televisori arrivano nella nostra fabbrica li riapriamo

per controllarli... poi ci pensiamo noi a mettere una fascetta che indichi che sono stati costruiti in Jugoslavia.

La Guardia di finanza e la Dogana negli ultimi tempi hanno posto sotto sequestro altri prodotti in arrivo dalla Jugoslavia. Tredici autocarri carichi di frigoriferi sono stati bloccati a Pese. La targhetta che affermava che erano stati prodotti nella vicina repubblica era facilmente amovibile. Mentre il marchio della ditta, era ben fisso.

Tra le merci bloccate — ironia della sorte — anche una partita di bambole, uno degli acquisti preferiti dagli jugoslavi che si recano a Trieste.



LA PROTESTA DEGLI ARTIGIANI

La Federazione Regionale degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia si rende interprete della ferma protesta della categoria, riguardo alle pesanti e ingiustificate misure previste dal progetto di legge Visentini.

DICHIARA NON ACCETTABILE IL PROVVEDIMENTO IN LINEA DI PRINCIPIO

perché:

- **Contrasta** con l'art. 53 della Costituzione secondo il quale ogni singolo è tenuto a partecipare alle pubbliche spese in ragione della sua capacità contributiva.
- **Contrasta** con l'art. 45 della Costituzione in forza del quale la legge deve provvedere alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.
- **Contrasta** con la legge sulla riforma tributaria.
- **Contrasta** con il programma di sostegno a favore della piccola e media impresa stabilito dalla Comunità Economica Europea e dalla VI direttiva CEE.
- **Contrasta** con l'art. 230 bis del Codice Civile istitutivo dell'impresa familiare.
- **Non contiene** alcuna norma atta a sollevare le imprese minori dagli eccessivi adempimenti formali che impediscono all'artigiano l'ordinato svolgimento del proprio lavoro.
- **Provoca** il dissesto e l'uscita dal mercato di un largo numero di imprese artigiane che hanno sempre fatto il loro dovere fiscale.
- **Obbliga** a una scelta falsamente alternativa, tra una determinazione presuntiva del reddito in base al sistema forfettario e la tenuta, di fatto inapplicabile per le piccole imprese, della contabilità generale.
- **Investe** con toni di rappresaglia tutte le imprese minori.

La Federazione Regionale degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Confartigianato ribadisce il proprio consenso alla lotta contro gli evasori fiscali, ma respinge nettamente ogni accusa generalizzata di evasione rivolta all'intera categoria senza alcun rispetto per gli artigiani che compiono puntualmente il loro dovere tributario, pur in presenza di un sistema fiscale disordinato, sconnesso, ricco di incertezze e difficoltà.

La Federazione Regionale degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Confartigianato fa appello a tutti gli artigiani affinché sia intensificata l'azione di protesta e di agitazione, proclama la mobilitazione della categoria contro una legge tanto dura e onerosa quanto iniqua e insostenibile e convoca una:

MANIFESTAZIONE REGIONALE A TRIESTE

Oggi sabato 27 Ottobre 1984 ore 10.30

PALAZZO DEI CONGRESSI - STAZIONE MARITTIMA

Artigiani, tutti uniti per una causa giusta, ferma, irrinunciabile

UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI - UDINE • UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI - TRIESTE • ASSOCIAZIONE ARTIGIANI - MONFALCONE
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI - GORIZIA

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ASPRE CRITICHE ALLA POSIZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Decimali di contingenza
Il sindacato fa quadrato

La Confagricoltura e la Confapi sulle posizioni della Confindustria

ROMA — Confagricoltura e Confapi, dopo la Confindustria, sono orientate a non pagare il punto di contingenza che dovrebbe maturare dal 1.º novembre per effetto della somma delle frazioni di punto accantonate con i precedenti scatti.

Le altre organizzazioni, Intersind, Confindustria e Confindustria, stanno valutando la situazione e non si pronunciano ancora. Per la Confindustria, in particolare, la decisione sarà presa dall'ufficio di presidenza.

«Se la Confindustria vuol passare dalle relazioni industriali alla strada migliore», ha detto il segretario confederale della Cgil Giacinto Millettello, «il problema del conteggio — ha aggiunto — è stato già risolto dalla lettera di De Michelis all'Istat, che stabilisce che se il punto scatta esso va pagato».

«Da un punto di vista politico — ha concluso Millettello — la decisione della Confindustria costituisce un inasprimento delle relazioni industriali che contraddice quei timidi segnali di dialogo apparsi negli ultimi tempi».

Rino Caviglioli, segretario generale della federazione dei tessili della Cisl (Filt) ha affermato che «evidentemente la Confindustria sta convincendosi che qualunque patto possa essere stracciato. In questi giorni — osserva Caviglioli — ha annunciato il blocco della contrattazione aziendale e il non pagamento — a due anni quasi dall'intesa — dei decimali di contingenza. Per il futuro minaccia la disdetta dell'accordo sulla scala mobile».

«Si tratta di decisioni — continua Caviglioli — assai gravi che, se fossero attuate, costringerebbero a ridefinire l'intera strategia sindacale».

La segreteria della Uil sottolinea, in una nota, che se l'orientamento della Confindustria dovesse essere confermato nei fatti, «questo rappresenterebbe un atto gravissimo e ingiustificato sul piano del principio, oltre che rispetto all'andamento positivo dell'inflazione e della produttività».

Secondo la Uil, «la questione è stata risolta lo scorso anno da un parere vincente e autorevole del governo: il non pagamento dei decimali rappresenterebbe una violazione e un abuso».

La confederazione di via Lucullo ritiene che la minaccia di non pagare i decimali sia «l'anticipazione di una linea sindacale di estrema durezza».

La posizione del governo

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria concorda sostanzialmente con il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, il quale ha sottolineato nei giorni scorsi che il governo non può stare alla finestra in caso di mancato accordo tra le parti sociali.

In un'intervista concessa al settimanale «Panorama» il ministro afferma infatti che «bisogna incoraggiare ogni tentativo di risolvere la questione costo del lavoro in sede contrattuale» e che «è prematuro da parte del governo enunciare intenzioni che potrebbero pregiudicare la trattativa tra le parti sociali prima ancora che siano sedute allo stesso tavolo».

Tuttavia aggiunge: «Io mi chiedo che serietà può avere un governo che nell'ipotesi di una rottura o in assenza di un negoziato tra le parti sociali, in una situazione cioè che rischia di veder pregiudicato un obiettivo di interesse generale, se ne sta alla finestra a guardare».

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE RIPRENDONO LE TRATTATIVE

Prossimo incontro all'Iri
dedicato alla cantieristica

ROMA — Lunedì 5 novembre potrebbe essere un giorno decisivo per la cantieristica, un settore che anni fa in piena crisi, e per il quale negli ultimi tempi si sono mobilitate forze politiche, sindacali, enti pubblici di settore, imprenditori. Per quella data, infatti, è stato fissato un incontro fra Iri, Fincantieri, Finmare ed Ili con molti punti all'ordine del giorno, e che, per il sindacato, «potrebbe essere l'avvio di una nuova fase che veda il rilancio del trasporto marittimo e delle costruzioni navali».

L'Iri e le due finanziarie

pubbliche, ha detto il coordinatore del comparto per la Fim, Ugo Monzeglio, «ci dovranno dire in primo luogo a che punto sono gli ordinativi per la costruzione di nuove navi per il rilancio della flotta pubblica, sia passeggeri che merci. E' comunque positivo che, mentre fino a pochi mesi fa si parlava solo di abbattimenti e ridimensionamenti, ora si prefigurano operazioni di potenziamento». In questi mesi sono fra l'altro intervenuti due fatti nuovi che possono dare una nuova spinta al rilancio delle costruzioni navali.

Più scioperi nelle banche
per i patti integrativi

ROMA — La vertenza per la contrattazione aziendale nel settore del credito si va inasprendo. Agli scioperi già effettuati in numerose aziende di credito, fra le quali la Banca cattolica del Veneto, il Banco di Chiavari, la Banca commerciale italiana, si aggiungeranno nei prossimi giorni, ha annunciato la Fibi, quelli indetti al Credito italiano, alla Banca popolare di Novara, alla Banca nazionale dell'Agricoltura, all'Istituto bancario italiano.

Sono intanto in corso iniziative sindacali anche in diverse Casse di risparmio. «Nei giorni scorsi — ha sottolineato la Fibi — l'Acri (Associazione delle Casse di risparmio) ha assunto l'iniziativa di convocare la Fibi e le organizzazioni sindacali della Fibi (Cgil-Cisl-Uil) per accertare la possibilità di una intesa che, ipotizzando lo slittamento del contratto nazionale di lavoro, dia spazio alla realizzazione della contrattazione integrativa aziendale. Gli incontri fra le organizzazioni sindacali e l'Acri proseguiranno nei prossimi giorni. La contrattazione aziendale è stata pure al centro di un primo confronto fra Fibi, Fli e Assicredito (Associazione delle banche).

ALL'INDOMANI DELL'ACCORDO NON SONO ANCORA SOPITE LE POLEMICHE

Scambio di accuse a distanza
fra utenza e Federtrasporti

Fra quindici giorni la verifica delle clausole sottoscritte - Conferenza di Zanetti a Colonia

La pace sindacale è tornata nel porto, ma si tratta solo di una tregua: fra 15 giorni infatti la Compagnia e i utenti torneranno a riunirsi per verificare la validità delle clausole sottoscritte. A questo proposito il comitato di coordinamento dell'utenza portuale ha emesso ieri una nota in merito al «difficile» accordo. «Tutta la trattativa — dice la nota — si è svolta con l'utenza posta in condizioni di costrizione da un'agitazione dichiarata illegittima dallo stesso Ufficio del lavoro portuale. Erano state bloccate infatti tutte le manipolazioni delle merci collegate ai magazzini privati».

«La richiesta della Compagnia di effettuare le manipolazioni nei magazzini privati

— dice ancora l'utenza — è, per unanime ammissione e per sentenza della magistratura, non di competenza della Culp stessa».

E ancora: «I sindacati si sono presentati alla trattativa con una richiesta iniziale di carattere economico che avrebbe comportato per l'utenza un costo maggiore sulle singole manipolazioni del 12 e del 159% mentre la trattativa si è chiusa con un aumento del 5 e dell'8%».

«E' stato stabilito — prosegue la nota — un periodo di prova sotto la vigilanza dell'Ufficio del lavoro portuale, durante il quale verrà verificata la praticabilità tecnica e organizzativa dell'inserimento della Culp nei magazzini

privati».

«L'utenza infine — conclude la nota — condannando fermamente l'esercizio della forza per il raggiungimento degli accordi che giuridicamente non era obbligata ad accettare, dichiara l'intenzione di effettuare la verifica tecnica con senso di responsabilità. Nella convinzione che la salvaguardia del funzionamento del porto sia per la città e la regione il primo indegno obiettivo, l'utenza ribadisce che interessi particolari non possano prevalere su interessi di carattere generale».

Pronta risposta a distanza della confederazione sindacale. La Federtrasporti si dice soddisfatta per l'accordo raggiunto in quanto contiene risvolti «mai raggiunti su problemi irrisolti da anni». L'accordo — dicono i sindacati — respinge infatti «una tendenza alla crescente privatizzazione del porto, aumenta le occasioni di lavoro per i portuali, garantisce il ruolo pubblico del porto con una gestione pubblica delle aree, ribadisce il ruolo del sindacato (ed il suo diritto) ad essere parte integrante nelle scelte di fondo della portualità. La Federtrasporti annuncia «controlli minuziosi e giornalieri dell'accordo» — ed in frattempo sospende ogni agitazione.

Frattanto il presidente dell'Eapi Michele Zanetti ha illustrato le caratteristiche degli scali di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro nel corso di una conferenza stampa svoltasi nell'ambito della «settimana del Friuli-Venezia Giulia» di Colonia. Zanetti ha sottolineato l'interesse della Cee per la «via adriatica» illustrando il ruolo individuato in tale sede, per gli scali del Nord Adriatico, nello sviluppo dei trasporti marittimi sulle

po dei trasporti marittimi sulle medie e lunghe distanze, con riguardo particolare alle direttrici per il Mediterraneo orientale e tutto l'oltre Suez fino all'Estremo Oriente.

Il presidente dell'Eapi ha precisato che le relazioni tra i paesi industrializzati europei e quelli del Terzo Mondo, fornitori di materie prime e di prodotti di base, possono trovare il punto ideale d'incontro nella funzione commerciale e di transito propria del Nord Adriatico.

Zanetti infine ha posto in rilievo il significato internazionale del Punto franco di Trieste e l'importanza di Monfalcone e Porto Nogaro in particolare.

PORDENONE — Mercoledì prossimo saranno effettuate iniziative di lotta in tutti gli stabilimenti del gruppo Zanussi. Siamo ormai arrivati alla svelta conclusione per il futuro dell'azienda e il sindacato intende esercitare tutta la sua pressione per il superamento degli ultimi ostacoli che ancora si frappongono alla costituzione della nuova società e all'ingresso della svedese Electrolux.

Che la vicenda sia ormai giunta alla stretta decisiva, del resto, lo ha confermato lo stesso ministro dell'Industria Altissimo nell'incontro che ha avuto giovedì a Roma con i rappresentanti sindacali.

La multinazionale di Stoccolma, però, ha posto come

condizione imprescindibile per giungere ad un accordo di nomina con la famiglia Zanussi il termine ultimo del 31 ottobre.

Ma due ostacoli, osserva la Fim pordenonese, sono ancora sul tappeto. Il primo, che tuttavia è in via di definizione, è quello del consolidamento dei debiti con le banche estere e italiane. Pare ora più morbida la posizione dello stesso Monte dei Paschi di Siena. Il secondo problema, scottato negli ultimi tempi, riguarda gli illeciti amministrativi attribuiti alla vecchia gestione del Gruppo.

L'Electrolux ha posto precise condizioni: non intende accollarsi le conseguenze — finanziarie e penali — degli illeciti che si fossero eventualmente manifestati nella precedente amministrazione. Il gruppo svedese, viceversa, ha confermato che l'operazione si deve concretare sulla base di tre impegni ben precisi: il rispetto della lettera di intenti siglata con i sindacati il 29 agosto scorso; l'assicurazione da parte di Stoccolma, delle garanzie sui mille miliardi di debiti della Zanussi; un consistente impegno finanziario per la ricapitalizzazione della società e per gli investimenti che si renderanno necessari per il rilancio del gruppo.

In poche righe

Finanziamenti agevolati

Il tasso del finanziamento agevolato per programmi di penetrazione commerciale in paesi extra Cee, in base alla legge 394/81, sino a dicembre, è fissato all'11,11 per cento. Possono accedere al finanziamento agevolato le aziende che effettuano programmi di investimento destinati a: studi di mercato, spese di pubblicità, spese per la costituzione di depositi e campionamenti, costi di rappresentanza permanenti all'estero e per il funzionamento di uffici, filiali di vendita e centri di assistenza.

Corsi per manager

Il comitato della piccola industria dell'Associazione degli industriali di Trieste ha organizzato un ciclo di corsi di formazione manageriale, rivolti al management delle aziende associate. Sono previsti tre corsi, che hanno in comune lo sviluppo di sistemi e metodologie organizzative e l'uso del calcolatore nelle industrie.

Industriali regionali

Il consiglio generale della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia si riunirà, in assemblea pubblica, lunedì 12 novembre a Trieste. La riunione, che sarà presieduta dal cavaliere del lavoro Gianni Cogoli, si terrà nel Centro congressi della Stazione marittima; alle 10.30 avrà luogo la registrazione degli invitati e alle 11 l'apertura.

Movimento navi

TRIESTE

Navì in arrivo: «Hoss'm» (dibanes), ag. Smean, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14; «Karoum» (sudanese), ag. Zangrand, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Soccarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII, prov. Monfalcone; «Ed-fim Junior» (greca), ag. Zangrand, imbarco legname, prov. Jeddah, orm. scala legname B.

Navì in partenza: «Osor» (panamense), ag. Mediterranean, dest. Israele; «Eveio» (ungherese), ag. Amat, dest. Tunisi; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Ganda Bohakti» (indonesiana), ag. Audoli, dest. Indonesia.

Navì all'ormeggio: «Osor» (panamense), ag. Mediterranean, imbarco legname, orm. molo II; «He-

vio» (ungherese), ag. Amat, imbarco carta, orm. riva 9; «Rabat» (ungherese), ag. Amat, imbarco carta, orm. riva 6; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, orm. riva 3; «Krasnoarmeysk» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Ganda Bohakti» (indonesiana), ag. Audoli, sbarco vario, orm. riva 64; «An-taya» (navale), ag. Ellemman Wilson, imbarco varie, orm. riva 63; «Monsifid» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII.

Navì in partenza: «Osor» (panamense), ag. Mediterranean, dest. Israele; «Eveio» (ungherese), ag. Amat, dest. Tunisi; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Ganda Bohakti» (indonesiana), ag. Audoli, dest. Indonesia.

Navì all'ormeggio: «Osor» (panamense), ag. Mediterranean, imbarco legname, orm. molo II; «He-

liana», ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; «Maik Primo» (italiana), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Figueras da Foz; «Balsa 9.0» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Genova; «Pontone S. Martino» (italiana), ag. Costanzi, vuota, da Venezia; «Nsdr» (jugoslava), ag. Cattaruzza, estrube, da Limassol; «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, soya, da Venezia; «Jannales» (sovietica), ag. Martinoli, tonello, da Leningrado.

Navì in partenza: «Sindersirio» (italiana), vuota, per Trieste.

Navì all'ormeggio: «Mezenles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Y. Kotayubinskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «B. Kerabev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Al Hodeidah» (saudita), ag. Cattaruzza, banchina di Franceschi, sbarco farinacci.

MONFALCONE

Navì in arrivo: «Socatre» (ita-



nuova su tutta la linea

È nuova nella parte anteriore, per una migliore aerodinamica, e infatti il suo Cx è sceso da 0,42 a 0,38. È nuova nella coda: il cofano del baule scende fino ai paraurti e caricare e scaricare i bagagli è molto più comodo. È nuova all'interno: il volante, la plancia, la disposizione degli strumenti

e dei comandi, i tessuti di rivestimento. È nuova nell'offerta dei modelli: con motori a quattro cilindri di 1300cmc (60CV), di 1600cmc (75CV), di 1800cmc a carburatore (90CV) e a iniezione (112CV). Con il Diesel di 1600cmc in versione aspirata e in versione Turbo.

È nuova la Audi 80 Quattro: ora con motore di 1800cmc a quattro cilindri e una velocità massima di 170kmh. Perché la sicurezza aggiuntiva della trazione integrale permanente non è utile soltanto alle vetture di elevate prestazioni, ma lo è soprattutto alla berlina di famiglia, nell'impiego di tutti i giorni.



all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen

ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO ECONOMICO ANNUALE

Si consoliderà la ripresa Cee

Italia conferma di una crescita del 3 per cento

BRUXELLES — Nel 1985 la ripresa economica europea si consoliderà leggermente, l'inflazione calerà, i conti con l'estero miglioreranno, ma la disoccupazione salta ancora. Sono le conclusioni del rapporto economico annuale appena definito dalla commissione Cee, rese note da una lettera d'informazioni comunitaria.

Per migliorare ancora la dinamica economica della comunità, la commissione Cee raccomanda una serie di proposte in 6 punti, che essa stessa definisce «non originali». Esse si articolano in azioni nel quadro macroeconomico, in iniziative per migliorare la competitività delle aziende, per sviluppare l'occupazione e per stabilizzare l'economia internazionale.

Il rapporto contiene anche valutazioni aggiornate dell'evoluzione economica nel 1984, che mostrano dati — ormai quasi definitivi — migliori delle previsioni a suo tempo formulate, anche che per la disoccupazione. Anche l'aumento delle distribuzioni reali per salariato è stato minore del previsto.

Per l'Italia, il rapporto afferma che quest'anno la ripresa è continuata, e che la crescita economica globale sarà vicina al 3 per cento. Essa è stata accompagnata da una decelerazione dell'inflazione, che quest'anno sarà dell'ordine del 10 per cento. La continuazione di una crescita a questo ritmo «è però lontana dall'essere acquisita», e si prevede per il 1985 un tasso inferiore al 2,5 per cento.

Ecco le variazioni percentuali previste per i principali indicatori economici nella Cee. Per il 1984 sono indicate sia le prime previsioni (A) che le stime ora formulate (B).

	1983	1984 A	1984 B	1985
Prodotto interno lordo (volume)	0,9	1,5	2,2	2,3
Prezzi al consumo	6,2	5,6	5,1	4,2
Salari reali per occupato	7,7	6,0	6,0	5,5
Benefici annui correnti (PC PIL)	0	0	0	0,4
Salari annui pubblici (PC PIL)	-5,4	-4,7	-5,3	-4,8
Aumento massa monetaria	10,0	7,8	8,0	7,2
Tasso assoluto disoccupazione	10,6	10,9	11,0	11,5
Variazioni occupazione	-0,7	-0,2	0	0

Il documento sottolinea che, per assorbire la disoccupazione, non basta un tasso d'investimenti come quello che appare prevedibile in base alle politiche in atto. Non esiste più, si afferma, la «linearità» in base alla quale una certa percentuale di aumento di spese per attrezzature quasi coincideva con l'aumento dell'occupazione.

Il rapporto Cee, che sarà presentato per approvazione al consiglio, sottolinea anche la necessità di bloccare l'aumento dei deficit pubblici e, nei paesi che se lo possono permettere, di diminuire la pressione fiscale. Ciò si deve realizzare in un clima monetario disteso, reso possibile da un contenimento dell'inflazione.

Intanto il dollaro ha chiuso la settimana in rafforzamento: in Italia la divisa statunitense è stata fissata al fixing a 1883,50 lire, contro le 1876,25 lire di giovedì. A Francoforte la quotazione è stata di 3,0338 marchi rispetto al precedente 3,0239, mentre la Bundesbank ha venduto due milioni 700 mila dollari.

■ ORO — Stabile la quotazione dell'oro: al «fixing» pomeridiano di Londra il metallo è stato quotato 337,60 dollari l'oncia, pari a circa 20.450 lire il grammo contro i 338,50 dollari l'oncia di giovedì.

COMMENTO DEL FINANZIARE SULLA DECISIONE DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

Bagnasco approva il rinvio del riscatto Europrogrammme

Si nutre ottimismo per una soluzione positiva e per l'approvazione della legge sui fondi

MILANO — «La decisione della commissione federale delle banche svizzere di prorogare al 31 marzo '85 il blocco dei riscatti delle quote Europrogrammme è nella direzione di favorire la soluzione positiva della vicenda». Lo ha dichiarato Orazio Bagnasco, il finanziere genovese cui fanno capo i due fondi immobiliari di diritto svizzero «Europrogrammme International» e «Europrogrammme International serie 69».

Bagnasco si è dichiarato moderatamente ottimista sulla possibilità che passi in tempi brevi il progetto di legge sui

fondi immobiliari italiani, che contempla la possibilità di trasformare il fondo Europrogrammme in una società per azioni di investimento immobiliare con azioni ordinarie e di risparmio quotate in Borsa. «Il Senato — ha ricordato Bagnasco — ha già approvato parecchi articoli del progetto di legge».

Nel frattempo, si è verificato il caso della società napoletana Centritalia 2, che proponeva ai sottoscrittori Europrogrammme di convertire le quote parti del fondo in piccoli appartamenti costruiti nel villaggio turistico Arco Ma-

gno di San Nicola di Arcella, vicino a Maratea. Bagnasco pensa che si tratti di un fenomeno limitato e dice: «Sono persone che hanno giocato sulla paura, ma soprattutto sull'ignoranza: gli immobili di Europrogrammme esistono. Anche se questo per il settore immobiliare non è un periodo favorevole. Comunque ha fatto bene la Consob a intervenire».

Bagnasco è anche moderatamente ottimista sull'andamento del mercato immobiliare. «È un mercato fermo ormai da 7 anni: statisticamente, si rileva che un ciclo del settore dura appunto all'incirca 7 anni, che intercorrono tra una punta massima e la successiva, e cioè i due momenti in cui i prezzi degli immobili sono più alti».

Ora, da almeno tre anni e mezzo i prezzi stanno scendendo; a Milano nelle zone centrali i prezzi degli immobili si sono ridotti del 10 per cento. Ma il mercato dovrebbe riprendere, perlomeno per quanto riguarda gli immobili di alto livello. Questo è il momento di comprare».

Nel caso in cui il fondo Europrogrammme venga trasformato in fondo immobiliare di diritto italiano, gli aderenti ai lavori della Borsa di Milano prevedono che il valore dell'azione quotata subirà un impatto negativo sul mercato.

Bagnasco non è del tutto d'accordo: «Non è detto che il titolo perda molto: bisogna vedere se tutti si butteranno a vendere. Non credo che lo faranno. D'altra parte a tutt'oggi la percentuale delle richieste di riscatto è soltanto dell'8%. E precisa che i detentori di quote Europrogrammme non saranno costretti a optare per le azioni».

Si dice che la decisione della commissione federale delle banche svizzere comporterà un ulteriore ritocco del valore delle quote Europrogrammme; Bagnasco lo smentisce e conclude: «Il valore delle quote è dettato dal mercato immobiliare, e non è legato alla decisione della commissione federale».

Non aumenterà in termini reali la raccolta bancaria nel 1984

BRINDISI — La raccolta bancaria crescerà quest'anno intorno al 10%, con incremento praticamente nullo in termini reali. In valore assoluto, i depositi delle banche dovrebbero aumentare di circa 37 mila miliardi di lire, cioè meno della metà dell'incremento che sarà realizzato dai titoli pubblici.

Il processo di disintermediazione che caratterizza il sistema bancario è il problema più importante che in questo momento si trovano ad affrontare i banchieri: gli impieghi tirano, ma i depositi no.

Che cosa fare? Un quesito che si pongono soprattutto i responsabili delle aziende minori. La situazione è stata esaminata a Selva di Fasano, a pochi chilometri da Brindisi, dove si sono riuniti i massimi responsabili delle Banche popolari, in occasione dell'annuale convegno del Cefor (Centro di formazione per il personale delle banche popolari italiane) dedicato questa volta al tema: «Problemi di mercato per le banche popolari: esperienze a confronto».

I banchieri sembrano rassegnati a questa nuova realtà, anche perché le autorità monetarie, perseguendo una severa politica di regolazione della liquidità bancaria, vincolano rigidamente la crescita della raccolta. Il problema è quello di come muoversi in questa realtà.

Indicazioni sono venute dal direttore generale dell'Abi, Felice Giansanti: «Questo rigido controllo della liquidità bancaria deve indurre le aziende di credito — ha sottolineato — a grande cautela nel porre in essere politiche volte a tentare di forzare la dinamica della raccolta, attraverso un indiscriminato processo di innalzamento dei tassi passivi».

«Tali politiche — ha continuato Giansanti — in ultima analisi potrebbero risultare al tempo stesso inutili, in quanto non determinerebbero spostamenti apprezzabili nel tasso di crescita dei depositi, e svantaggiose sotto il profilo del conto economico».

CONCLUSA LA DUE-GIORNI ORGANIZZATA DALLA TRIESTE CONSUL

Ancora carente nelle banche la pianificazione strategica



Il tavolo della presidenza dei lavori del convegno

Con la programmata tavola rotonda ed un successivo animato dibattito, presieduto dal vice direttore generale della Banca nazionale del lavoro, Elio Tartaglia, si sono conclusi i due giorni di lavoro del convegno «Nuove funzioni manageriali nell'impresa bancaria italiana: realtà e prospettive», organizzato dalla Trieste Consul nel capoluogo giuliano.

L'indagine, inoltre, si è svolta in un'atmosfera di partecipazione e di confronto tra i dirigenti e responsabili nazionali del mondo bancario, universitario e della consulenza aziendale, intendeva focalizzare i risultati scaturiti da una recente indagine dell'Abi sullo sviluppo e sulle caratteristiche delle funzioni manageriali-marketing, controllo di gestione, pianificazione strategica, gestione delle risorse umane — che sono oggetto, da parte delle 372

aziende di credito operanti sul territorio italiano, di precisi interventi per raggiungere più elevati gradi di efficienza.

La ricerca, tra l'altro, ha evidenziato che oltre l'81% delle banche ha già applicato almeno un elemento delle quattro funzioni analizzate, mentre si registra un calo di circa il 10% per quanto si riferisce agli istituti a carattere minore.

Dall'indagine, inoltre, si è dedotto che la pianificazione strategica, l'attività manageriale per eccellenza per il settore bancario (in quanto insieme di attività indirizzate a complessi di altri indirizzi di base, tra i quali — ad esempio — l'ordinamento dell'attività, l'analisi delle tendenze, la pianificazione strategica, la gestione delle risorse umane, la gestione delle relazioni esterne) è quella che presenta il più basso grado di diffusione rispetto alle altre tre funzioni osservate nello studio dell'Abi: infatti, su 208 aziende solo 114 affermano di svolgere un'attività a livello elementare ed il 45% dichiara di non effettuarne alcuna.

Se, quindi, la pianificazione strategica non è ancora divenuta parte integrante delle attività manageriali, si stanno affermando con successo il marketing ed il controllo di gestione, mentre lentamente sta facendosi strada il concetto della gestione delle risorse umane. In particolare, Tartaglia, riferendosi proprio a questo argomento, ha sottolineato che il mondo bancario ha molto bisogno di personale estremamente qualificato ma che, d'altra parte, gli istituti di credito, sia per motivazioni professionali che economiche, non paiono oggi in grado di soddisfare completamente i possibili manager bancari del domani.

GESTIONI COFINA al 12.10.1984

Gestione Monetaria	1.465.818
Gestifisso	176.241
Gest. Invest. Mob.	1.735.843
Gest. Variabile	222.950
(al 5.10.1984)	
Gestindex	2.097.561
Gest. Immobiliare	3.378.496

BORSE E MERCATI

Contrazione degli affari

MILANO — Contenute oscillazioni nei due sensi per i prezzi con scambi in diminuzione. La settimana si è conclusa con una riduzione dai toni quasi apatici conseguenza soprattutto di un rallentamento dell'attività, nonostante sul mercato sia verificata la presenza di una domanda potenziale che si estrinseca per il momento nella richiesta, fatta ai margini delle Corbellas, di partite piuttosto rotonde di titoli.

La seduta ufficiale ha, invece, registrato una contrazione degli affari conseguenza soprattutto dell'affievolirsi di quelle sparute iniziative che nel corso della

settimana avevano animato ora questo ora quel titolo. Tuttavia la quota ha confermato una buona tenuta di fondo registrando, in termini di medio ponderata, una flessione dello 0,1%. Al listino su basi calcolate sono terminate le F. Tosi -1,4%, Montedison -1, Centrale -0,8, Rasi -0,7, Mediobanca -0,6, Ifil -0,5, Fiat priv. -0,3%.

Migliori sono risultate invece le Italmobiliare +2%, Sip +1,3, Credito Varesino +1, Italcementi +0,7, e Snia +0,6.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26/10	25/10	26/10	25/10
Alimentari e agricoli	5830	5890	5830	5890
Banella farreresse	25050	25050	25050	25050
Endanila	8455	8495	8455	8495
Ibp	1789	1790	1789	1790
Ibp risp.	1554	1569	1554	1569
Mil. Agr. Vittoria	1815	1820	1815	1820
Perugina	1693	1692	1693	1692
Assicurative	32010	32000	32010	32000
Allianza Assicuraz.	848	850	848	850
Ass. Aus. Milano	18200	18200	18200	18200
C. Ass. Milano risp.	7900	7900	7900	7900
Comp. Latina	538	535	538	535
Comp. Latina risp.	460	461	460	461
Firs	1200	1200	1200	1200
Firs risp.	670	670	670	670
Generali	29800	29850	29800	29850
Generali risp.	8490	8500	8490	8500
Italia Assicurazioni	29200	29700	29200	29700
La Fondiaria	49320	49100	49320	49100
Previdente	11990	12000	11990	12000
Ras	55950	56350	55950	56350
Sai	11000	11000	11000	11000
Sai risp.	11401	11400	11401	11400
Toro Assicurazioni	8160	8200	8160	8200
Toro risp.	8160	8200	8160	8200
Bancarie	4640	4695	4640	4695
Banca agricola	2790	2790	2790	2790
Banca Comm. Ital.	15705	15720	15705	15720
Banca Catt. Veneto	4070	4031	4070	4031
Banco di Roma	15560	15610	15560	15610
Banco Lariano	3205	3190	3205	3190
Credito Italiano	1900	1895	1900	1895
Credito Varesino	3900	3880	3900	3880
Interbancaria	17810	17840	17810	17840
Mediobanca	58800	59100	58800	59100
Cartarie editoriali	4890	4855	4890	4855
Burgo	3998	4001	3998	4001
Burgo risp.	2144	2146	2144	2146
De Medici	5420	5420	5420	5420
Ediz. Pirola	3620	3625	3620	3625
Mondadori	1755	1780	1755	1780
Cementi-Ceramiche	1310	1305	1310	1305
Pozzi risp.	10475	10475	10475	10475
Eleonil	340	345	340	345
Eleonil risp.	315	338	315	338
Italcementi	53780	53300	53780	53300
Italcementi risp.	39750	39750	39750	39750
Unicem	15700	15780	15700	15780
Unicem risp.	12500	12560	12500	12560
Chimiche-Idrocarburi-Comma	4550	4560	4550	4560
Boero	58750	587	58750	587
Calffaro risp.	613	611	613	611
Farnit C. Erba	8090	8280	8090	8280
Fidenza Vetr.	3780	3780	3780	3780
Italgas	1015	1020	1015	1020
Leplast	—	—	—	—
Leplast risp.	—	—	—	—
Mira Lanza	27100	27250	27100	27250
Montedison	1172	1184	1172	1184
Perlar	6390	6380	6390	6380
Pierrel risp.	1306	1309	1306	1309
Roi	652	655	652	655
Saffa	1620	1640	1620	1640
Saffa risp.	5535	5550	5535	5550
Sossogno	5340	5340	5340	5340
Snia Bpd	14970	14990	14970	14990
Snia Bpd risp.	1850	1851	1850	1851
Commercio	459	457	459	457
La Rinascente	339	358	339	358
La Rinascente risp.	1120	7100	1120	7100
Silos di Genova	6580	6540	6580	6540
Standa	6530	6340	6530	6340
Standa risp.	—	—	—	—
Comunicazioni	905	899	905	899
Alitalia	7490	7490	7490	7490
Aut. Torino-Milano	3980	3950	3980	3950
Italcable	7020	7100	7020	7100
Nord Milano	5000	5050	5000	5050
Sip	1799	1775	1799	1775
Sip risp.	1822	1814	1822	1814
Tripolivich	5740	5740	5740	5740
Elettrotecniche	2303	2340	2303	2340
Selm	458	444	458	444
Tecnomasio	1380	1380	1380	1380
Acqua Marcia	13450	13700	13450	13700
Agroclia	12200	12200	12200	12200
Agroclia risp.	101	102	101	102
Bon. Sile	22275	22200	22275	22200
Borghesio	9590	9590	9590	9590
Borghesio risp.	2590	2590	2590	2590
Broschi	785	785	785	785
Bulon	1820	1811	1820	1811
Centrale	2132	2150	2132	2150
Centrale risp.	1742	1745	1742	1745
Meccaniche-Automobilistiche	4230	4240	4230	4240
Danielli	1780	1789	1780	1789
Fiat priv.	1543	1543	1543	1543
Gilardini	11120	11100	11120	11100
Franco Tosi	16400	16640	16400	16640
Magneti	1192	1180	1192	1180
Magneti risp.	1210	1210	1210	1210
Olivetti ord.	6080	6070	6080	6070
Olivetti priv.	5125	5155	5125	5155
Olivetti risp.	5925	5940	5925	5940
Olivetti risp. n.o.	4745	4745	4745	4745
Sasib	4249	4239	4249	4239
Sasib risp.	4140	4139	4140	4139
Westinghouse	19300	19300	19300	19300
Worthington	1900	1916	1900	1916
Minerarie-Metallurgiche	239	237	239	237
Broggi	3485	3485	3485	3485
Canterini Metal.	430	434	430	434
Dalmine	2635	2640	2635	2640
Falck	2603	2603	2603	2603
Falck risp.	843	843	843	843
Ilva	5230	5175	5230	5175
Ilva risp.	440	445	440	445
Ilva risp. n.o.	3110	3101	3110	3101
Tessili	4375	4425	4375	4425
Cont. Zinelli	3000	3001	3000	3001
Cusidini	1305	1285	1305	1285
Casacini Seta	3160	3160	3160	3160
Eliotona	925	925	925	925
Fisac	4590	4610	4590	4610
Fisac risp.	5200	5200	5200	5200
Ilva risp.	1800	1794	1800	1794
Ilva risp. n.o.	994	994	994	994
Marzotto	1870	1865	1870	1865
Marzotto risp.	1925	1940	1925	1940
Oleace	435	445	435	445
Rotondo	12300	12250	12300	12250
Unione Manifatture	3500	3500	3500	3500
Zucchi	1637	1635	1637	1635
Acq. De Ferrari	1880	1880	1880	1880
Acq. De Ferrari risp.	1880	1880	1880	1880
Condotte To	4330	4345	4330	4345
Ilva	5090	5070	5090	5070
Ilva risp.	5325	5325	5325	5325
Ilva risp. n.o.	17335	17210	17335	17210

IMMOBILIARI-EDILIZI

Burgo ipot.	3995	4007	Aedea	6300	6320
Burgo n.r.f.	—	—	Banco	2515	2550
De Medici	2144	2146	Ativita imm.	2515	2550
Espresso	5420	5420	Beni Imm. Italia	724	719
Mondadori	3620	3625	Beni Imm. It. risp.	678	690
Mondadori opt.	1755	1780	Cogefar	1734	1735
Cementi-Ceramiche			Condottre d'Acqua	118	119
Cementit	1310	1305	De Anagni Frua	1451	1451
Pozzi	104,75	104,75	Im. Roma	—	—
Pozzi risp.	110,25	110	Im. Imm. It.	2190	2190
Eternit	340	345	Im. Imm. It. risp.	2195	2200
Eternit priv.	315	335	Isovm	18000	16000
Italcementi	53780	53300	La Milano Centrale	6970	6990
Italcementi risp.	39750	39750	Mi Centrale risp.	6910	6910
Unicem	15700	15789	Risanamento	6100	5980
Unicem risp.	12500	12560	Risanamento risp.	4790	4790
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Sil	3579	3550
Boero	4559	4560	Mecchaniche-Automobilistiche		
Calffaro	587	597	Campeli	4230	4240
Calffaro risp.	613	611	Flat	1780	1780
Famint. C. Verba	8300	8280	Flat priv.	11430	11430
Fidenza. Etra	3780	3880	Giardini	11523	11510
Italgas	1015	1020	Franco Tosi	16400	16800
Lepetit	—	—	Im. Roma	1120	1120
Lepetit risp.	—	—	Magneti risp.	1212	1212
Mira Lanza	27100	27250	Olivetti ord.	6000	6070
Mondadorion	1172	1184	Olivetti priv.	5125	5150
Pierier	6380	6380	Olivetti risp.	5925	5925
Pierier	1306	1309	Olivetti risp. n.o.	4749	4749
Pierier risp.	652	655	Sasib	4245	4245
Roi	1620	1610	Sasib priv.	4140	4150
Saffa	5535	5550	Westinghouse	18300	18300
Saffa risp.	5340	5340	Worthington	1900	1900
Sioossigeno	14970	14990	Minerarie-Metallurgiche		
Snia Bpd	1869	1857	Broggi	239	239
Snia Bpd risp.	1550	1551	Carbide Metal.	4395	4400
Commerciale			Deslime	3490	3490

DALL'ESTERO

JARUZELSKI CONDANNA IL RAPIMENTO DEL CAPPELLANO

Padre Popieluszko non si trova
Si profila un «giallo di Stato»

Altri sequestri sospetti prima di questo - I banditi di Torun sono pilotati?

VARSAVIA — Il ministro degli interni, generale Czeslaw Kiszczak, dirige in prima persona la più grande battuta nella storia della Polonia, che dovrebbe portare al ritrovamento di padre Jerzy Popieluszko, indomito difensore degli ideali dell'agosto 1980 e leader di quella parte del clero impegnata in prima persona e tenere in vita il discolto sindacato «Solidarnosc».

Nelle regioni di Torun e Wloclawek — nella parte nord-occidentale della Polonia a circa 200-250 chilometri da Varsavia — sono impegnati migliaia di agenti di polizia, centinaia di automobili, compresi elicotteri, e reparti speciali della Milicja (polizia).

La notizia dell'arresto del tre autori del rapimento — il comunicato del ministero degli interni talvolta li chiama «sospetti» — non è stata accompagnata da quella sul ritrovamento o quanto meno dell'identificazione del luogo dove si trova l'organizzatore delle «messe per la patria», che dall'inizio dello stato di guerra (13 dicembre 1981) si tengono ogni ultima domenica del mese nella chiesa di San Stanislaw Kostka a Varsavia.

Questo fatto ha gettato ancora di più nello sconcerto i fedeli, che seguono nella chiesa di San Stanislaw gli sviluppi di questo tragico rapimento che suscita un'emozione crescente in Polonia.

A una settimana dal rapimento del cappellano delle grandi acciaierie della capitale «Huta Warszawa» l'attenzione di tutti è concentrata sulla sorte del sacerdote, che soffre di una forma d'emofilia e ha bisogno di cure giornaliere e di medicine particolari.

Il messaggio, breve e drammatico, del primate della Polonia — «privi di segni di vita di padre Popieluszko abbiamo il timore che anche in Polonia si sia potuto commettere un omicidio», afferma Giamp — e le parole altrettanto drammatiche pronunciate mercoledì sera dal vescovo ausiliario di Varsavia Kraszewski, insieme alla testimonianza dell'autista che ha rivelato come i rapitori abbiano profittato minacce di morte,

sono tutti elementi che vengono analizzati con grande pessimismo negli ambienti cattolici di Varsavia.

In particolare, dato che sono stati identificati i rapitori, ci si chiede se padre Popieluszko sia stato consegnato ad altri partecipanti al piano criminale oppure sia già morto.

Nel frattempo le fonti ecclesiastiche di Torun hanno smentito ieri la notizia diffusa in Polonia, secondo la quale nella regione sarebbe stato trovato il cadavere di padre Popieluszko. Le stesse fonti precisano che, in seguito alle massicce ricerche delle forze dell'ordine, sono stati trovati due cadaveri di persone che sarebbero morte oltre dieci giorni fa.

Intanto il primo segretario del Poun, il ministro degli interni, generale Jaruzelski, ha condannato ieri il rapimento di padre Popieluszko.

Quattro di questi rapimenti, avvenuti durante il febbraio scorso a Torun, hanno modalità sorprendentemente analoghe a quello di Popieluszko.

Inoltre, nella stessa regione è morto in circostanze ancora misteriose il 33enne Piotr Bartoszek, attivista del sindacato rurale affiliato a «Solidarnosc», il cui cadavere fu rinvenuto l'11 febbraio scorso a Wroclaw, a circa 40 chilometri da Torun.

L'ipotesi di un giallo di Stato, che cioè dietro il rapimento e la probabile morte di Popieluszko si nasconde una precisa trama segreta, è riproposta — secondo quanto riferisce il corrispondente da Varsavia del «Los Angeles Times», Robert Gillette — da diversi ex leader di «Solidarnosc», secondo i quali non esiste dubbio sul fatto che i banditi di Torun appartengono alla polizia di Stato.

Si apprende nel frattempo che il caso Popieluszko non è un caso isolato. Nella stessa regione di Torun dove sei giorni fa è stato rapito il giovane sacerdote amico di «Solidarnosc», infatti, negli ultimi otto mesi sono stati rapiti almeno altri otto polacchi.

Il capo del governo e del Poun ha anche sottolineato che «va combattuto tutto quello che inquina e infiamma l'atmosfera sociale violando le elementari norme della legalità».

Si apprende nel frattempo che il caso Popieluszko non è un caso isolato. Nella stessa regione di Torun dove sei giorni fa è stato rapito il giovane sacerdote amico di «Solidarnosc», infatti, negli ultimi otto mesi sono stati rapiti almeno altri otto polacchi.

Il capo del governo e del Poun ha anche sottolineato che «va combattuto tutto quello che inquina e infiamma l'atmosfera sociale violando le elementari norme della legalità».

Si apprende nel frattempo che il caso Popieluszko non è un caso isolato. Nella stessa regione di Torun dove sei giorni fa è stato rapito il giovane sacerdote amico di «Solidarnosc», infatti, negli ultimi otto mesi sono stati rapiti almeno altri otto polacchi.

In Kenya
i leopardi
spinti
in città
dalla fame

NAIROBI — La siccità, che ha ridotto di un terzo la fauna del parco nazionale di Nairobi, ha reso meno «guarding» i leopardi, che spinti dalla fame si avventurano anche nelle città, attratti dalla prospettiva di facili prede.

Undici componenti di una famiglia, sette delle loro capre e due asini sono stati attaccati e feriti gravemente dai carnivori martedì scorso nella loro capanna nella riserva Masai a Ngong alla periferia di Nairobi.

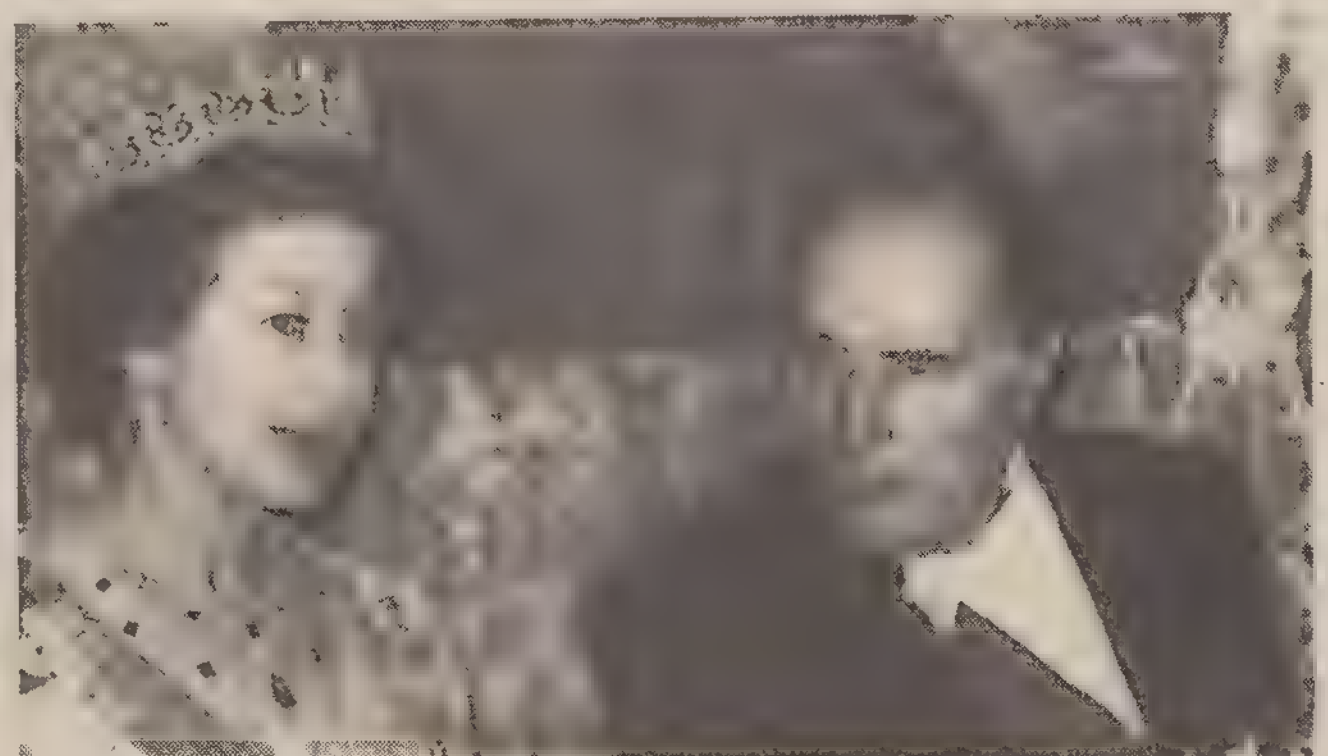
La residenza dell'incaricato d'affari dell'Arabia Saudita (Tahir Jamil Abid) è stata visitata a più riprese, questa settimana, da un branco di 5 leopardi che hanno sgozzato 3 pecore, solo per succhiare il sangue, e divorato 5 conigli, 4 polli ed un pavone. Una trappola installata nel cortile della villa (situata nella zona residenziale di Muthiga) è servita soltanto ad «accalappiare» un cane randagio.

Il diplomatico saudita, la moglie e i 5 figli, vivono ora in uno stato di terrore.

DOPO L'INCIDENTE DIPLOMATICO TRA LONDRA E PARIGI

Mitterrand getta acqua sul fuoco
e chiude la sua visita in bellezza

«Manteniamo il senso delle proporzioni, che è una qualità inglese»



Londra — La regina Elisabetta d'Inghilterra e il Presidente francese Mitterrand al banchetto offerto dall'ambasciatore francese a Londra (Tel. Ap)

LONDRA — Il Presidente François Mitterrand ha minimizzato l'incidente degli esplosivi che ha coinvolto i servizi segreti di Gran Bretagna e Francia e che ha gettato un'ombra sulla sua visita, sostenendo che esso è stato grandemente esagerato.

In una conferenza stampa, con la quale ha concluso la sua visita, Mitterrand ha detto che l'episodio deve insegnare «ad evitare malintesi e ad attenersi rigidamente alle regole del paese ospitante».

Alla domanda se l'incidente ha turbato la sua visita, Mitterrand ha risposto: «Non credo».

Sull'episodio dell'esplosivo (inerte) nascosto nella residenza londinese dell'ambasciatore di Francia, Mitterrand ha detto che è stata condotta un'inchiesta, «ma ha aggiunto, occorre mantenere il senso delle proporzioni e penso che questa sia proprio una qualità inglese. Comunque lo spero».

Mitterrand ha cercato di fare dello spirito affermando di non ritenere che l'agente francese «avesse intenzione di far saltare in aria l'ambasciatore di Francia o il Presidente».

Mitterrand ha precisato che è stato l'ambasciatore francese a chiamare la polizia inglese perché cercasse se vi erano esplosivi, il che dimostra — ha detto — «la fiducia che abbiamo nella polizia britannica».

Interrogato in merito all'editoriale del «Daily Telegraph», il quale ha suggerito che venga regalato al Presidente francese un cane Labrador, il segretario che col suo fiuto infallibile ha scoperto l'esplosivo, Mitterrand si è detto molto toccato. «Ho già tre Labrador ma ne accetterei volentieri un altro. Poiché sono così intelligenti, fedeli e vigili».

La conferenza stampa si è aperta con una nota positiva, con evidente soddisfazione del Presidente. Quando Mitterrand è giunto, i giornalisti francesi si sono alzati in piedi ed hanno intonato «Happy birthday to you» essendovi il suo 68.º compleanno. Il Presidente ha esclamato: «Ho raggiunto un'età rispettabile. Spero che me ne darette atto».

DOPO LA CONCESSIONE DELLA «GRAZIA» DA PARTE DI KABUL

Liberato ma non ancora a casa
il giornalista francese Abouchar

PARIGI — Jacques Abouchar, il giornalista di «Antenne 2» graziato dalle autorità afgane, ha già lasciato il carcere giovedì pomeriggio, ma l'aereo speciale partito alla volta di Kabul per riportarlo a Parigi ha dovuto tornare indietro durante la notte. Lo ha annunciato ieri mattina il ministero degli esteri francese.

L'aereo è ripartito ieri pomeriggio, con a bordo il deputato socialista Yves Faure, presidente del gruppo di studi dell'Assemblea nazionale per le questioni afgane, e Philippe Petit, vice direttore di gabinetto del ministro degli esteri Claude Cheysson.

Secondo fonti ufficiali, confermate poi dalla società di costruzioni aeree «Avions Marcel Dassault», un paese non precisato non ha concesso all'aereo speciale l'autorizzazione a sorvolare il suo territorio, non si sa se per motivi politici o se perché la richiesta di sorvolo non era stata presentata a tempo.

Intanto l'ambasciatore dell'Afghanistan a Parigi ha pubblicato ieri una messa a punto per spiegare perché la notizia della grazia concessa ad Abouchar sia stata data prima da Mosca che da Kabul.

È stato infatti il presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale francese Claude Estier ad annunciare la notizia.

«L'indiscrezione di un parlamentare francese che si trova in viaggio nell'Unione Sovietica e che ha ignorato le regole del protocollo e il riserbo diplomatico non può che sorprendere», afferma l'ambasciatore afgano.

Essa precisa che già «nel primo pomeriggio» di giovedì scorso l'ambasciatore di Kabul aveva telefonato al presidente dell'Assemblea nazionale francese e le autorità francesi della grazia concessa ad Abouchar.

Per alcuni giornali il rilascio di Abouchar è una prova che «la fermezza paga». Altri ritengono per altro che i sovietici avessero «tutto programmato», e che — come scrive «Le parisien libéré» — «la strada di Kabul è ormai chiusa per chi voglia sapere che cosa vi accade: ormai si sa che i giornalisti catturati possono essere, in modo arbitrario, colpiti con le pene più dure da un tribunale d'occasione, dopodiché la loro liberazione dipende dalla buona volontà di Mosca».

Per alcuni giornali il rilascio di Abouchar è una prova che «la fermezza paga». Altri ritengono per altro che i sovietici avessero «tutto programmato», e che — come scrive «Le parisien libéré» — «la strada di Kabul è ormai chiusa per chi voglia sapere che cosa vi accade: ormai si sa che i giornalisti catturati possono essere, in modo arbitrario, colpiti con le pene più dure da un tribunale d'occasione, dopodiché la loro liberazione dipende dalla buona volontà di Mosca».

Per alcuni giornali il rilascio di Abouchar è una prova che «la fermezza paga». Altri ritengono per altro che i sovietici avessero «tutto programmato», e che — come scrive «Le parisien libéré» — «la strada di Kabul è ormai chiusa per chi voglia sapere che cosa vi accade: ormai si sa che i giornalisti catturati possono essere, in modo arbitrario, colpiti con le pene più dure da un tribunale d'occasione, dopodiché la loro liberazione dipende dalla buona volontà di Mosca».

Per alcuni giornali il rilascio di Abouchar è una prova che «la fermezza paga». Altri ritengono per altro che i sovietici avessero «tutto programmato», e che — come scrive «Le parisien libéré» — «la strada di Kabul è ormai chiusa per chi voglia sapere che cosa vi accade: ormai si sa che i giornalisti catturati possono essere, in modo arbitrario, colpiti con le pene più dure da un tribunale d'occasione, dopodiché la loro liberazione dipende dalla buona volontà di Mosca».

Per alcuni giornali il rilascio di Abouchar è una prova che «la fermezza paga». Altri ritengono per altro che i sovietici avessero «tutto programmato», e che — come scrive «Le parisien libéré» — «la strada di Kabul è ormai chiusa per chi voglia sapere che cosa vi accade: ormai si sa che i giornalisti catturati possono essere, in modo arbitrario, colpiti con le pene più dure da un tribunale d'occasione, dopodiché la loro liberazione dipende dalla buona volontà di Mosca».

Per alcuni giornali il rilascio di Abouchar è una prova che «la fermezza paga». Altri ritengono per altro che i sovietici avessero «tutto programmato», e che — come scrive «Le parisien libéré» — «la strada di Kabul è ormai chiusa per chi voglia sapere che cosa vi accade: ormai si sa che i giornalisti catturati possono essere, in modo arbitrario, colpiti con le pene più dure da un tribunale d'occasione, dopodiché la loro liberazione dipende dalla buona volontà di Mosca».

LA VERTENZA SI ANNUNCIA ANCORA LUNGA

Collasso dei negoziati
con i minatori inglesi

LONDRA — Il collasso dei negoziati tra l'ente nazionale per il carbone e il sindacato Num, e l'ordine di sequestro dei beni del sindacato stesso per oltraggio alla corte, ordinato dall'Alta corte di giustizia inglese, hanno suscitato ovunque nel paese il più profondo pessimismo sulle possibilità di una rapida soluzione della vertenza, che si trascina da otto mesi.

I negoziati sono stati sospesi dopo dieci ore di colloqui centrati su una nuova piattaforma di proposte avanzata dall'ente per il carbone, e che i sindacati hanno respinto. Il presidente del Num Arthur Scargill ha dichiarato al termine della riunione che esistono ancora «fondamentali divergenze» con l'azienda.

Scongiurato all'ultimo momento lo sciopero degli addetti alla sicurezza delle miniere, che se attuato avrebbe portato alla chiusura anche delle altre 50 miniere ancora in funzione, il governo non sembra disposto ad altre concessioni e si appresta ad affrontare l'inverno con una produzione di carbone ridotta al 30 per cento: assicura che non vi saranno razionamenti di energia elettrica ma ammette che lo sciopero eroderà sempre più l'economia del paese. I minatori, dal loro canto, intendono tenere duro fino in fondo.

L'azienda e il sindacato si combattono su un punto chiave: la chiusura di una ventina di miniere (sulle 175 in funzione), deciso dalla prima.

Le posizioni delle parti si sono irrigidite. Quella di Scargill tuttavia, già debole perché allo sciopero degli addetti

alla sicurezza delle miniere, che se attuato avrebbe portato alla chiusura anche delle altre 50 miniere ancora in funzione, il governo non sembra disposto ad altre concessioni e si appresta ad affrontare l'inverno con una produzione di carbone ridotta al 30 per cento: assicura che non vi saranno razionamenti di energia elettrica ma ammette che lo sciopero eroderà sempre più l'economia del paese. I minatori, dal loro canto, intendono tenere duro fino in fondo.

L'azienda e il sindacato si combattono su un punto chiave: la chiusura di una ventina di miniere (sulle 175 in funzione), deciso dalla prima.

Le posizioni delle parti si sono irrigidite. Quella di Scargill tuttavia, già debole perché allo sciopero degli addetti

IL PRESIDENTE È DATO PER FAVORITO IN CINQUANTA STATI

Un blitz propagandistico repubblicano
mentre aumenta il vantaggio di Reagan

WASHINGTON — A dieci giorni dalle elezioni presidenziali americane tutto lascia ritenere scontata la riconferma di Ronald Reagan alla Casa Bianca. Illuminanti sono in proposito i sondaggi dell'ultima ora.

L'inchiesta svolta per conto dell'«Abe» e della «Washington Post» dagli esperti in rilevamenti demoscopici assegnati a Reagan il 54 per cento delle preferenze contro il 42 di Walter Mondale; c'è in altre parole lo stesso margine di distacco registrato alla vigilia del secondo «scontro» televisivo tra i due candidati presidenziali. Invece secondo il sondaggio della «Los Harris» Reagan avrebbe addirittura aumentato di due punti il suo vantaggio sull'avversario (56 a 42) con un crescendo di popolarità rispetto ad una settimana fa.

Secondo i dati resi pubblici da Edward Rollings, responsabile della campagna elettorale repubblicana, Reagan è in vantaggio in cinquanta stati mentre Mondale è in testa soltanto nel Distretto della Columbia.

Tuttavia, a scanso di «spiacevoli» sorprese è stato predisposto un «blitz» pubblicitario del «ticket» Reagan/Bush che bersaglierà nelle prossime ore tutte le famiglie americane, con un bilancio di spesa di oltre dieci milioni di dollari (circa 18 miliardi di lire) pari al venticinque per cento del costo dell'intera campagna elettorale del partito repubblicano.

Fra l'altro verranno effettuate almeno quattordici milioni di telefonate agli elettori di 29 stati e nelle cassette delle lettere di almeno altri quindici milioni di americani verranno immessi opuscoli di propaganda repubblicani.

A movimentare la cronaca pre-elettorale ha contribuito un uomo che voleva compiere un attentato contro Geraldine Ferraro con arco e frecce «per fare come Robin Hood». Egli è stato arrestato poco prima.

Il curioso personaggio, Larry Charon, 36 anni, di San José in California, è comparso davanti ad un magistrato di San Francisco e, riconosciuto colpevole di minacce contro la Ferraro, è stato incarcerato.

Shultz dichiara guerra al terrorismo

NEW YORK — In un discorso pronunciato in una sinagoga davanti ai rappresentanti della comunità ebraica di New York, il segretario di Stato americano George Shultz ha detto che gli Stati Uniti devono essere pronti ad utilizzare la forza per combattere il terrorismo, con tutti i rischi che ciò comporta.

«L'opinione pubblica — egli ha detto — deve ammettere preventivamente che questo tipo di lotta rappresenta un rischio potenziale per la vita degli americani impegnati in essa e anche per persone

estrane alle operazioni, ma non abbiamo scelta».

Il discorso di Shultz si ricollega a recenti dichiarazioni di varie fonti, secondo le quali gli interessi americani, soprattutto nel Medio Oriente, potrebbero essere esposti ad attacchi terroristici analoghi a quello del 20 settembre scorso contro un edificio dell'ambasciata Usa a Beirut.

A detta del segretario di Stato è «essenziale» che l'opinione pubblica «appoggi l'impiego della forza militare da parte degli Stati Uniti per bloccare i terroristi prima che

essi agiscano o per compiere operazioni di rappresaglia. Dobbiamo attenderci nei prossimi anni una recrudescenza del terrorismo contro i nostri interessi strategici nel mondo; per farvi fronte occorre essere disposti a servirsi della forza militare».

Shultz ha aggiunto che le democrazie occidentali sono il principale, se non l'unico obiettivo del terrorismo internazionale. Egli ha anche sostenuto che «i legami tra gruppi terroristici internazionali appaiono oggi più evidenti, come anche l'appoggio ad essi fornito dall'Urss e dal blocco orientale».

Ci sono anche «stretti collegamenti tra il terrorismo e il traffico internazionale di droga: Cuba e Nicaragua in particolare si sono serviti di trafficanti di stupefacenti per spendere armi e denaro a terroristi operanti in Colombia».

Trovati 8 chili di eroina: preso un italiano

PARIGI — I doganieri francesi hanno scoperto su un treno Amsterdam-Parigi 8.380 grammi di eroina, del valore di vari miliardi di lire al mercato degli spacciatori. Un italiano, identificato come Giovanni Saltuari nato a Bolzano nel 1943, è stato arrestato all'arrivo del treno a Parigi, sospettato di voler prelevare la droga.

Il portavoce del servizio immigrazione ha dichiarato che alla Williams sarà riconosciuta il diritto all'assistenza legale e a un'udienza davanti al magistrato competente. Nel frattempo — ha aggiunto — l'ex ambasciatrice ha passato la notte sotto custodia del governo.

Una rappresentante degli organizzatori della conferenza sull'occupazione di Grenada avvenuta il 25 ottobre 1983, Catherine Sunshine, ha sostenuto che l'arresto di Dessima Williams ha motivazioni politiche.

La Sunshine, dirigente di un gruppo fortemente critico nei confronti degli Stati Uniti, ha detto in proposito: «Con ogni evidenza l'arresto costituisce un'intimidazione per Dessima Williams dato che lei parla chiaro e nelle ultime 48 ore ha partecipato a due conferenze stampa di denuncia dell'invasione». Secondo il portavoce del servizio immigrazione ha detto che il mandato di arresto era stato emesso dopo che agenti del servizio immigrazione avevano visto un volantino con l'annuncio della conferenza della Williams alla Howard University.

La «Washington Post» aveva pubblicato assieme all'intervista la notizia che la Williams occupava un appartamento del centro, al Dupont Circle, senza peraltro precisare l'indirizzo.

NEI GUAI DOPO UN'INTERVISTA ANTI-AMERICANA

Arrestata ex ambasciatrice di Grenada
con il passaporto diplomatico scaduto

WASHINGTON — L'ex ambasciatrice di Grenada presso l'organizzazione degli Stati americani, Dessima Williams, è stata arrestata da agenti del servizio di immigrazione e naturalizzazione dopo che aveva tenuto una conferenza all'Howard University per commemorare il primo ministro Maurice Bishop, l'assassinato, perseguitato da estremisti di sinistra, indusse gli Stati Uniti a occupare l'isola dei Caraibi.

Il portavoce del servizio immigrazione, Greg Leo ha dichiarato che la signora Williams, il cui passaporto diplomatico è scaduto da tempo, risultava presente in territorio americano senza un valido stato giuridico.

Un avvocato specializzato in questioni d'immigrazione, Michael Maggio, ha detto di essere stato chiamato da persone vicine al signor Williams poco dopo l'arresto e di aver tentato invano di mettersi in contatto con lei.

In un'intervista pubblicata dalla «Washington Post», la Williams aveva dichiarato che dopo aver appreso la notizia della morte del primo ministro Bishop era fuggita dagli Stati Uniti in Nicaragua. In un messaggio che sarebbe stato registrato in quest'ultimo paese qualche giorno dopo l'occupazione americana, la Williams aveva denunciato gli Stati Uniti come «macellai e nemici dell'umanità».

Il portavoce del servizio immigrazione ha dichiarato che alla Williams sarà riconosciuta il diritto all'assistenza legale e a un'udienza davanti al magistrato competente. Nel frattempo — ha aggiunto — l'ex ambasciatrice ha passato la notte sotto custodia del governo.

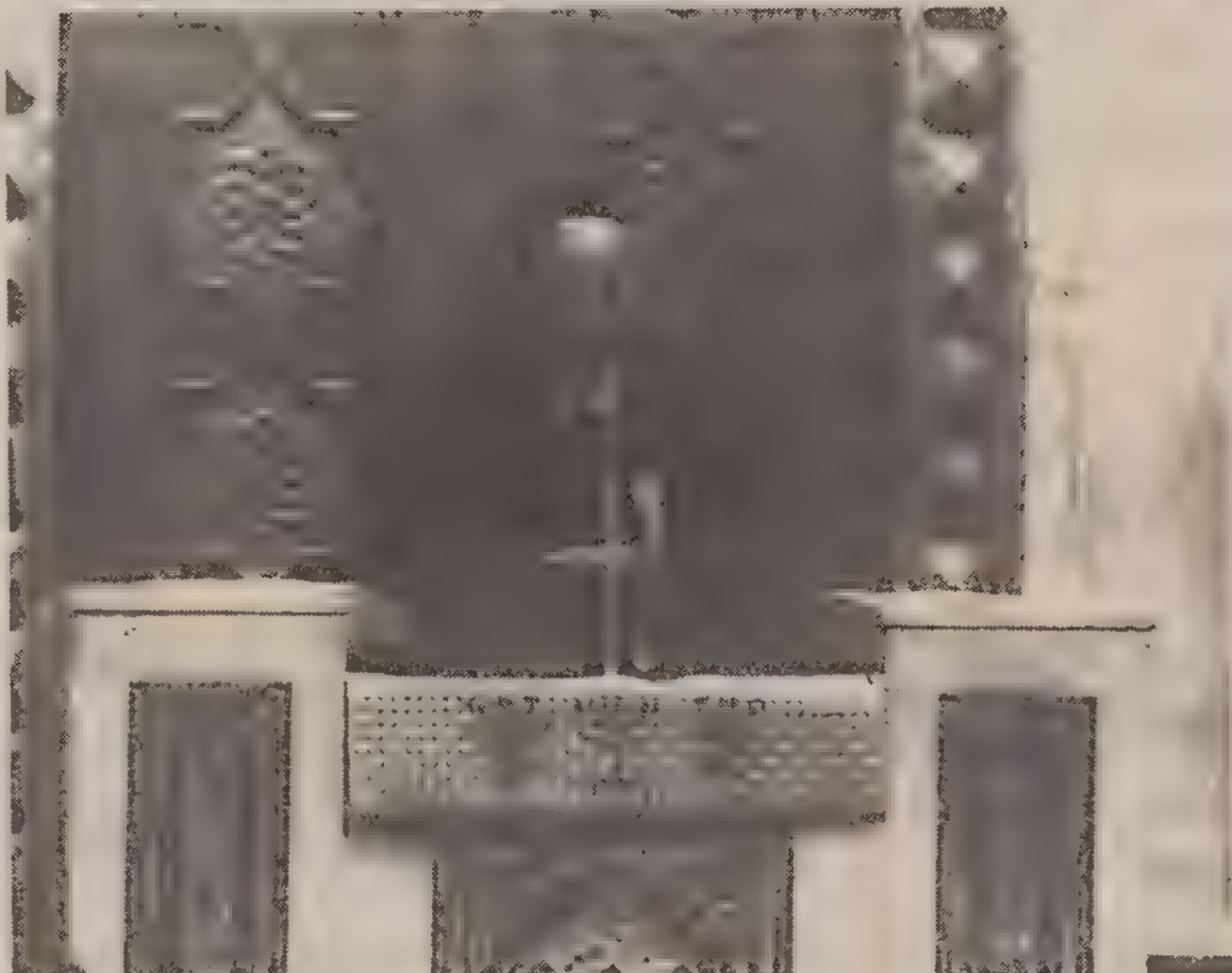
Una rappresentante degli organizzatori della conferenza sull'occupazione di Grenada avvenuta il 25 ottobre 1983, Catherine Sunshine, ha sostenuto che l'arresto di Dessima Williams ha motivazioni politiche.

La Sunshine, dirigente di un gruppo fortemente critico nei confronti degli Stati Uniti, ha detto in proposito: «Con ogni evidenza l'arresto costituisce un'intimidazione per Dessima Williams dato che lei parla chiaro e nelle ultime 48 ore ha partecipato a due conferenze stampa di denuncia dell'invasione». Secondo il portavoce del servizio immigrazione ha detto che il mandato di arresto era stato emesso dopo che agenti del servizio immigrazione avevano visto un volantino con l'annuncio della conferenza della Williams alla Howard University.

La «Washington Post» aveva pubblicato assieme all'intervista la notizia che la Williams occupava un appartamento del centro, al Dupont Circle, senza peraltro precisare l'indirizzo.

La Sunshine, dirigente di un gruppo fortemente critico nei confronti degli Stati Uniti, ha detto in proposito: «Con ogni evidenza l'arresto costituisce un'intimidazione per Dessima Williams dato che lei parla chiaro e nelle ultime 48 ore ha partecipato a due conferenze stampa di denuncia dell'invasione». Secondo il portavoce del servizio immigrazione ha detto che il mandato di arresto era stato emesso dopo che agenti del servizio immigrazione avevano visto un volantino con l'annuncio della conferenza della Williams alla Howard University.

Davanti all'arca santa



New York — Il segretario di Stato George Shultz mentre parla davanti all'arca santa della sinagoga di Park Avenue. Del suo discorso, una vera e propria dichiarazione di guerra contro il terrorismo, riferiamo qui accanto (Tel. Ap)

PRESIDENTE DEL BUNDESTAG

Al posto di Barzel
designato Jenninger

BONN — Uno dei più stretti collaboratori di Helmut Kohl, il ministro di Stato alla cancelleria Philipp Jenninger, è stato designato ieri per la presidenza del Bundestag in sostituzione del dimissionario Rainer Barzel, coinvolto nello scandalo Flick.

La proposta, avanzata dallo stesso cancelliere tedesco federale, è stata accolta all'unanimità dal gruppo parlamentare della Cdu. Secondo quanto ha reso noto ai giornalisti il parlamentare Werner Marx, il diretto interessato non ha partecipato alla votazione.

L'elezione del nuovo presidente del Bundestag avrà luogo il 5 novembre. Non è ancora chiaro chi potrà essere il successore di Jenninger, balzato recentemente alla ribalta come uno dei protagonisti dei negoziati sul miglioramento dei rapporti tra le due Germanie, ma il favorito — secondo la stampa — sarebbe Paul Mikat.

L'elezione di Jenninger era praticamente scontata, dal momento che la Cdu, i cristiani sociali bavaresi e i liberali, possono disporre di una maggioranza di 58 seggi nel Bundestag.

Proveniente dalla Svevia, nel Sud del paese, Jenninger fu chiamato a Bonn per guidare il ministero della Difesa dal 1981 al 1983. Nei tre anni successivi ricoprì l'incarico di consigliere del ministro delle finanze, che era a quel tempo il leader cristiano sociale Franz-Josef Strauss.

Osservatori politici della capitale tedesca hanno attribuito a lui parte del merito per la positiva conclusione delle trattative per il primo credito di un miliardo di marchi concesso nel 1983 dalla Germania occidentale a quella orientale.

momento che la Cdu, i cristiani sociali bavaresi e i liberali, possono disporre di una maggioranza di 58 seggi nel Bundestag.

Proveniente dalla Svevia, nel Sud del paese, Jenninger fu chiamato a Bonn per guidare il ministero della Difesa dal 1981 al 1983. Nei tre anni successivi ricoprì l'incarico di consigliere del ministro delle finanze, che era a quel tempo il leader cristiano sociale Franz-Josef Strauss.

Osservatori politici della capitale tedesca hanno attribuito a lui parte del merito per la positiva conclusione delle trattative per il primo credito di un miliardo di marchi concesso nel 1983 dalla Germania occidentale a quella orientale.

L'elezione di Jenninger era praticamente scontata, dal momento che la Cdu, i cristiani sociali bavaresi e i liberali, possono disporre di una maggioranza di 58 seggi nel Bundestag.

Proveniente dalla Svevia, nel Sud del paese, Jenninger fu chiamato a Bonn per guidare il ministero della Difesa dal 1981 al 1983. Nei tre anni successivi ricoprì l'incarico di consigliere del ministro delle finanze, che era a quel tempo il leader cristiano sociale Franz-Josef Strauss.

Osservatori politici della capitale tedesca hanno attribuito a lui parte del merito per la positiva conclusione delle trattative per il primo credito di un miliardo di marchi concesso nel 1983 dalla Germania occidentale a quella orientale.

L'elezione di Jenninger era praticamente scontata, dal momento che la Cdu, i cristiani sociali bavaresi e i liberali, possono disporre di una maggioranza di 58 seggi nel Bundestag.

Proveniente dalla Svevia, nel Sud del paese, Jenninger fu chiamato a Bonn per guidare il ministero della Difesa dal 1981 al 1983. Nei tre anni successivi ricoprì l'incarico di consigliere del ministro delle finanze, che era a quel tempo il leader cristiano sociale Franz-Josef Strauss.

Osservatori politici della capitale tedesca hanno attribuito a lui parte del merito per la positiva conclusione delle trattative per il primo credito di un miliardo di marchi concesso nel 1983 dalla Germania occidentale a quella orientale.

L'elezione di Jenninger era praticamente scontata, dal momento che la Cdu, i cristiani sociali bavaresi e i liberali, possono disporre di una maggioranza di 58 seggi nel Bundestag.

Proveniente dalla Svevia, nel Sud del paese, Jenninger fu chiamato a Bonn per guidare il ministero della Difesa dal 1981 al 1983. Nei tre anni successivi ricoprì l'incarico di consigliere del ministro delle finanze, che era a quel tempo il leader cristiano sociale Franz-Josef Strauss.

CONDANNE A DUE COPPIE DI CONIUGI

Italiani processati a Fiume
per spaccio di dinari falsi

FIUME — Due coppie di coniugi toscani sono state condannate a Fiume per detenzione e spaccio di dinari falsi. A Ubaldo Rosselli di Trieste, dove i quattro erano giunti il 9 agosto con l'intenzione di proseguire alla volta di Pola, egli aveva rinvenuto, nell'albergo in cui avevano pernottato, nascosto dietro un calorifero, un pacco di carta di giornale contenente banconote italiane e jugoslave.

Accortisi subito che le lire erano fuori corso e per di più fasulle, se ne erano disfatti, trattenendo solo due biglietti «per ricordo». Invece, delle banconote jugoslave, non avevano — così affermano — sospettato la falsità, ragion per cui, appena varcato il confine, si erano messi a spendere. Con quei dinari avevano pagato il conto all'autocamping di Pola e fatto qualche acquisto, sia in quella città, sia ad Abbazia, il tutto per una cinquantina di biglietti da 500 dinari, fino all'arresto.

I quattro italiani, che erano stati subito incarcerati a Fiume, sono compariti davanti alla corte presieduta da Caterina Legovetich.

Per il tramite di un interprete, Ubaldo Rosselli ha ripetuto quanto già aveva dichiarato in istruttoria, e cioè che a Trieste, dove i quattro erano giunti il 9 agosto con l'intenzione di proseguire alla volta di Pola, egli aveva rinvenuto, nell'albergo in cui avevano pernottato, nascosto dietro un calorifero, un pacco di carta di giornale contenente banconote italiane e jugoslave.

Accortisi subito che le lire erano fuori corso e per di più fasulle, se ne erano disfatti, trattenendo solo due biglietti «per ricordo». Invece, delle banconote jugoslave, non avevano — così affermano — sospettato la falsità, ragion per cui, appena varcato il confine, si erano messi a spendere. Con quei dinari avevano pagato il conto all'autocamping di Pola e fatto qualche acquisto, sia in quella città, sia ad Abbazia, il tutto per una cinquantina di biglietti da 500 dinari, fino all'arresto.

Accortisi subito che le lire erano fuori corso e per di più fasulle, se ne erano disfatti, trattenendo solo due biglietti «per ricordo». Invece, delle banconote jugoslave, non avevano — così affermano — sospettato la falsità, ragion per cui, appena varcato il confine, si erano messi a spendere. Con quei dinari avevano pagato il conto all'autocamping di Pola e fatto qualche acquisto, sia in quella città, sia ad Abbazia, il tutto per una cinquantina di biglietti da 500 dinari, fino all'arresto.

Accortisi subito che le lire erano fuori corso e per di più fasulle, se ne erano disfatti, trattenendo solo due biglietti «per ricordo». Invece, delle banconote jugoslave, non avevano — così affermano — sospettato la falsità, ragion per cui, appena varcato il confine, si erano messi a spendere. Con quei dinari avevano pagato il conto all'autocamping di Pola e fatto qualche acquisto, sia in quella città, sia ad Abbazia, il tutto per una cinquantina di biglietti da 500 dinari, fino all'arresto.

Accortisi subito che le lire erano fuori corso e per di più fasulle, se ne erano disfatti, trattenendo solo due biglietti «per ricordo». Invece, delle banconote jugoslave, non avevano — così affermano — sospettato la falsità, ragion per cui, appena varcato il confine, si erano messi a spendere. Con quei dinari avevano pagato il conto all'autocamping di Pola e fatto qualche acquisto, sia in quella città, sia ad Abbazia, il tutto per una cinquantina di biglietti da 500 dinari, fino all'arresto.

Accortisi subito che le lire erano fuori corso e per di più fasulle, se ne erano disfatti, trattenendo solo due biglietti «per ricordo». Invece, delle banconote jugoslave, non avevano — così affermano — sospettato la falsità, ragion per cui, appena varcato il confine, si erano messi a spendere. Con quei dinari avevano pagato il conto all'autocamping di Pola e fatto qualche acquisto, sia in quella città, sia ad Abbazia, il tutto per una cinquantina di biglietti da 500 dinari, fino all'arresto.

S'INASPRISCE LA GUERRA DELLE TARIFFE AEREE RIDOTTE

Londra congela 130 mila biglietti
per voli transatlantici economici

WASHINGTON — Con una mossa a sorpresa il governo inglese ha ordinato a 17 compagnie aeree britanniche e statunitensi di sospendere la vendita di biglietti transatlantici a tariffa ridotta e ha congel

CRONACHE DELLO SPORT

Pioggia di miliardi sulle società di serie A e B

CARRARO ALL'ASSEMBLEA DELLA LEGA QUANTIFICA LE SOVVENZIONI

Dai proventi della schedina ulteriore ossigeno al calcio

Squadre di A: 2 miliardi ciascuna - B: 1.700 milioni - Credito sportivo a Udinese e Triestina

MILANO — Le squadre di serie A e B si divideranno «internamente» 1.64 miliardi che arrivano alla Lega calcio dalla percentuale sul Totocalcio e dal contratto Rai-Tv. Le sedici squadre di A percepiranno due miliardi ciascuna e un miliardo e 600 milioni le 20 società di B.

È stata questa la decisione più attesa tra quelle all'ordine del giorno dell'assemblea generale ordinaria delle società della Lega calcio svoltasi oggi con la partecipazione del presidente del Coni Carraro. Quest'ultimo, assente il presidente federale Sordillo, ammalato, ha premiato le società che nella scorsa stagione hanno vinto i campionati di serie A e B, le prime due della Coppa Italia, le due vincitrici della Coppa Disciplina, le società vincitrici nel campionato Primavera e Coppa Italia Primavera, le prime classificate dei gironi eliminatori del campionato Primavera e le semifinaliste della Coppa Italia Primavera.

Alla tesi che ha prevalso per la divisione dei 64 miliardi (sostentata dal consiglio di Lega) se ne opponeva una seconda, che prevedeva la divisione per 36 dell'intera somma con la conseguenza che tutte le società di A e B avrebbero percepito un miliardo e 777 milioni ciascuna.

Durante la riunione sono stati toccati altri temi così sintetizzati dal presidente della Lega, Matarrese, al termine dei lavori: sorteggio arbitrale: «È un veleno amaro che però occorre bere fino in fondo». Un «veleno» che ha però un vantaggio, secondo Matarrese, elimina i sospetti sul fatto che un arbitro sia inviato per premiare o punire qualche società. Serviranno dei correttivi (in particolare la designazione delle riserve, la distribuzione in fasce apparentemente penalizzanti) che sono già stati chiesti alla «Cai».

Mutuo: tre società, quelle che sono state in grado di presentare la documentazione

ne richiesta, lo hanno già percepito; si tratta di Pisa, Udinese e Triestina.

Raffronto spettatori: in sostanza sono aumentati gli incassi, ma diminuiti gli spettatori. «Sono preoccupato di questa situazione. Bisogna evitare la crisi che stanno attraversando — ha detto Matarrese — altre Leghe straniere, quindi bisogna studiare delle soluzioni, magari anche riducendo i prezzi dei biglietti».

Queste le cifre del raffronto tra i campionati '82/83 e '83/84. In serie A, aumento di 487 mila spettatori e aumento di incassi di 25 miliardi e 373 milioni. In serie B, in calo spettatori (meno un milione e

514 mila) e di incassi (meno otto miliardi e 753 milioni). Tra A e B sono stati persi nell'83/84 666 mila 968 spettatori con aumento però dei ricavi di sedici miliardi e 619 milioni.

L'andamento delle prime

Per Bari-Genoa l'arbitro di riserva: Giorgio Baldi

MILANO — A seguito dell'indisponibilità dell'arbitro designato, la gara Bari-Genoa (campionato serie B) in programma domani sarà diretta da Giorgio Baldi, coadiuvato dal guardalinee Cavoli e Di Bello.

sei giornate del campionato '84/85 (confrontato con lo scorso anno) fornisce questi rilievi: in serie A perdita di 60 mila 995 spettatori con un aumento di incassi di due miliardi e 993 milioni. In serie B aumento di 92 mila 703 spettatori e di un miliardo e 813 milioni di incassi.

Infine è stato deciso l'aumento, da venti a 25 milioni, della «tassa» che le 36 società di Lega pagheranno per il contributo da dare alle società retrocesse in Serie C/1. Il presidente Carraro non ha voluto parlare di calcio. Sul debutto Milan-Inter di domenica ha soltanto detto che era da tempo che il pubblico attendeva una partita così.



Bettega al «Grezar» nell'amichevole disputata dal Toronto Blizzard nell'aprile di quest'anno (Italfoto)

IL GIOCATORE HA DICHIARATO CHE NULLA È STATO CONCLUSO

Bettega sempre in attesa del «via libera» da Toronto

UDINE — Ormai l'interesse precipuo della società bianconera ma di tutti i tifosi, forse ancora increduli che possa avverarsi un avvenimento di così notevole portata, è incentrato sull'affare Bettiga. Verrà o non verrà? È vero che ha già concluso l'accordo con il presidente bianconero Lamberto Mazza e che è soltanto in attesa di ricevere il nulla osta dal Toronto Blizzard, squadra canadese nella quale «Penna bianca» milita per il campionato nordamericano ormai concluso?

Interrogativi ai quali nessuno ovviamente può rispondere se non azzardando ipotesi, tutt'altro comunque che campate in aria. Lo stesso Roberto Bettiga ha negato solo di aver già firmato il contratto con la squadra bianconera,

cosa che del resto non avrebbe potuto fare in quanto appunto ancora in attesa del nulla osta. Ma al contempo non ha affatto escluso di poter vestire la maglia bianconera, alimentando in tal modo previsioni ottimistiche.

Che del resto sono state raccolte da tutti. Zico per primo: «Ovviamente non so se Bettiga verrà effettivamente — ha dichiarato il capitano bianconero — ma se ciò dovesse accadere io sarei felicissimo di giocare al suo fianco, di fargli da spalla. Non conosco Bettiga a fondo, ma comunque siamo abbastanza amici: ho avuto modo di apprezzare la sua classe cristallina al campionato mondiali del 1978». A questo punto Zico si ferma, forse conscio che il riferimento a sei anni fa per un

giocatore di calcio non più giovanissimo potrebbero apparire un'eternità: «Chiaro, subito una cosa: un giocatore della classe di Bettiga, può tranquillamente giocare fino a 38 anni con elevati indici di rendimento. La classe è, classe, non si discute, e attualmente Bettiga è ancora molto valido come punta, per cui sono sicuro che nella nostra squadra il suo peso si sentirebbe, eccome».

Chi non gioisce molto dell'intera vicenda è invece Milano, ma non perché non gli vada Bettiga, anzi, ma perché ha suoi problemi non indifferenti da risolvere: «Non riesco a capacitarmi, non sono più; evidentemente il ruolo di riserva non si addice alle mie caratteristiche».

G. V.

COME AL SOLITO GIACOMINI NON FA ALCUNA ANTICIPAZIONE SULLA FORMAZIONE DI DOMANI

Braglia il grande assente in Triestina-Padova

De Falco, dopo il riposo di giovedì, si è ristabilito e sta bene. Aggregato alla prima squadra anche la punta Weffort

In panchina anche Domenico Moro

Triestina pronta, anche se ancora tutta o quasi da decidere, per l'atteso confronto di domani a Valmura con il Padova. Stamane Giacomo sottoporrà i suoi giocatori al consueto allenamento di rifinitura e quindi avrà a disposizione gli undici giocatori che opporrà inizialmente al Padova.

La novità, per il centinaio di tifosi che ogni sabato mattina seguono allo stadio l'ultima seduta della squadra, sarà costituita dalla presenza di Domenico Moro, l'ex atalante che la Triestina si è assicurata in prestito per un anno. Il giocatore, se Giacomo lo riterrà opportuno, potrebbe giocare già domani, anche se è molto probabile che prenda

posto in panchina. Questa mattina, con la prima squadra, si allenerà anche Weffort, l'attaccante della primavera che il tecnico ha aggregato questa settimana alla prima squadra.

Ieri gli alabardati hanno lavorato sodo, nella mattinata, al Villaggio del Pescatore. Tutti gli occhi erano puntati naturalmente su De Falco il quale, lasciato a riposo giovedì nell'amichevole disputata a Piner, ha sgobbato molto dando l'impressione di aver superato la fase più delicata della lombosciatalgia a livello sacrale che lo affliggeva da domenica scorsa. Tolo accusa ancora un po' di fastidio ma domani dovrebbe trovarsi nelle migliori condizioni fisiche.

che. Per il resto Giacomo potrà contare su tutti i giocatori della rosa ad eccezione dello squalificato Braglia.

A proposito di quest'ultimo, la società alabardata ha deciso di ricorrere per cercare di ottenere la riduzione della squalifica da due a una giornata. Chi prenderà il posto di Braglia contro il Padova? Giacomo, naturalmente, non è d'aiuto. «C'è ancora dice — e prima di decidere attenderò di conoscere le intenzioni di Rambone. Le soluzioni a mia disposizione sono diverse. Vedremo un po' sul da farsi quando saprò cosa ha in mente l'allenatore padovano».

Claudio Nordio

Domenico Moro, il ventiduenne centrocampista che la Triestina ha preso in prestito dall'Atalanta per allungare la panchina alabardata, è giunto ieri sera nella nostra città. Nato a Treviso il 2 gennaio 1962, all'età di sedici anni ha esordito in serie D con il Montebelluna dove è rimasto per tre campionati. Nell'estate del 1981 è stato ceduto all'Atalanta disputando un campionato di serie C1, quello che

ha riportato i bergamaschi in B, e due anni fa i cadetti. In serie B ha esordito il 12 settembre 1982. Questi i suoi trascorsi calcistici (da prima cifra si riferisce alle partite disputate, la seconda i gol segnati): 1979-80 Montebelluna D 3 0; 1980-81 Montebelluna D 7 0; 1981-82 Atalanta C 32 4; 1982-83 Atalanta B 21 1; 1983-84 B 7 0; 1984 Atalanta A 0 0.

I «primavera» oggi a Maribor

La formazione primavera della Triestina sarà impegnata oggi e domani nel torneo internazionale giovanile di Maribor. Della comitiva alabardata, partita ieri per il centro d'oltre confine, non faceva parte Weffort aggregato alla prima squadra. C'era però Zorini, rientrato nei ranghi a disposizione di Marino Lombardo. In conseguenza di questo impegno, la Triestina si è accordata con l'Udinese per posticipare a mercoledì il derby del campionato primavera in programma oggi.



De Falco, qui in azione a Bologna, domani sarà sicuramente presente contro il Padova (Italfoto)

LE NOVITÀ IN «B» DOPO IL CALCIOMERCATO AUTUNNALE

Sono Parma e Cagliari le squadre più cambiate

Anche il mercato dei rinforzi autunnali è chiuso i battenti. Ora quel che è in barca è in barca nel senso che sino a luglio non sarà più possibile acquistare o vendere giocatori. Come è cambiata la serie B dopo gli esami di riparazione? Parma e Cagliari sono le squadre che hanno cambiato di più. Gli emiliani hanno rivoluzionato metà formazione; i sardi hanno cercato di rinforzarsi in difesa e all'attacco.

Campobasso e Genoa hanno svolto un ruolo di spettatore: nessuna operazione conclusa. Sambenedettese e Pescara hanno provveduto a rinforzare la rosa con un paio di acquisti. Altre società rimaste alla finestra, per quanto ri-

guarda l'arrivo di nuove pedine sono state Arezzo, Varese, Bari, Taranto e Cesena.

Queste, squadra per squadra, le operazioni effettuate:

AREZZO — Cessioni: Pozza, d (Napoli).

BARI — Cessioni: Cramarossa, c (Pescara).

BOLOGNA — Acquisti: Turicchi, p (Modena).

CAGLIARI — Acquisti: Chinellato, d (Lazio), Sorrentino, p (Catania), De Rosa, a (Napoli), Cessioni: Maggiora, d (Catania), De Simone, d (Napoli), Ravot, a (Prato), Marino V, d (Messina), Rovellini, a (Francavilla), Spica, d (Messina).

CATANIA — Acquisti: Maggiora, d (Cagliari), Polentini, d (Cagliari), Polentini, d (Cagliari), Polentini, d (Cagliari).

ta, d (Pescara). Cessioni: Sorrentino, p (Cagliari), Crisalesi, a (Piacenza).

CESENA — Cessioni: Arrigoni, a (Anconitana).

EMPOLI — Acquisti: Drago, p (Atalanta), Della Monica, c (Cremone), Cessioni: Falcini, c (Messina).

LECCE — Acquisti: Palese, c (Como), Colombo, d (Pro Patria). Cessioni: Nobile, d (Reggina).

MONZA — Acquisti: Pellegrini, d (Inter).

PADOVA — Acquisti: Benvenuti, p (Atalanta), Dondoli, d (Inter), Manarin, c (Como), Cessioni: Malizia, p (Atalanta), Favaro, d (Como).

PARMA — Acquisti: Bertoni, c (Avellino), Damiani, a (Libero), Lombardi, c (Carrarese), Facchini, c (Bologna), Mussi, d (Massese), Mattel, c (Varese). Cessioni: Barbuti, a (Catanzaro), Mariani, a (Livorno), Stoppini, d (Livorno), Burgato, c (Spal), Murelli, d (Avellino).

PERUGIA — Acquisti: Novellino (Ascoli), Cessioni: Morbiducci, a (Ascoli).

PESCARA — Acquisti: Venturini, d (Catanzaro), Cramarossa, c (Bari), Cessioni: Polenta, d (Catania).

PISA — Acquisti: Galli, a (Casarano). Cessioni: Scarnecchia, a (Milan).

SAMBENEDETTESE — Acquisti: Odorizzi, c (Palermo), Incontri, p (Catanzaro).

TARANTO — Cessioni: Caricola (Nocerina).

TRIESTINA — Acquisti: Moro, c (Atalanta).

VARESE — Cessioni: Mattel, c (Parma).

Nord

Tour de force per Bearzot

ROMA — Enzo Bearzot, il commissario tecnico della nostra nazionale, lunedì sarà sottoposto ad un vero e proprio «tour de force». Alle 14.30 infatti il ct riceverà a Coverciano il premio «G. Ferrari» quale miglior tecnico italiano. Con l'occasione Bearzot terrà una relazione sul campionato europeo di calcio 1984 alla presenza di 34 allenatori stranieri e di quelli di «A» e «B».

Il tecnico della nazionale quindi dovrà «volare» a Milano dove sarà impegnato alle 19.30 insieme agli azzurri per la presentazione alla stampa del nuovo pool di sponsor. Bearzot e la «rosa» dei giocatori si presenteranno a Milano insieme ai massimi responsabili tra i quali il presidente della Federcalcio Sordillo ed il presidente della Lega Matarrese.

Avellino contento per Garuti

AVELLINO — Il miglior acquisto dell'Avellino nella campagna ottobre è stato Stefano Garuti, l'ex beniamino di Luis Vinicio, che tanto bene si comportò lo scorso anno in Pisa. Lo ha detto il presidente della società biancoverde, Antonio Pecorelli, parlando con i giornalisti al rientro da Milano, dove ha partecipato alla campagna di compravendita.

Convocazione azzurri «Under 21»

ROMA — Per la partita amichevole Svizzera-Italia «Under 21» in programma mercoledì prossimo a Locarno (inizio alle 19.30), sono stati convocati per domenica sera a Milano i seguenti 18 calciatori azzurri. Baldieri (Pisa), Callisti (Lazio), Carobbi (Fiorentina), Cravero (Cesena), De Napoli (Avellino), Donadoni (Atalanta), Francini (Torino), Galbagnini (Cremone), Gazzaneo (Bologna), Giannini e Lucini (Roma), Mancini e Viali (Sampdoria), Policiano (Genoa) Prognà (Campobasso), Rosta (Perugia), Taveri (Arezzo) e Zenga (Inter).

Allenatori federali sono Azelegio Vicini e Sergio Brighenti; medico il prof. Giancarlo Branzi e massaggiatore Alessandro Selvi.

Elicotteri sopra gli stadi

ROMA — Anche questa settimana gli elicotteri della polizia e dei carabinieri sorvoleranno i campi di calcio delle maggiori città italiane per evitare da parte dei soliti teppisti episodi di violenza.

Triestina tre volte in casa nei prossimi cinque turni

Il calendario assegna alla Triestina due partite consecutive sul campo di casa. Prima della trasferta di Bari, che verrà effettuata l'11 novembre, gli alabardati affronteranno domani il Padova e la domenica successiva la Sambenedettese. Da domani alla fine di novembre l'undici di Giacomo giocherà tre volte in casa e due in trasferta.

Questo il ciclo che si concluderà con la partita di Cesena:

Domani: Triestina - Padova
4.11: Triestina - Sambenedettese
11.11: Bari - Triestina
18.11: Triestina - Varese
25.11: Cesena - Triestina

Respinto il ricorso per Braglia

MILANO — La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha deliberato di respingere il reclamo con procedura d'urgenza di Piero Braglia (Triestina), confermando la squalifica per due giornate; di respingere il reclamo di Lionello Manfredonia (Lazio), confermando l'ammonda di 160 mila lire con diffida; di respingere il reclamo di Padova contro l'ammonda di due milioni e 750 mila lire; di respingere il reclamo del Parma, confermando la squalifica a tutto il 10 gennaio 1985 inflitta all'allenatore Bruno Mora; di respingere il reclamo della Sampdoria confermando l'ammonda di 225 mila lire.

Per quanto riguarda il deferimento disposto dalla Lega a carico del Milan per le trattative relative al trasferimento di Fulvio Collovati dal Milan all'Inter, la commissione ha inflitto al Milan la sanzione dell'ammonizione, mentre per quanto riguarda i deferimenti della commissione vertenze economiche a carico del Verona e dell'Avellino per scritture private in violazione dell'articolo 56 del regolamento della Lega, è stata inflitta l'ammonda di un milione al Verona e l'ammonda di due milioni all'Avellino.

LA SQUADRA DI RUSSO FA LA CORTE A ZANINI

Arriva a Gorizia Ceccotti centrocampista che «offende»

Oggi difficile confronto in casa col Virescit Boccaleone

GORIZIA — Arriva Andrea Ceccotti (centrocampista già dell'Udinese, del Mestre e della Cavese), il libero Loris Candoni se ne va al Parma (serie B) a raccogliere l'eredità di Pioli, l'attaccante Vittorio Mulesan, per il quale non c'era spazio al Gorizia, torna a Crema per essere smistato all'Isernia (C 2). Questi i risultati della campagna di mercato d'ottobre del Gorizia orchestrata dal diesse Flora a Milano.

Ceccotti ha 22 anni, ha cominciato a giocare da punta e attualmente viene descritto come «un centrocampista dalle spiccate propensioni offensive», in altre parole dovrebbe essere in grado di rilevare Ciani qualora quest'ultimo fosse indisponibile. Il placet della lega per fare indossare il biancoazzurro a Ceccotti potrebbe arrivare da un momento all'altro, ma è difficile che il giocatore possa entrare in campo già quest'oggi contro il Virescit Boccaleone, probabilmente il suo debutto nella squadra di Russo slitterà alla prossima settimana.

Se l'acquisto di Ceccotti è stato definito nei minimi particolari, rimane ancora in sospeso la trattativa per accaparrarsi Zanini, il centrocampista già alabardato ora del Mantova al

quale il Gorizia sta alle costole da parecchie settimane. Novità in questo senso potrebbero venire da un incontro che domani sera Flora avrà con i dirigenti del Mantova a Venezia. Ieri mattina Russo ha diretto l'ultimo allenamento prima dell'incontro casalingo odierno con il Virescit. La squadra dovrà fare a meno di Calvini, costretto a ingerire vitamine per combattere una fastidiosa tonsillite, mentre il terzino Grazzolo lamenta qualche dolore a un polpacchio.

Il Virescit Boccaleone (la squadra prende il nome da un centralissimo quartiere della Bergamo Bassa) preoccupa non poco il tecnico degli isontini. Si tratta di una matricola di lusso che non fa mistero di ambire alla promozione in C 1. Ai bergamaschi mancherà lo squalificato Redighieri (ex Vicenza), ma in compenso schiererà gente come Domina (Libero, ex Atalanta), Adami (centravanti, ex Piacenza), Crotti (centrocampista, ex Atalanta). Tenere a freno i lombardi, abituati a passare con decisione, non sarà facile, tuttavia è necessario tamponare l'emorragia di punti in casa se no sono guai. Arbitrerà il cagliaritano Cerina.

Paolo Polverino

INTERREGIONALE

Domani due matricole

a confronto

Il campionato Interregionale dilettanti ha in programma domani la sesta giornata di andata. Il calendario opporrà la prima all'ultima della classe. La Pro Aviano, ancora a zero in fatto di punti, dovrà rendere visita alla capolista Contarina. Una trasferta proibitiva, insomma.

In viaggio si metterà anche il Trivignano alla volta di Coglieno. Le altre due squadre regionali giocheranno entrambe in casa.

La Manzanese affronterà il Bagnoli. Due matricole a confronto, quindi. La partita, poiché le squadre si trovano in coda divise fra loro da due lunghezze, assume particolare importanza soprattutto per i friulani i quali non possono fallire ancora il bersaglio della prima vittoria.

Un'occasione d'oro, invece, per la Pro Cervignano di mettere altro fieno in cascina nell'incontro che la vedrà opposta sul proprio campo al Valdagno.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Seconda categoria
LIBERTAS-ZAULE ALGIDA, via Flavia, ore 14.30.

GRANDI MOTORI

RABUISE, Domio, ore 14.30.

TENNIS

Torneo indoor

Sui campi di via San Lorenzo in Selva di Sordello del T. Terni verranno disputate oggi le finali. Inizio ore 14.30.

BASKET MASCHILE

Serie C2

INTER 1904-SAVOIA BOLZANO, palasport, ore 17.30.

DON BOSCO-CONTEGNANO

palasport dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30.

Promozione

KONTROV-STELLA AZZURRA FRUTTETTA, Contovello, ore 17.30; LIBERTAS-INTER MUGLIA, via della Valle, ore 20.

BASKET FEMMINILE

Serie B

INTER 1904-MUGLIA-MONTECCHIO MAGGIORI, palasport Paccò di Muggia, ore 20.30.

Giunior

GINNASTICA TRIESTINA-LIBERTAS, via Ginnastica, ore 18.

CALCIO FEMMINILE

Torneo Csi

TRIESTE-ADCK CHIAROLA A. via Giarzole, ore 20; OLIMPIA A-OLIMPIA B, via Pascoli, ore 20; MONTUZZA-SANT'ANDREA, Montuza, ore 20.30; ADCK CHIAROLA B-OPICINA SUPERCAFFE, via Umago, ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE

Trofeo dell'84

Palasport di via Monte Cengio. Partecipano INTER 1904, VOLLEY 80 DUKE, SAN SERGIO e VOLLEY BALL UDINE. Le semifinali avranno inizio alle ore 16 e alle ore 20.

DOMANI A TRIESTE

CALCIO

Serie B

TRIESTINA-PADOVA, stadio Grezar, ore 14.30.

Promozione

EDILE ADRIATICA-PORTUALE, Ervati di Prosecco, ore 14.30.

Seconda categoria

PORTUALE-SONZO TURRIACO, Zaccaria di Muggia, ore 14.30; CAMPI ELISI PRISCOVESNA, Aquilina, ore 14.30; AURISINA-DOMIO, Aurisina, ore 14.30; RADIO SORDO-OPICINA, Trebiciano, ore 14.30; San Sergio Giarzole, San Sergio, ore 14.30.

STOCK-C.G.S., Viale Sanzio, ore 14.30.

Terra categoria

CHIAROLA-SANT'ANDREA, Campanella, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFE-SAN LUIGI, via degli Alpini, ore 14.30; SANT'ANNA-OLIMPIA, via Flavia, ore 10.30; SAN VITO-BREG, San Sergio, ore 12; UNION-ZARJA, Guardella, ore 14.30; ROIANESE-CAMPANELLE, Santa Croce, ore 14.30; BARBARIS-ROMANA MONFALCONE, via Garza, ore 14.30; SAN NAZARIO PROSECCO-KRAS, Prosecco, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA-FOSSALON, Villaggio del Pescatore, ore 14.30.

Allievi regionali

PORTUALE-CUSSIGNACCO, Ervati di Prosecco, ore 10.30; SAN GIOVANNI-DON BOSCO PORDENONE, viale Sando, ore 10.30; CHIAROLA-VISINALE, Domio, ore 10.30; PONZIANA-SAN SERGIO, Trebiciano, ore 10.30; OPICINA A-S U P E R A F F E, TORVISOCCA, Prosecco, ore 10.30.

Giovannissimi regionali

TRIESTINA-LIGNANESE, Guardella, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-LIVENTINA, Aquilina, ore 10.30.

RUGBY

Serie C2

FIAMMA TRIESTE-THEDUCK, San Luigi, ore 14.30.

MARCIA

Avrà luogo domenica la Muggia-Trieste per vecchie glorie. Partenza ore 10 dallo stadio Zaccaria di Muggia e arrivo, dopo 11 km, in campo San Giacomo.

BASKET MASCHILE

Serie C1

JADRAN TRIESTE-CEAM BOLOGNA, palasport, ore 17.30.

Promozione

BOR RADENSKA-SANTOS, palasport di via Monte Cengio, ore 17.30; SCOGIETTO-BARCOLANA, via dello Scoglio, ore 11; POLET-

TOTOCALCIO

Settimana buona per superare il record

ROMA — Questa settimana sicuramente verrà battuto il record dei montepremi del Totocalcio, che fu di 18 miliardi, 662 milioni, 917 mila il 29 gennaio 1984.

Lo confermano gli esperti del Coni, sottolineando la continua crescita dei montepremi nelle ultime tre settimane. Infatti tre settimane fa il montepremi fu di 16 miliardi, 27 milioni 997 mila; la settimana dopo di 17 miliardi e 590 milioni e 84 mila, cioè quasi un miliardo e mezzo in più del precedente; mentre domenica scorsa è stato di 18 miliardi e 298 milioni 564 mila 586 lire.

Allievi regionali

GORIZIA-UDINESE, campo Campagnuza, ore 10.30.

ITALIA SAN MARCO GRADISCA-SANGIORGI, Gradisca d'Isonzo, ore 10.30; PRO ROMANS-CHIAROLA, Romans d'Isonzo, ore 10.30.

Lucinico-TEOR, campo Lucinico, ore 10.30; AUDAX GORIZIA-PIEDIMONTE, campo di Gorizia,

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: una domenica chiave per le regionali

A RIMINI PARITÀ FRA GUARDIE E AMERICANI, ATTESI LANZA E RIVA

Marr-Stefanel gara equilibrata
Il pericolo arriva da Dal Seno

Gli onori di casa sono fatti da uno dei più importanti nomi dell'Nba approdati quest'anno in Italia: Reggie Johnson. A Livorno l'uomo che ha il tiro di un Morse, ma un carattere tutto da verificare ha segnato a referto su 19 e 9 rimbalzi, 2 assist, partita fra palle perse e recuperate. Non è male... Se Dillon, come si crede, scenderà sul parquet, dovrà con tutta probabilità curarsi lui e non sarà da stare allegri; l'avversario è ostico.

Coleman contro Wansley (pilot di 2.06 ex Berlino) sulla carta può stare tranquillo e siamo in parità. Reparto guardie: Fischetto-Benatti e Bertolotti-Cecchini si equiparano, la differenza insomma potrebbe giungere dal duello fra Dal Seno (ex Honky) e Lanza o Riva. La Marr di Pasi, neopromossa in A1, non ha una panchina troppo lunga: diciamo che è forte nel reparto guardie con Ferro e Ottaviani che può pure cambiare per l'ala, ma non eccelle come riserve nei lunghi dove ha il solo Coppari o tutt'al più Ottaviani appunto, un Bertolotti della situazione.

E se Dillon non dovesse farcela? Non a caso De Sisti ha provato contro la Reioni una serie di difese a zona da appli-

care in Romagna. Ma si spera che Tim, stringendo i denti, cerchi di sfornare da quel fischietto che si ritrova una prestazione coraggiosa, con l'attentato ovviamente di esser rimasto praticamente fermo una settimana.

E' ovvio che Marr-Stefanel rappresenti una tappa importante nel corso del cammino della Pallacanestro Trieste edizione 1984-85. Subito dopo ci sarà il derby a Chiarbola con l'Australian. Due partite

indubbiamente alla portata, ma non certamente facili, la prima perché giocare in trasferta non è mai semplice, la seconda perché un derby è al di fuori di ogni pronostico.

La classifica tuttavia reclama e la Stefanel alla quarta giornata si trova con due punti in casella, il bilancio logico leggendo il calendario. Ma rimanere con queste due lunghezze al sesto appuntamento vorrebbe però dire trovarsi nell'identica situazione della

stagione scorsa che sappiamo quanto è stata difficile.

E' da quest'estate che parliamo della nuova Stefanel come di una formazione tutta cuore e coraggio: ragazzi, forse è veramente giunto il momento di dimostrarlo perché talvolta le dirette avversarie nella corsa per non retrocedere sono più rognose delle grandi di A1.

Fabio Cescutti

Australian-Honky: Nater trova Owens

UDINE — L'Australian attende l'Honky Fabiano per dimostrare che la vittoria di Pesaro ha davvero significato il ritorno dei biancogialli ai loro standard migliori.

«I ragazzi stanno tutti molto bene per il momento», commenta Nino Cescutti, ds della società udinese — gli allenamenti nel corso della settimana sono filati via lisci, anche Nater sta entrando sempre più nella mentalità della squadra». Insomma, domani al «Carnera» potremo vedere il vero Nater, dopo che domenica scorsa il giocatore proveniente dai Los Angeles Lakers

aveva pagato sul campo lo scotto del viaggio di trasferimento non ancora smaltito. E sotto i tabelloni è fin troppo facile già immaginare il duello tra lo stesso Nater e Owens, come pure quello tra Della Fiori e Crow.

L'Australian, come si diceva, ha passato la settimana a studiare l'inserimento del suo pivot d'eccezione negli schemi offensivi e nei giochi difensivi. L'americano d'Olanda non ha avuto nessuna difficoltà a legare con i nuovi compagni e questo particolare ha senza dubbio favorito il suo inserimento.

Da parte sua Nikolic, pignolo e attento come sempre, non lascia un attimo di respiro ai suoi «canguri»: c'è da provare e da riprovare. Per agevolare il lavoro del tecnico la società aveva anche pensato di organizzare un amichevole, candidato al ruolo di sparring partner era l'Olimpia di Lubiana, per presentare anche ufficialmente, in una serata «leggera», senza l'assillo dei due punti, Swen Nater al pubblico friulano. Ma il professore ha storto il naso, pensando invece che era assai più utile chiudersi in palestra, lontano da occhi indiscreti per lavorare.

PARLA ASTI, COACH DEI CESTISTI GORIZIANI

La Segafredo a Cremona:
altra battaglia da vincere

GORIZIA — «Coach non ti preoccupare, a Cremona faremo una grande partita e vinceremo», hanno detto ieri a pranzo i due bronzi di Goria, William Mayfield e Winfred King, all'allenatore della Segafredo, Gianni Asti, da giorni ormai preoccupato per il match di domani contro la Spondilatte che domenica scorsa ha battuto, a sorpresa, la Rayer all'Arsenale.

Asti, sorpreso, li ha guardati a lungo, indeciso se sorridere o meno, e ha aggiunto: «Ci mancherebbe altro che perdessimo...». E ha fatto i debiti scongiuri!

La battuta genuina come del resto i due «bronzi», ha avuto il potere di rallentare una tensione, in senso positivo, che da martedì pervade tutti i giocatori della «rosa» che nel breve giro di due giorni hanno riposato nel cassetto dei ricordi la grande prova fornita contro il Viola Reggio Calabria.

«Ma guarda quei due fenomeni», riprende Asti — riescono anche a farmi ridere con quelle uscite nei momenti che meno te le aspetti: sono proprio simpatici e poi, specialmente in questi altri tempi, riescono a farmi allegro e legano perfettamente con la squadra».

«Comunque — prosegue il coach torinese — andiamoci piano. A Cremona dobbiamo scendere in campo con la massima concentrazione, caricati bene come contro il Viola. La mia è una squadra che non può permettersi il lusso di rilassarsi, di sottovalutare gli avversari».

E in effetti l'incontro con la Spondilatte si presenta solo sulla carta con l'etichetta dell'abbastanza facile.

«Prima di tutto — conclude

Asti — giochiamo in trasferta e poi non dimentichiamoci che fino ad ora le partite che hanno perso le hanno sempre perdute sul filo di lana. Domenica scorsa poi sono riusciti ad espugnare il campo della Rayer che, anche se attraverso un periodo delicato, è fino a prova contraria una delle candidate al salto in A1. Calma, dunque, con i facili proclami. A Cremona ci sarà un'altra battaglia che bisognerà vincere».

BASKET DONNE: STASERA ANCHE L'INTERCLUB

Ledisan nella tana
dell'Hermes Milano
la grande favorita

Dopo due stagioni passate a fare da damigella d'onore a sua maestà lo Zoli, il basket meneghino al femminile intende prendersi la sua rivincita. Per la prima volta da tempo quasi immemorabile la favorita del campionato di A1 non parla più dialetto veneto.

Lo scudetto figura sulle maglie vicentine ma i favori del pronostico sono tutti per l'Hermes Milano, ostico avversario odierno della Sgt Ledisan.

La società lombarda l'ha fatta da padrona in sede di mercato. Ha acquistato dal Pepper Ivana Caldato, plurinazionale e gran tiratrice, ha prelevato dalla Casa Veneta Laura Caldato e dall'Haribo l'azzurra Bongini.

In mezzo a simili arrivi la partenza della Galimberti non desta grossi rimpianti. A completare l'organico a disposizione dell'ottimo Campiglio sono rimaste le guerriere della passata stagione: Rossi, Cornelli, Stili, Ceschia e Padovani.

Per farla franca stasera a Milano la Sgt Ledisan naturalmente non potrà permettersi errori.

Il basket femminile nella provincia di Trieste propone in questo fine settimana due appuntamenti interessanti. Stasera alle ore 20.30 a Muggia l'Interclub affronta il quotato Montecchio Maggiore in uno degli scontri più attesi del torneo cadetto.

La squadra di Perin cercherà di ripetersi dopo l'exploit estremo della settimana scorsa. Domani alle ore 11 nella palestra di via della Valle l'Under giocherà contro il S. Giobbe per la seconda giornata della serie C.

Roberto Degraffi

ASSICURATE ALL'ITALIA IMPORTANTI GARE INTERNAZIONALI

Grandi manovre a Bruxelles
per i calendari di atletica

BRUXELLES — E' in corso nella capitale belga il congresso del calendario internazionale dell'atletica. Anche se il termine dei lavori è fissato per domani, è già possibile avere un quadro esauriente della stagione italiana, ed in particolare degli impegni delle nazionali azzurre assolute e di categoria, dei campionati italiani e di quelli di società.

Le sedi verranno successivamente decise dal consiglio federale. Da notare l'ampio spazio dato all'attività giovanile, sia in campo nazionale sia internazionale. Punti fermi della stagione saranno comunque gli incontri indoor di febbraio (Italia - Unione Sovietica - Spagna e Italia - Gran Bretagna - Jugoslavia); il classico appuntamento di inizio giugno (Italia - Unione Sovietica - Belgio - Austria in campo maschile; Italia - Unione Sovietica - Austria femminile); l'impegno del 30 giugno (Italia - Cuba - Bulgaria) e, il 23 e 24 luglio, in Finlandia, il quadrangolare che opporrà le squadre azzurre a Finlandia, Ungheria e Spagna.

Calendario: 13 gennaio trofeo regioni indoor, 19 gennaio criterium società juniores indoor, 23 gennaio Milano meeting internazionale indoor, 27 gennaio Termoli cross nazionale, 27 gennaio campionati italiani pentathlon femminile indoor, 27 gennaio Modena meeting nazionale indoor, 30 gennaio Lucca meeting nazionale indoor, 31 gennaio Modena corridoio di San Geminiano.

3 febbraio Italia - Unione Sovietica - Spagna indoor maschile e femminile, 3 febbraio campionati italiani juniores indoor maschili e femminili, 3 febbraio Catania trofeo San'Agata corsa su strada, 6 febbraio Firenze meeting internazionale indoor, 9 febbraio Italia - Francia juniores maschile e femminile, 10 febbraio campionati italiani di società di cross, 16 febbraio Italia - Gran Bretagna - Jugoslavia indoor maschile e femminile, 16 febbraio Budapest, Ungheria - Italia - Jugoslavia indoor maschile al limite dei 21 anni, 17 febbraio San Giorgio su Legnano cross del Campaccio, 20 e 21 febbraio campionati italiani assoluti indoor, 24 febbraio campionati italiani assoluti di cross maschile e femminile, 3 marzo Ala dei Sardi cross, 14 marzo campionati italiani indoor prove multiple maschili, 31 marzo San Vittore Olona, Cinque Mulini.

9 aprile Vigevano scarpa d'oro, 8 aprile Lecco di Cadore cross, 29 e 30 aprile e primo maggio campionati nazionali universitari, 25 maggio (in Italia) Italia - Francia - Svezia - Germania democratica di marcia maschile, 26 maggio Milano pasqua dell'atleta, 26 maggio Bolzano meeting internazionale femminile.

1 e 2 giugno (in Italia) Italia - Unione Sovietica - Belgio - Austria maschile, 1 e 2 giugno (in Italia) Italia - Unione Sovietica - Austria femminile, 2

giugno Lomello criterium internazionale marcia femminile, 25 e 26 giugno campionati italiani di società maschili e femminili finale «A», 29 e 30 giugno campionati italiani pentathlon, 30 giugno (in Italia) Italia - Cuba - Bulgaria maschile e femminile.

7 luglio (in Italia) Italia - Norvegia - Spagna juniores maschile e femminile, 9-10-11 luglio campionati italiani assoluti, 17 luglio Maribor, Jugoslavia - Cipro - Italia B maschile, 20 luglio (in Italia) Italia - Grecia - Spagna juniores maschile e femminile, 23 e 24 luglio (in Finlandia) Finlandia - Ungheria - Spagna - Italia maschile e femminile.

3 e 4 agosto (in Finlandia) Finlandia - Italia juniores maschile, 10 e 11 agosto (in Francia) Francia B - Italia B maschile tre uomini in gara, 10 e 11 agosto (in Italia) Italia - Francia - Belgio - Svizzera - Germania federale - Spagna maschile e femminile espoirs (allievi), 11 agosto (in Gran Bretagna) Gran Bretagna - Italia maschile (under 18) e femminile (under 17), primo settembre Mariano Comense corsa su strada, 7 settembre (in Grecia) Grecia - Italia - Israele femminile under 22.

In poche righe

La Tris : 14 - 11 - 6

Ritirato in mattinata Castino, causa il terreno pesante, la Tris milanese ha salutato vincitore un purosangue che va a nozze sul fango, Cape Toulouse.

Tolito di forza il comando a Sernio, che era stato il più sollecito al via, Cape Toulouse, ben sorretto da Carlo Costaldi, ha replicato con convinzione ad un prolungato attacco di Rustic Art davanti al quale si è poi affermato nettamente, mentre per il terzo posto Assouline ha avuto la meglio sull'atleta Scirese.

Totalizzatore: 73; 26, 42, 31; (314). Monte premi Tris in diminuzione, 888.167.000 lire, combinazione vincente 14 - 11 - 6. Ci sono stati 400 vincitori ai quali sono spettate lire 1.509.833. La prossima Tris (trotto a Napoli) verrà anticipata di un giorno e si disputerà all'ippodromo di Agnano giovedì 1 novembre.

Arnoux non divorzia dalla Ferrari

ROMA — René Arnoux non ha nessuna intenzione di divorziare dalla Ferrari, sua attuale squadra, né la squadra di Maranello è intenzionata a privarsi del giovane pilota francese. «Alla Ferrari — ha detto Arnoux — mi trovo bene, anche se questa stagione non è andata come prevedevo».

Domani la Muggia - Trieste di marcia

Domani parte la tradizionale gara di marcia a carattere interregionale per vecchie glorie sul percorso Muggia-Trieste (11 km). Alla manifestazione organizzata dal S. Giacomo possono partecipare tutti gli amatori Fidal regolarmente tesserati. La partenza avverrà alle 10 dallo stadio di Muggia. Alla gara sono iscritti una quarantina di marciatori di altre regioni italiane.

Atleti del remo premiati

Gli atleti del remo e i loro allenatori che nella passata stagione remiera hanno conquistato il titolo di campione d'Italia sono stati ricevuti nella sala del Consiglio provinciale e premiati dall'assessore allo sport Cavicchioli.

Canottieri Saturnia: Uppis Sergio, Degraffi Andrea, Taccani Rodolfo, Canetti Marco (istruttore Dapiran).

Canottieri Trieste: Roberto Fucchi, Gianandrea Nisi, Andrea Ceiner, Nicola Salina, (istruttore Ferluga).

Giochi della Gioventù: Stefano Simonelli (istruttore Rocco).

Vigili del fuoco Ravalico: Alessandro Kravos, Claudio Spanghero, Dario Cocianich, Giovanni Miccoli, Romeo Grbez, Alessandro Gherbaz, Daniele Corazza, Alessandro Kravos, Claudio Spanghero, Riccardo Geletti (istruttore Bosdachin).

Moser al «Kilometro» di Mestre

VENEZIA — Reduce dalla affermazione nella Sei giorni di Dortmund in coppia con l'olandese René Pijnen, Francesco Moser, insieme a Moreno Argentin, Bruno Vicino, Vittorio Algeri, Claudio Corti e Giovanni Battaglin, parteciperà domani a Mestre alla prima edizione del «Kilometro del corso» con partenza da fermo.

Unione tra baseball e softball

Matrimonio fra il baseball e il softball nella nostra città. Il Tergeste e le Squaw Mining si sono infatti uniti e nella prossima stagione, per quanto riguarda il softball, agiranno congiuntamente. Il Tergeste Squaw ha indetto una leva giovanile per tutte le ragazze di età compresa fra i dieci e i quindici anni.



HAWAII? VAI!!

Innocenzo Di Carlo, Piazza Armerina (Enna) - Cesare Di Iorio, Venafrò (Isernia) - Anna Maria Dirindelli, Firenze - Enzo Fanfani, Impruneta (Firenze) - Piero Forlazzini, Bellaria (Forlì) - Mirella Gargano, Cervaro (Frosinone) - Alcide Grassi, Lodrone (Trento) - Maria Grazia Gravano, S. Agata Li Battiati (Catania) - Eugenio Innocenti, Pelago (Firenze) - Renato Liberati, Roma - Giuseppe Librandi, Vibo Marina (Catanzaro) - Antonella Longhi, Roma - Sigismondo Maffei, Bari - Angelo Marcacci, Gualdo Tadino (Perugia) - Ernesto Monaco, Roma - Tarcisio Monari, Salussola (Vercelli) - Vincenzo Morale, Avola (Siracusa) - Giancarlo Morganti (Milano) - Maurizio Palombo, Latina - Mario Pellizzoni, Orbetello (Grosseto) - Franco Petrosillo, Sesto S. Giovanni (Milano) - Gianluigi Pontin, Feltrina (Belluno) - Paolo Radice, Abbiategrosso (Milano) - Maria Raimondo, Cefalù (Palermo) - Renzo Scortegagna, Schio (Vicenza) - Luciano Squarcia, Ciampino (Roma) - Edda Tonello, Padova - Franco Tuninetti, Carmagnola (Torino) - Mirko Vischioni, Torri del Benaco (Verona).

Esso

UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO EXXON

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina hockey tornerà in viale Miramare?

ROTELLE: INAGIBILE PER CINQUE O SEI PARTITE IL PALASPORT

Possibile l'A2 al Ferroviario ma soltanto per una stagione

A una settimana dall'inizio del campionato di A2 un nuovo ostacolo è venuto ad aggiungersi alle già numerose difficoltà disseminate sul cammino della Triestina hockey: una lettera del Comune di Trieste ha infatti informato la società alabardata che ben 5 delle 11 partite casalinghe, che la formazione triestina dovrà disputare fra le mura amiche, non potranno svolgersi al Palasport di Chiarbola, già impegnato con altre discipline, e una corre lo stesso rischio. Sembra comunque ci sia la possibilità di uno spostamento per quest'ultima onde permettere il regolare svolgimento dell'incontro previsto per il 12 gennaio 1985.

Grande è stata ovviamente la delusione dei dirigenti della Triestina, e in particolare del presidente Radanich. Egli aveva infatti già operato per il meglio, nell'ancor breve esercizio del suo mandato, risolvendo problemi di una certa gravità, trovando l'accordo economico con i giocatori, confermando la piena fiducia a Claudio Fonda alla guida tecnica, iniziando la campagna abbonamenti che fra l'altro sta dando i primi risultati e instaurando ottimi rapporti con i Triestina Clubs del calcio (già il primo Triestina Club dell'hockey è nato). Dando cioè nuovo dinamismo al sodalizio alabardato e confermando i buoni propositi manifestati al momento dell'elezione, che prevedono l'instaurazione di un nuovo ciclo nell'hockey triestino, tale da riportare la Triestina a livelli degni del suo glorioso passato.

L'indisponibilità del Palasport per quasi metà delle gare interne giunge dunque come il classico fulmine a ciel sereno, complicando una situazione non certo semplice e aggiungendo indesiderati grattacapi.

Abbiamo chiesto ai massimi dirigenti della Triestina, il presidente Radanich che il vice Colummi, di illustrare quali sono le soluzioni possibili e le prospettive a lunga scadenza in casa alabardata.

«Come ad ogni inizio di stagione — inizia Colummi — abbiamo presentato al Comune il programma delle nostre partite casalinghe e la risposta è arrivata purtroppo ben precisa nel senso che esiste l'impossibilità di disputare fra le mura di Chiarbola ben cinque, forse sei, delle gare interne. Abbiamo perciò immediatamente convocato il consiglio direttivo per cercare

delle soluzioni alternative che sono cinque: le prime due riguardano l'utilizzo per l'hockey di impianti destinati attualmente al pattinaggio artistico, quelli del P.A.T. e del Gioni, ma entrambi sono ancora scoperti e privi delle strutture necessarie per le partite di hockey, pertanto le possibilità di utilizzo sono particolarmente remote. La terza e la quarta soluzione riguardano le piste di Pieris e

di Gorizia, che potrebbero naturalmente ospitarci, ma con grave disagio per i tifosi e con notevole spesa da parte nostra (non dimentichiamo che, già ridotto all'osso, il preventivo di spesa per un campionato di A2 tocca i cinquanta milioni). L'ultima possibilità è rappresentata dal raggiungimento di un accordo con le Ferrovie per l'uso della pista di viale Miramare, opportunamente messa a punto».

Pesca sportiva: Trofeo Vergani

E' mancato il sole sul Molé Audace e alla Stazione Marittima a illuminare i 140 pierini pescatori che si sono cimentati, molti anche per la prima volta, con canna e lenza, nella gara di pesca sportiva valida per l'assegnazione del quinto Trofeo Vergani, organizzato dal settore promozionale della Fips e coordinata amorevolmente da Noma Jet. Il cielo minaccioso non ha frenato l'entusiasmo dei piccoli protagonisti, e la pioggia è precipitata solamente a fine manifestazione, quasi a voler collaborare con una bella giornata di sport giovane, coronata con l'assegnazione di tantissimi premi per tutti i partecipanti. Significativo l'importo di lire 200.000 devoluto, a nome di tutti i protagonisti del Trofeo Vergani, all'associazione «Amen».

Si sono laureati campionesi provinciali: Federica Lo Presti (Marion) e Antonio Bussani (Pupi). La società prima classificata è stata la Marion.

HOCKEY A ROTELLE SERIE A1

A Pordenone il Lodi

Quarto turno questa sera per il massimo campionato di hockey su pista, che per l'ultima volta sarà il solo a destare l'interesse degli appassionati: con il primo sabato di novembre infatti inizieranno le loro fatiche anche le formazioni della A2, fra le quali ci saranno Triestina e Gorizia.

Il programma di oggi prevede trasferte per tutte e tre le battistrade: Castiglione, Lodi e Novara saranno impegnate lontano dalle mura amiche e dovranno lottare per mantenere il primato e difendersi dal più pericoloso inseguitore, quel Giovinezza, rivelazione della prima fase del torneo, che godrà del fattore campo.

Le insidie per le prime sono comunque di carattere ben diverso: toscani e piemontesi renderanno visita rispettivamente a Viareggio e Reggiana, due squadre non certo irresistibili, che hanno realizzato complessivamente soltanto un punto nelle prime tre gare disputate. Il Lodi invece sarà atteso a Pordenone da una Zoppas in buon momento, reduce da un pareggio e una vittoria e intenzionatissi-

ma a dare la scalata alle prime posizioni.

Registrati al meglio i due stranieri Cairo e Leste, sempre nel tabellino del marcato: i nelle prime tre giornate, i pordenonesi si apprestano a vendicare l'eliminazione nel play-off, patita l'anno scorso proprio a opera dei lombardi. Farà indubbiamente caldo sulla pista di Pordenone, dalla quale è possibile scaturiscano i risultati più imprevedibili.

Il cartellone della quarta prevede inoltre il derby stracittadino fra le due squadre monzesi, il Roller e l'Hockey Club, e quello veneto fra Marzotto e Bassano.

Nel corso della settimana intanto hanno intensificato la preparazione le due regionali attese al via della A2, Triestina e Goriziana. I rossoalabardati sono ancora alla ricerca di una soluzione per quanto concerne il campo di casa, che non potrà essere sempre quello di Chiarbola. Tutto dovrebbe comunque risolversi per il meglio prima dell'inizio delle ostilità.

Ugo Salvini

«Tutte queste prospettive — prosegue Radanich — costituiscono per noi dei problemi che vanno ad appesantire una situazione non facile. Soltanto l'intervento dell'avvocato Colummi in Lega ha fatto sì che nel corso della prossima settimana i collaudatori della stessa vengano a Trieste per verificare se in viale Miramare esistono le possibilità di dichiarare la pista del Ferroviario agibile per il campionato di A2. Non dimentichiamo infatti che vi è la necessità di coprire completamente la pista e di aggiungere le infrastrutture tassativamente previste dal regolamento per i campionati di A1 e A2 (vedi tabellone elettronico per il conteggio del tempo, segnalazioni luminose particolari e via discorrendo).

«Al di là di questo, comunque — prosegue Radanich — per noi non è tanto importante trovare una soluzione per la stagione entrante, quanto poter fare un discorso in prospettiva, a lunga scadenza. L'impegno che mi sono prefissato è infatti quello di trasformare la Triestina hockey in una società moderna, con il suo vivaio, il suo pubblico, con la possibilità, per la prima squadra, di allenarsi senza vincoli specifici di tempo. Ma se in questo senso non saremo appoggiati dalle autorità politiche e sportive, tutti i nostri sforzi saranno risultati vani.

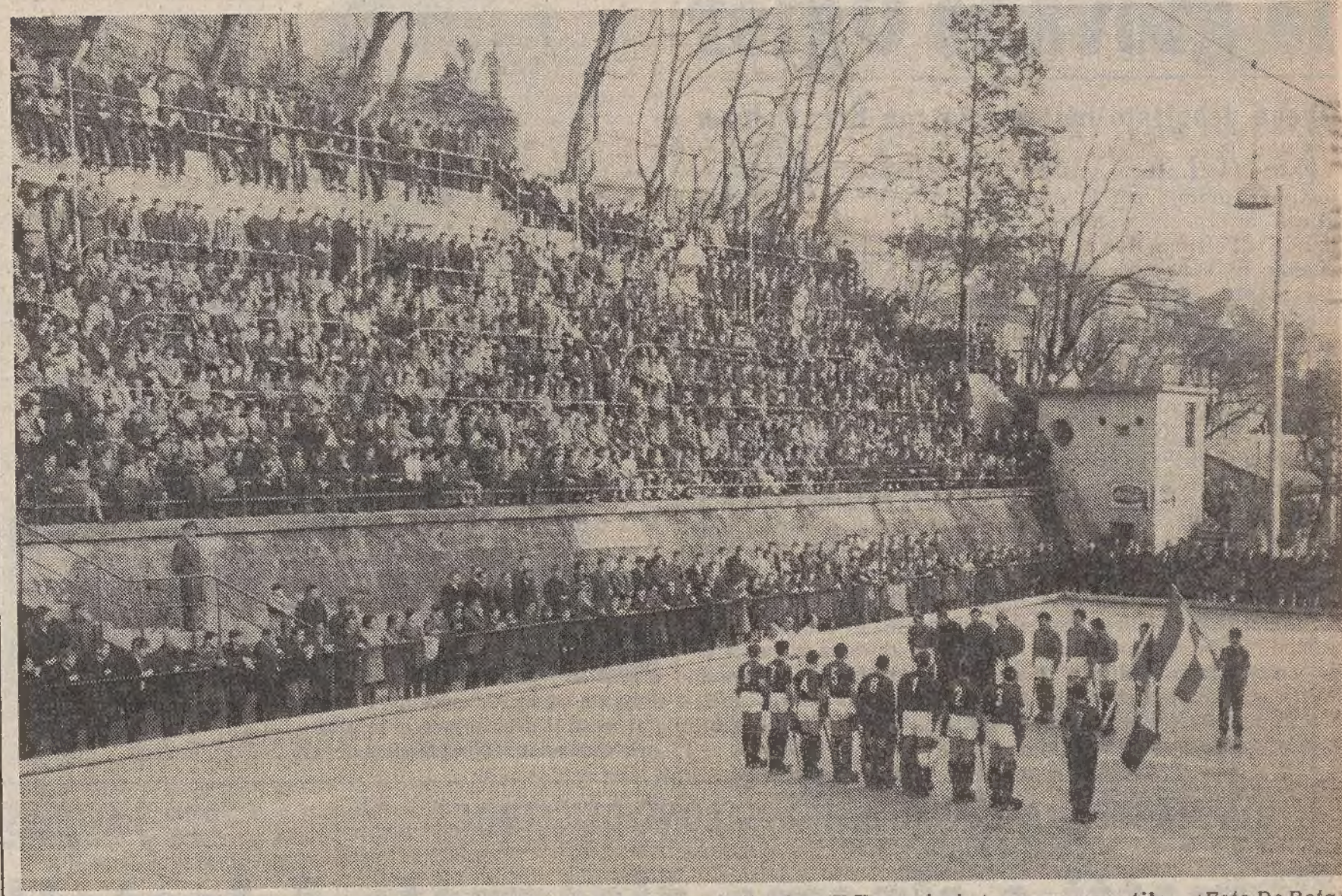
«Come si sa, infatti, è già stato presentato un progetto per la trasformazione della pista di pattinaggio, attualmente gestita dall'Edera a San Giovanni, ma di proprietà del Comune di Trieste, per coprirlo e dotarlo di una capienza di 1.200 posti per il pubblico. Noi siamo disposti ad affrontare sacrifici economici per la stagione che sta per iniziare soltanto se, in prospettiva, esistono delle garanzie per l'attività che andremo a svolgere nella stagione 1985-86, e che dovrebbe essere necessariamente ospitata dalla pista di San Giovanni. Ciò naturalmente non esclude che se si prospetteranno altre soluzioni, con le stesse caratteristiche, noi le escluderemo, ma attualmente la strada più ovvia è quella della ristrutturazione della pista di San Giovanni.

«Tornando al problema più immediato, noi saremo orgogliosi di giocare nuovamente, se ce ne sarà data la possibilità, sulla pista di Miramare, che ha visto i trionfi delle più grandi alabarde dell'hockey, ma al tempo stesso dobbiamo

ricordare che tutto ciò risale a molti anni fa e che nel frattempo le esigenze sono cambiate e le condizioni sono profondamente mutate.

«Per concludere — dice Radanich — ritengo impensabile che non ci siano degli interventi da parte del comune della Regione a favore dell'hockey triestino, in un contesto di carenza generale di impianti sportivi per tutte le discipline e in particolare per le rotelle. Tutti gli sforzi della dirigenza, tesi a ricreare un grande hockey a Trieste, saranno certamente vanificati se non ci saranno gli opportuni aiuti. Pensare di disputare una stagione in condizioni precarie può essere proponibile soltanto per un anno, altrimenti non varrebbe la pena di ripetere l'esperienza».

Ugo Salvini



Il vecchio impianto del Ferroviario in un'immagine di splendore per l'hockey. Il Ferroviario torna ancora utile (Foto De Rota)

LA VB UDINE, COL TRIESTINO LONGO, E L'ARRITAL FONTANAFREDDA

La pallavolo della nostra regione presente con due squadre in A2

fasti di Roma '78.

Ma accanto a queste note nel complesso positive non si può non rilevare che la A2 presenta al via ben sei squadre senza abbinamento commerciale: di certo alcuni sponsor giungeranno, come in altri anni, all'ultima ora ma tale disaffezione dell'imprenditoria italiana per il volley di casa nostra dovrebbe essere valutata attentamente, soprattutto quelle nuove, prattutto dai vertici federali. Persa, in pratica, l'occasione della medaglia d'argento ai mondiali di Roma sei anni fa, per far decollare — come si diceva — questa disciplina in Italia, neppure la passata stagione, seppur ricca di allori e di risultati, ha dato quella spinta che forse ci si attendeva. A fronte, quindi, dello sport più praticato in Italia e della stupenda annata trascorsa, non tutte le nubi si sono diradate sul panorama del volley italiano.

Passando al volley giocato, le grandi pretendenti allo scudetto tricolore '84-85 sono Panini Modena e Santal Parma, società attrici di una campagna acquisti molto vivace, mentre in secondo piano si può collocare il Cus Torino, orfano dello sponsor Robe di

Kappa e dei suoi atleti più rappresentativi Rebaudengo e Dametto. Di outsider ancora non si può parlare poiché i sestetti della A1 sono notevolmente mutati rispetto allo scorso torneo e quindi l'equilibrio delle forze potrà rivelarsi appena tra qualche turno di gioco.

Il discorso scudetto, comunque, dovrebbe essere «questione a due» viste le forze, soprattutto quelle nuove, in campo: al Panini sono giunti l'argentino Quiroga, Dametto, Dall'Olio, Sacchetti e Di Bernardo mentre al Santal si sono accasati, accanto al polacco Witowicz, Rebaudengo e Recine.

Diamo ora un'occhiata al girone nord della A2 maschile, campionato nel quale militano due formazioni regionali: il Volley Ball Udine e l'Arrital Fontanafredda (società affiliata alla Federvolley veneta ma che trova ospitalità nella destra Tagliamento).

Il Vbu, affidato come già lo scorso anno ad Antonio Travaglioli ed alla coppia straniera Slambor-Swiderek (una delle più agguerrite dello scorso campionato) ha concluso proprio nella giornata di ieri il suo acquisto più importante: dopo una trattativa che si trascinava da circa due mesi, i biancoverdi hanno ingaggiato il regista della Nazionale juniores, il triestino Ezio Longo, che già da tempo si allenava con atleti friulani; purtroppo, però, l'atleta giuliano non sarà in campo quest'oggi perché si è in attesa della formalizzazione del passaggio da parte degli uffici federali della capitale.

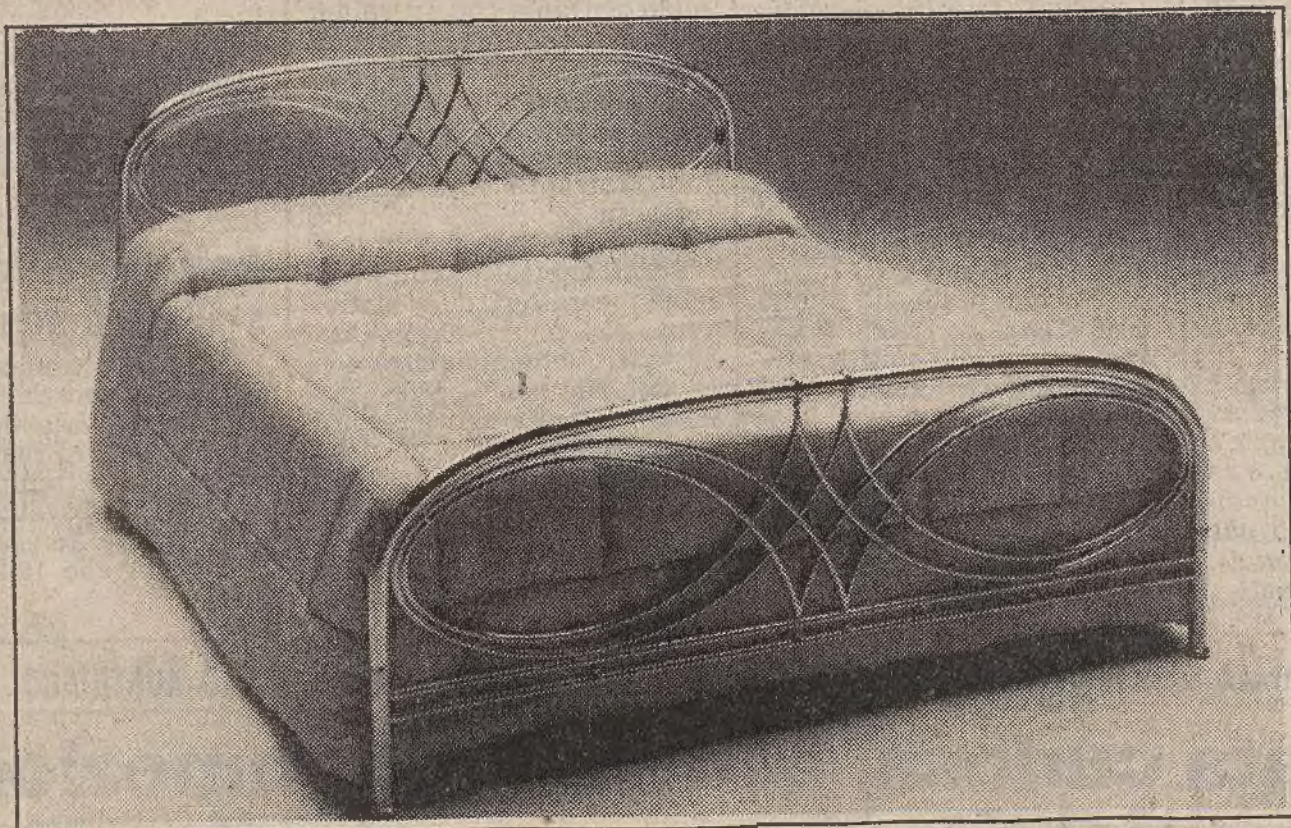
Accanto a questo acquisto, inoltre, il Vbu presenta i volti nuovi del «centrale» Zel, proveniente dal Volley Maniago, e dei giovani Di Fani e Bressan, espressione del vivaio friulano. Mancheranno, inve-

ce, Marchesini (in prestito ai concorrenti della Serenissima Venezia), Pauluzzi, ritornato alla Rojalese, e Tre, per un anno a Conegliano.

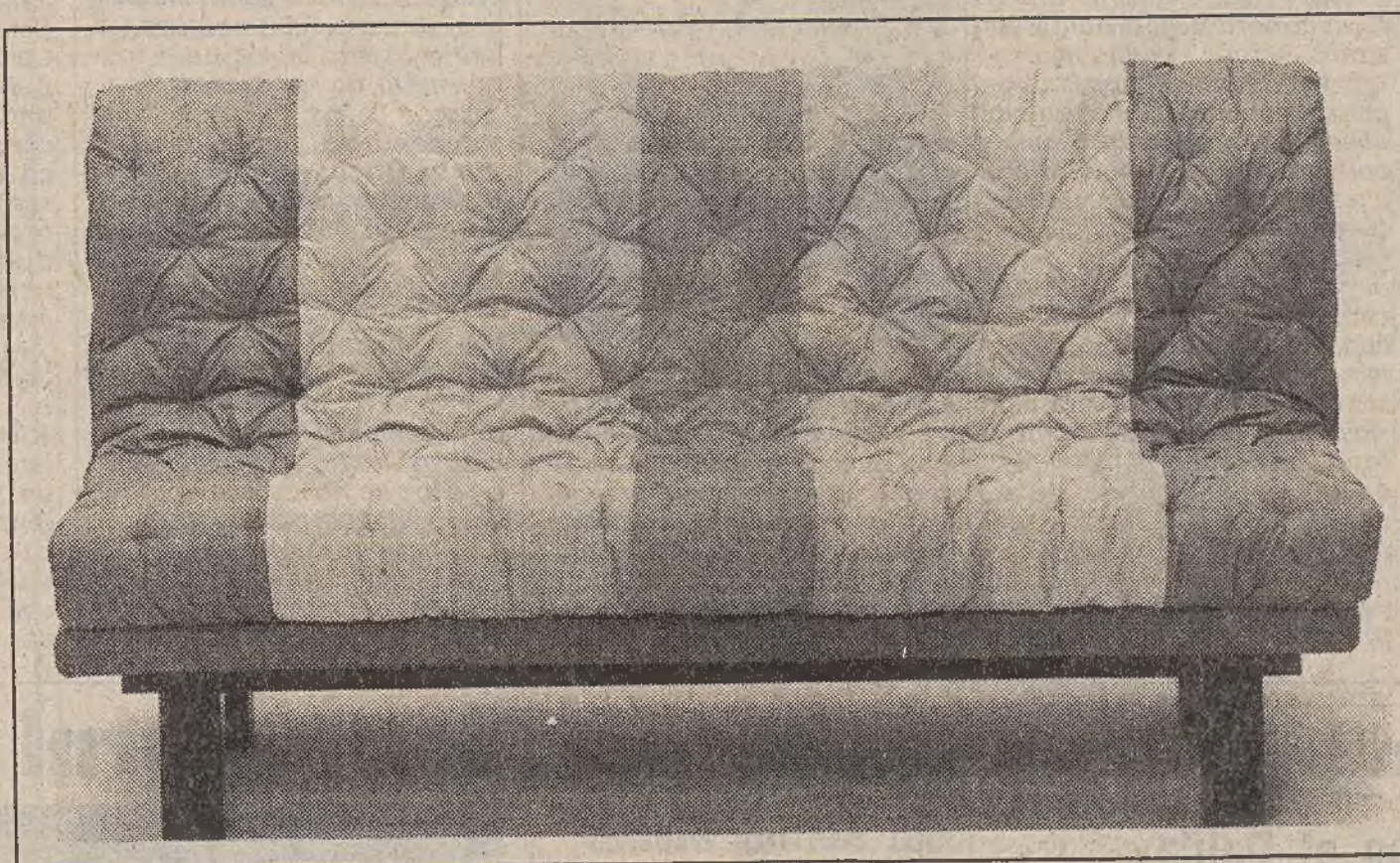
Nell'Arrital, invece, da registrare — accanto ad una deludente partecipazione alla Coppa Italia (neppure un set vinto in tre incontri) — l'arrivo dei due stranieri Lindberg e Sykora (il primo «made» in Usa, il secondo di nazionalità cecoslovacca) che si aggiungono a Righes e Beccegato, già del System Treviso (formazione da cui trae origine l'Arrital), Melandri, ex Cassa di Risparmio Ravenna, Ardito che giunge da Roma, ed al binomio triestino Fabio Pellarini-Franco Coretti (quest'ultimo giunto dal Lozza Beluno).

Sulla carta, sia l'Arrital ma soprattutto il Volley Ball Udine possono confermare la bontà del loro sestetto; pronostici, peraltro, è impossibile stilare ma già gli incontri di oggi Serenissima Venezia-Volley Ball Udine e Thermomec Padova-Arrital Fontanafredda potranno offrire molti interessanti chiarimenti sul valore di queste contendenti e sul loro ruolo nella serie A2.

Roberto Micalli



il letto in ottone
protagonista in casa tua



il letto divano
l'unico letto trasformabile in divano... in un baleno!

di S. OSMO
il letto

FRASER

RITA CINTU

ANNANORA

PORRO PORRO

Trieste, via Tarabochia 5

Givilla

di S. OSMO
il letto

Trieste, via Tarabochia 5

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PREMATURA SCOMPARSA DELL'ATTRICE FRANCESE PREMIATA A VENEZIA

Morta nel sonno la giovane Ogier

Aveva debuttato nel cinema con Eric Rohmer

PARIGI — L'attrice Pascale Ogier, premio per la migliore interpretazione femminile all'ultima Mostra del cinema di Venezia, è morta giovedì sera per una crisi cardiaca durante il sonno. Aveva 24 anni e da tempo soffriva di un soffio al cuore.

La morte, di cui si è appreso soltanto ieri, è avvenuta nell'abitazione di un amico d'infanzia, presso il quale essa aveva trascorso la notte e che aveva incontrato per caso dopo una serata di gala in onore del sarto Mac Bohan.

La salma è stata trasportata all'Istituto medico-legale poiché il tribunale ha ordinato un'inchiesta, definita di "ordinaria amministrazione".

Pascale Ogier aveva vinto a sorpresa il premio per la sua

interpretazione nel film «Les nuits de la pleine lune» di Eric Rohmer.

Figlia dell'attrice Bulle Ogier, Pascale aveva cominciato la sua carriera giovanissima, interpretando nel 1978 il film «Perceval le Gallois» dello stesso Rohmer. Due anni più tardi, sempre per la regia di Rohmer, aveva interpretato in teatro «Catherine de Heilbronn» di Kleist.

Nel 1982, insieme alla madre, aveva lavorato nel film «Le point du nord» di Pierre Zucca; nel 1983 era stata l'interprete di «Signes extérieurs de richesse» di Jacques Monnet. A fianco della sua attività cinematografica la giovane attrice aveva lavorato con il Teatro Amandiers di Nanterre.



Pascale Ogier nel settembre scorso, quando ricevette un po' a sorpresa il premio per la migliore interpretazione femminile alla quarantesima Mostra del cinema di Venezia (Ansa)

DA MARTEDÌ A LUCCA IL 16.° SALONE DEI COMICS

Fumetti e cinema disegnato con Guttuso ospite d'onore

LUCCA — A scorrere l'elenco delle persone che parteciperanno con diversa qualifica al 16.° Salone internazionale dei comici, del cinema di animazione e delle illustrazioni che si inaugurerà il 30 ottobre al teatro del Giglio, ateliers, studi e redazioni del fumetto e del cinema disegnato di tutto il mondo saranno per una settimana sguarniti, svuotati, a luci spente. Tutti a Lucca: La platea del Giglio, come avviene ormai puntualmente ogni due anni, sarà riempita di addetti ai lavori. E gli affollamenti in piccolissima, come «Les enfants du Paradis» del celebre film di Carné.

Gomito a gomito, ospiti d'onore e ci saranno soltanto qualche nome — Lefebvre ideatore ed autore «teatrale» delle storie del mago Mandrake e Renato Guttuso, cui il salone dedica una mostra delle sue illustrazioni; gli autori del cinema disegnato di casa nostra, con un occhio di riguardo alla Gamma film, gran festeggiata quest'anno, e i loro colleghi della repubblica sovietica dell'Ucraina (pare in particolare stato di grazia con matite e roditore trasparenti); Karel Thole l'olandese che visualizza l'orrore e Rudolph Hoglund in mostra con i disegni serviti per illustrare le copertine di «Life».

In verità, già da lunedì il palazzetto dello sport si aprirà con la mostra mercato del fumetto e delle riviste e foto cinematografiche d'epoca, nobilitata dalla presenza di varie esposizioni: da quella di Bonaventura, la creatura che filastroccheggia nel vecchio Corrierino per mano squisita di Sto (Sergio Tofano); che lo porta anche sul palcoscenico e in un film adattato all'interpretazione di Paolo Stoppa; ai vent'anni compiuti freschi freschi da Mafalda; da quella dedicata all'argentino Hector G. Osterheld (autore del fumetto «L'eternauta», tra l'altro vittima nel suo paese della violenza del potere militare, all'altra riservata alle donne che fanno fumetti: e sono ormai numerose).

Alle 18 di martedì tutte le luci saranno esclusivamente puntate sul teatro del Giglio. Le delegazioni sfileranno chiamate sul palcoscenico dal

gran patron Rinaldo Traini, quindi subito dopo inizierà la kermesse dell'immagine disegnata in movimento. Con un «prologo» riferito al precinema: un autentico ritorno al passato, prima ancora che il cinema nascesse privo della parola, attraverso proiezioni di «lustrine d'epoca» con una lanterna magica originale. Sono vetrini colorati che ci riportano alle fantasie di quel secolo — l'Ottocento — pieno di ottimismo sul futuro dell'umanità.

E prenderanno il via, quindi, le proiezioni. Film di animazione scremati al meglio dei grandi festival specializzati di Zagabria, Varna, Ottawa, Anney. Ma un quasi-cinema di vent'anni anche quei fumetti che attraverso dispositive sonorizzate in proiezione multipla o addirittura semina-

mati e dimensionati su nastro elettronico, si aggiungeranno come compendio di quel «meeting» che al Giglio si succederanno per fare il punto sulle singole situazioni del cartooning nei diversi paesi. E a far da protagonista, stavolta, sarà ad esempio il fumetto spagnolo.

Sabato 3 novembre al teatro del Giglio si assegneranno i premi «Fantoche» riservati ai vari settori del cinema di animazione, gli «Yellow Kid» per i migliori autori di comici, i «Caran D'Ache» riservati agli illustratori.

Piero Zanotto

■ AL QUIRINALE — Il «Nuovo quartetto», un complesso musicale per archi nato quest'anno, ha tenuto un concerto al Quirinale davanti al Presidente Pertini.

PER LA GLASBENA MATICA

I fratelli Lorenz suonano a memoria

La serata inaugurale della stagione organizzata dalla Glasbena matica ha visto nuovamente applauditi sul podio della Kulturim Dom i tre fratelli Lorenz. Primo al pianoforte, Tomaz al violino, Matija al violoncello si sono pervicacemente conquistati prestigio e notorietà tali da travalicare i loro confini ed il mondo del concertismo offrendo loro sempre maggior spazio e credito.

Suonano a memoria ma questo è ancora marginale rispetto all'attenzione ed all'impegno profusi nella lettura, alla cura del particolare. Nel venticinquesimo e passa di militanza assieme hanno smussato gli spigoli strumentali ed interpretativi che li differenziavano per incamminarsi lungo i sentieri dell'appropriata disciplina cameristica. Anche se una tenue compressione timbrica faceva velo al pianoforte nell'iniziale Trio di Haydn, all'appannamento dell'Allegro i tre Lorenz affiancavano un Adagio intenso e torbido, e trovavano il clima sognante e trepido per il Trio in Fa maggiore di Schumann che chiudeva l'applaudita serata.

Al centro due autori jugoslavi in rappresentanza di due generazioni. Lucijan M. Skerjanc ha dato alle stampe un suo Trio in fa minore nel 1935; ingenuo ma non sprovveduto contrappuntisticamente, il Trio ha nella marcia funebre il suo perno che appare ispirato a quel desolato, Igor Stravinskij ha scritto un Trio «Art» una decina d'anni orsono, la scrittura è frantumata e gergologica su se stessa.

C. G.

MOBILITAZIONE A BERGAMO PER QUATTRO COMPLESSI SINFONICI DELLA RAI IN PERICOLO

Nel caso delle orchestre radiofoniche si ripete la storia di «Sior Intento»

La loro sopravvivenza è stata resa precaria dalla politica del rinvio e dal dribblaggio dei problemi

Il «Sior Intento», protagonista del popolare tormentone triestino è assurdo agli onori delle cronache, essendo stato citato a Bergamo nel corso di un convegno promosso dall'associazione Dragoni sul problema della minacciata riduzione del «parco» sinfonico della Radiotelevisione italiana. Lo ha citato Giorgio Vidusso, triestino, direttore artistico dell'orchestra Rai di Milano e principale animatore della discussione, a proposito della storia dell'orchestra e del coro di Milano e della loro sede al Dal Verme, progettata ma rimasta allo stadio di miraggio ricorrente e ricorrentemente eluso.

E' l'esempio della politica del rinvio, della dilazione degli impegni, del dribblaggio dei problemi, che ha portato la situazione delle orchestre radiofoniche dalla fortunata

congiuntura e dal prestigio degli anni Cinquanta (non intaccato dall'ossessione degli «indici di ascolto» e dalla concorrenza del microscopio, prima, e della Tv poi) al degrado attuale e all'attuale situazione di stentata, precaria sopravvivenza: al punto che adesso la Rai, di fronte al dissesto amministrativo della

gestione-orchestre, ha deciso di raddrizzare il bilancio, togliendo di mezzo, con drastico taglio, due dei quattro complessi sinfonici in attività a Torino, Milano, Roma e Napoli.

Quali dovrebbero essere le due vittime da sacrificare? Si teme che possano essere le formazioni di Torino (che,

guarda caso, è la migliore in campo nazionale) e quella di Napoli, che per altro è orchestra di natura cameristica a repertorio specialistico.

Superfluo dire che il convegno — cui hanno preso parte esponenti della Rai, con Orsello in testa, i responsabili delle orchestre coinvolte, sovrintendenti di vari enti lirico-sinfonici fra cui Badini, Lanza, Tomasi, Allorto, e numerosi critici convenuti per la sessione del Premio Abbiati — si è concluso con un fervido appello affinché la Rai non solo desista dalla progettata ristrutturazione, ma assicuri alle proprie orchestre una coordinata e stabile funzione nella vita culturale italiana, una presenza complementare a quella degli enti lirico-sinfonici, superando certe contraddizioni di fondo, per cui, per esempio, mentre si

lamentava l'onere delle orchestre nazionali, si scritturavano formazioni straniere non sempre d'alto livello.

Non basta. «Mi consta», aggiunge Vidusso, «che la Rai sovvenzioni Santa Cecilia e con le quote di abbonamento di competenza governativa nascerrebbero e prospererebbero le orchestre regionali che saranno anche eccellenti ma che quanto meno mancano di tradizione e quindi anche di pubblico. E' possibile che la Rai non possa mantenere le sue orchestre, perché deve sovvenzionare la nascita e lo sviluppo di altre?».

In un momento in cui alcune forze politiche mettono in discussione non l'aumento del canone o la sua misura ma la sua stessa legittimità sembra strano «che la Rai sciogliendo o trascurando i suoi complessi sinfonici e corali, offra ai suoi avversari un argomento in più per sostenere il loro punto di vista: una delle indiscutibili motivazioni per sostenere la necessità del canone è proprio quella di offrire alla collettività servizi culturali come quelli svolti dalle orchestre e dai cori».

Nel dibattito di Bergamo, che ha ovviamente toccato anche il controverso problema dell'intervento di sostegno degli enti pubblici, delle Regioni e della sponsorizzazione, il problema della qualificazione professionale (vale a dire di un impegno che mantenga le orchestre Rai a livelli di prim'ordine) è stato finalmente impostato da uno dei più esaurienti interventi del convegno: quello del capostruttura dell'orchestra Rai di Torino, Michele Messerlinger.

La necessità di un'ampia sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'esistenza, sui problemi e sulle prospettive delle orchestre Rai, è stata invocata anche dal musicologo Luigi Pestalozza, trovando pronta rispondenza da parte dei rappresentanti degli abbonati ai concerti pubblici delle orchestre della radiotelevisione italiana di Milano e Torino.

Gianni Gori

Benvenuta in una stanza



Roma — Fanny Ardant e Vittorio Gassman in una scena del film «Benvenuta» diretto dal regista André Delvaux, che racconta una storia d'amore vissuta all'interno di una stanza

I QUARANT'ANNI STRANI DEL PROTAGONISTA-SIMBOLO DELL'ITALIA CANORA DEGLI ANNI SESSANTA

Gianni Morandi: «Sono un interprete puro e non un semplice cantante di passaggio»

ROMA — Un nuovo album appena arrivato nei negozi, tre puntate (da oggi) come ospite dello show del sabato sera «Fantastico», un film come protagonista, la rete 1 della Rai. Niente male per uno che vent'anni fa era già ai vertici della popolarità, protagonista e simbolo dell'Italia canora degli anni Sessanta. Perché se al boom economico di quegli anni bisognasse accoppiare il volto e la voce di un cantante ebbene, volto e voce non potrebbero che essere quelli di Gianni Morandi.

Un personaggio che entrò in crisi con gli anni Settanta, con l'ondata dei cantautori, con il rock e la disco-music, ma che da cinque anni a questa parte ha saputo, più che riciclarsi, come hanno fatto tanti, reinventarsi un ruolo: quello dell'interprete puro, che nessuno ha mai saputo ricoprire nel nostro paese... «Sì — afferma Morandi —, penso che il ruolo dell'interprete sia quello che mi si addi-



ce maggiormente. Dopo gli anni nei quali bisognava essere cantautori a tutti i costi, con la conseguenza che sentivano tanti bravi autori che cantavano male e altrettanti bravi cantanti senza canzoni, oggi finalmente ritorniamo a una situazione nella quale a ognuno è richiesto di saper

fare il proprio mestiere. E il mio non può che essere quello dell'interprete».

— I primi quarant'anni della mia vita: il titolo di un libro di successo, ma una frase che potresti dire anche tu.

«Sono stati quarant'anni strani, da persona fortunata. A tredici anni sono andato via di casa per cantare, a sedici la mia vita è stata trasformata da un successo più grande di me, del quale non mi rendevo perfettamente conto. Ho saltato l'adolescenza, e diciamo che l'ho recuperata dopo, quando il successo mi ha abbandonato per la prima volta...».

— E quella volta non hai mai pensato di occuparti d'altro?

«No. Era all'incirca il '73, sapevo che si trattava di una pausa, e ho preferito fare quello che non avevo avuto il tempo di fare prima: studiare al Conservatorio, in attesa di tempi migliori...».

— Il momento più bello degli ultimi anni qual è stato?

«È stato quando ho ripreso a cantare, quando sono tornato a Sanremo, e mi sono accorto che la gente, oltre a ricordarsi di me, voleva sentirsi ancora...».

— Parli del disco nuovo.

«Si intitola «Immagine italiana», e comprende nove canzoni di autori italiani: da Mimmo Cavallo a Bigazzi, da Cocciante a Mogol, da Gianni Bella ad Amedeo Minghi. C'è anche una canzone di Francesco De Gregori, «La storia», ed è la prima volta che lui scrive un pezzo espressamente per un interprete. Non è un disco di passaggio, ma la mia immagine definitiva, l'immagine di quel che io sono oggi».

— E il film?

«Si intitola «Voglia di volare», la regia è di Piergiorgio Murgia, io ho composto anche la colonna sonora. Interpreti un pilota quarantenne, che gira il mondo e ha una figlia che a un certo punto vuole vivere con lui, piuttosto che con la madre. Padre per forza, insomma... Ci sono molti

momenti autobiografici, e anche per questo credo molto nel film, che andrà in onda a dicembre...».

— Con «Fantastico» ritorni alla lirica? «Sì, ma non so se farò la lirica».

«Allora il mondo si fermava idealmente il sabato sera: era l'avvenimento che catalizzava l'attenzione di tutti, anche perché televisivamente non c'era altro. Oggi è diverso, anche lo show del sabato sera è giustamente ridimensionato...».

— Che impressioni hai tratto dalle tue recenti tournée all'estero?

«Che nel mondo c'è una gran voglia di tutto quel che è italiano: della moda, del cibo, ma anche della musica. In passato, con il melodramma e la canzone napoletana era uno i primi del mondo; oggi c'è un ritorno alla melodia, e se riusciamo a superare l'handicap della lingua penso che possiamo tornare ai vertici».

Carlo Muscatello

AL CCA INCONTRO CON GLI INTERPRETI DI «SANSONE E DALILA»

Tre protagonisti dell'opera a tu per tu con il pubblico

TRIESTE — Per scambiare qualche battuta con i protagonisti dell'«Sansone e Dalila», l'opera di Saint-Saëns in scena al Verdi, gli «Amici della lirica» giovedì sera hanno dovuto adattarsi all'affollatissima sala minore del Cca. Una «situazione d'emergenza» causata dalla ristrutturazione in corso della sala principale.

Questo «incontro con gli interpreti» non si è giovato del

suo consueto conduttore, il maestro Giulio Viozza che si trova in condizioni di salute particolarmente difficili.

Alla manifestazione non ha preso parte tutta la compagnia del Sansone, ma erano presenti i tre cantanti principali.

Maria Luisa Nave si trova vocalmente a suo agio nel ruolo di Dalila che aveva già affrontato all'Arena, Palermo e Nizza. In un curriculum prestigioso troviamo come assi nella manica Carmen e Cenerentola. Assieme al maestro Aldo Turchetti terrà un concerto in onore del principe Carlo d'Inghilterra.

Spontaneità e simpatia hanno caratterizzato l'intervento del tenore Carlo Costantini. L'indimenticabile Otello del '75 non «corre» più come un tempo senza respiro tra un'opera e l'altra, ma dosa la sua attività a beneficio della voce dopo aver superato i problemi dovuti ad una allergia. I prossimi impegni: Palagiacci, Ballo in maschera, Otello e ancora Sansone.

Dal Gerard nell'André Chénier della scorsa stagione, il baritone Antonio Salvadori è passato quest'anno al ruolo del Sornio Sacerdote che lo vede debuttante.

Pur colpito da una improvvisa tracheite ha voluto affrontare il palcoscenico confermando la sua professionalità.

E a proposito di opere verdiane la presenza di Salvadori ha permesso di aprire una parentesi sul discorso «Rigoletto» di Firenze.

S. C.

Amarcord di Manfredi

«Serenio variabile»

ROMA — Nino Manfredi è l'ospite d'onore della puntata di «Serenio variabile», la trasmissione di turismo, sport, spettacolo e tempo libero, condotta da Osvaldo Bevilacqua e Maria Teresa Ruta, in onda ogni alle 16.15 su Rai due.

Appuntamenti

La quarta di «Samson et Dalila»

Oggi alle ore 17 al Teatro Verdi in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti va in scena la quarta rappresentazione di «Samson et Dalila» con gli stessi applauditi interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Tamas Pal.

«Quadri d'una esposizione» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro Comunale l'Accademia delle Belle Arti di Berlino propone «Quadri d'una esposizione» di Mussorgskij nella versione teatrale di Kandinsky. Pianista Marek Trednowski. Prima italiana.

Umberto Lupi domani al Cristallo

Domani alle ore 17 al Teatro Cristallo il cantautore Umberto Lupi presenterà il suo concerto «Spritz - Cocktail nostrano», che prende il nome dall'omonimo lp e raccoglie canzoni della tradizione popolare triestina o da lui scritte in omaggio alla sua terra. Vendita biglietti dalle ore 16.

«Sorelle o l'equilibrio della felicità»

Lunedì 29 ottobre al Teatro Cristallo (alle ore 18, 19, 20 e 22) la Cappella Underground presenterà in anteprima per Trieste il film di Margarethe von Trotta «Sorelle o l'equilibrio della felicità».

Stagione della Società dei concerti

Lunedì prossimo alle ore 20.45 al Politeama Rossetti il violinista Arthur Grumiaux con la collaborazione del pianista Paul Crossley inaugurerà la stagione della Società dei Concerti.

Concerto della Bruckner Orchestra

Viene confermato per mercoledì 31 ottobre alle 20.30 al Teatro Verdi il concerto straordinario dell'orchestra sinfonica di Linz «Bruckner Orchestra».

Marc Chagall fotografato dal Rolling Stones Bill Wyman

ST. PAUL DE VENICE (Francia) — Sono firmati da un fotografo inedito, il bassista dei «Rolling Stones» Bill Wyman, ed hanno come soggetto un personaggio dell'arte, e dire poco eccezionale, Marc Chagall, i vent'anni ritratti che illustrano, insieme ad una cinquantina di disegni «Chagall's World», la monografia del grande pittore pubblicata da Doubleday.

Una collaborazione impensabile, frutto di una amicizia decennale che lega il musicista dei «Rolling Stones» a Chagall.

Il «maestro» della pittura moderna e Bill Wyman, che ha oggi 47 anni, sono vicini di casa in questo piccolo villaggio della Provenza. A farli conoscere fu André Verdet, grande amico di Chagall e noto critico d'arte francese.

Fu durante un tranquillo pomeriggio che il componente dei Rolling Stones, decise quasi per gioco, di cominciare a scattare le prime foto del suo illustre ospite; nacque così l'idea del libro che oggi è realtà.

Sette giorni a teatro



Bologna — Dovrebbe concludersi questa notte dopo sette giorni il tentativo di record di rappresentazione ininterrotta di una commedia, tentato dalla compagnia del teatro dei Bibiena. Nella foto Daniela Macchiavelli, Giorgio Trezzini, Marisa Tomasi e Massimiliano Sassi (Ansa)

CANTANTI DELLA «VOLKSOPER» PROTAGONISTI A BOLOGNA DI UN INCONTRO ITALO-AUSTRIACO

Una serata curiosa, con intenti promozionali tra le «specialità» propone anche l'operetta

BOLOGNA — L'Austria è una nazione piccola, in senso geografico, pacifica, molto diversa dalla sua, un tempo minacciosa, vicina, eppure ha espresso, e per certi aspetti continua ad esprimere, ciò che forse è la sintesi della civiltà europea: antiche tradizioni, inconfondibile amore per l'arte — venerata nella forma «alta» e profondamente rispettata in quella «popolare» — senso dell'organizzazione di sassone ascendenza e sensibilità latina alla natura delle cose.

L'associazione Italia-Austria di Bologna rispecchia tutto sommato questi aspetti. Un piccolo organismo con mezzi esigui ma vitale, promulgatore di iniziative qualificate ed interessanti.

Dopo la mostra sull'opera di Haydn, e sul mondo della scuola musicale di Vienna, alla pianoteca della città, alcune stimolanti conferenze, la collaborazione per la presentazione del libro sul coreografo Salvatore Viganò operante a Vienna, edito dalla

società editrice «Il Mulino», l'associazione, animata dall'infaticabile segretaria generale Marzia Costantini, ha organizzato un incontro sul tema dell'amicizia italo-austriaca cui erano presenti i dirigenti dell'ente turistico federale presso gli splendidi locali del collegio di S. Luigi dei Barnabiti, già cinquecentesco Palazzo Montalto, ennesimo gioiello di una Bologna tutta da scoprire, ricca di percorsi misteriosi ed affascinanti.

Una serata curiosa con intenti promozionali per un turismo «reciproco», sintetizzata dalla proiezione di un docu-

mentario sulle bellezze turistiche dell'Austria, ma, attenzione, niente a che fare con bolse proiezioni di «ridenti» filmati sulla gioia di vivere, semmai un vero e proprio professionale film con gustosissimi spunti ironici e divertenti.

Un'atmosfera piacevolissima e un po' «retro» soprattutto quando l'esibizione, nel delizioso teatrino del collegio S. Luigi, di due cantanti della «Volksoper» accompagnati dal pianista Uwe Theimer hanno fatto rivivere, da consumati professionisti, i fasti dell'operetta esaltando alcuni brani dalle notissime

«Zigeunerbaron» di Strauss Junior, «Die lustige Witwe» («La vedova allegra») di Franz Lehár.

Sigrid Matikke, soprano, e primadonna della «Volksoper» e Harald Serafin, baritone grullante e superbo «entertainer» hanno regalato, con la complicità di un musicista attento come Theimer, momenti di diverte e alto professionalismo al pubblico numeroso composto da appassionati, giornalisti, raffinati amanti di ciò che è «Wiener-sch».

Un «buffet» finale corredato da alcune specialità gastronomiche — concluso da una «Sacher-torte» originale giunta aereo da Vienna — ha siglato una serata particolare, ricca da un lato di malcelate nostalgia, di misurata «Sein-sucht», per le gioie e la civiltà di un tempo che non è più e dall'altro dall'efficienza volontà di rafforzare una relazione di economia e cultura fra due paesi che hanno molte cose in comune.

Marco Maria Tosolini

Debutta la compagnia Celi-Orlando

ROMA — Giovedì 8 novembre al Teatro delle Mostre di Udine con «Le armi e l'uomo» di George Bernard Shaw debutterà la compagnia di prosa di Adolfo Celi, Orazio Orlando, Gino Pernice, Margherita Guzzanti.

La compagnia debutterà poi a Roma, al Teatro delle Arti, il 13 novembre.

La regia dello spettacolo è di Adolfo Celi, le musiche del maestro Nascimbene, le scene e i costumi di Stefano Pace. Gli altri interpreti sono Caterina Silos Labini, Serena Bennato, Carlo Allegrini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Secret Valley, telefilm
10.15 Nils Holgersson, cartone animato
11.05 Il principe reggente, quarta puntata
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Happy days, telefilm
12.30 Cinema
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma
14.10 Acque del Sud, film
14.05 L'amico Gipsy
14.30 Speciale Parlamento
15.00 Tg 2 - Ore tredici
15.05 L'uccello di fuoco spaziale, cartone animato
15.10 Estrazioni del Lotto
15.15 Le ragioni della speranza
15.20 Prossimamente
15.40 Q. E. D., telefilm
15.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
16.00 Telegiornale
16.05 Fantastico 5
16.10 Telegiornale
22.40 Tramonto di un impero
23.30 A tu per tu con l'opera d'arte
24.00 Tg 1 - Notte - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa
10.30 Prossimamente
10.45 Due e simpatia: Cocktail Party
12.30 Tg 2 - Start
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.25 Tg 2 - I consigli del medico
13.30 Tg 2 - Bella Italia
14.00 Due Scuola aperta
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Estrazioni del Lotto
14.40 Sabato sport
14.50 Sereno variabile
15.30 Tg 2 - Flash
15.30 Tg 2 Sportsera
18.40 L'ispettore Derrick, telefilm
19.45 Tg 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.20 Tg 2 - Lo sport
20.25 L'ultimo metro, film di F. Truffaut
22.25 Tg 2 - Start
22.30 Una moglie e il suo nemico, terza ed ultima puntata
23.40 Tg 2 - Stanotte
23.45 Sintesi della partita di pallavolo Asti-Codice Lupi Santa Croce

RAITRE (regionale)

15.15 Dse Oceanografia
15.45 Dse Ociomach con Lampo, Tuono e Arcobaleno
16.00 Dse polce
16.45 La peccatrice, film
18.15 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato
19.00 Tg 3
19.35 Geo - Antologia
20.15 Prossimamente
20.30 Trip: viaggio nel divertimento
21.20 Tg 3
21.55 Pasolini
23.30 Jazz club

Telegiornale

8.30 La grande vallata. Gioco d'azzardo; 9.30: Portami al Ritz, film con Maurice Ronet, Tina Turner, Macha Meril, regia di Pierre Grimat; 11.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford. Il ritratto di Elisabetta; 13.00: Bim bam bam; 14.00: Basket. 8. a Finale Campionato di Calcio; 15.00: Boston; 16.00: Bim bam bam con Paolo, Licia e Uani; 17.40: Musica e a cura di M. Seymandi; 18.50: Aeroporio: nel corso del programma, Totò, goal rubrica con Franco De Falco e Time-out con Gianni Bertolotti; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Supercar. Telegiornale; 21.25: Hazzard. Lezioni di sangue; 22.30: Italia Italia; 23.30: Collage a tema: Chi dice donna...; 23.30: Day television; 3.30 video music stop a cura di Claudio Cecchetto. Al termine: Fatti e commenti.

Teleanterna-Tmc

15.00: Film: La trappola scatta a Beirut; 16.00: Movie, novità cinematografiche; 17.00: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.15: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 18.45: Telegiornale; 18.55: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.15: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.45: Telegiornale; 19.55: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Telegiornale; 20.55: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Telegiornale; 21.55: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.45: Telegiornale; 22.55: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.15: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.45: Telegiornale; 23.55: Telegiornale; 24.00: Telegiornale; 24.15: Telegiornale; 24.30: Telegiornale; 24.45: Telegiornale; 24.55: Telegiornale; 25.00: Telegiornale; 25.15: Telegiornale; 25.30: Telegiornale; 25.45: Telegiornale; 25.55: Telegiornale; 26.00: Telegiornale; 26.15: Telegiornale; 26.30: Telegiornale; 26.45: Telegiornale; 26.55: Telegiornale; 27.00: Telegiornale; 27.15: Telegiornale; 27.30: Telegiornale; 27.45: Telegiornale; 27.55: Telegiornale; 28.00: Telegiornale; 28.15: Telegiornale; 28.30: Telegiornale; 28.45: Telegiornale; 28.55: Telegiornale; 29.00: Telegiornale; 29.15: Telegiornale; 29.30: Telegiornale; 29.45: Telegiornale; 29.55: Telegiornale; 30.00: Telegiornale; 30.15: Telegiornale; 30.30: Telegiornale; 30.45: Telegiornale; 30.55: Telegiornale; 31.00: Telegiornale; 31.15: Telegiornale; 31.30: Telegiornale; 31.45: Telegiornale; 31.55: Telegiornale; 32.00: Telegiornale; 32.15: Telegiornale; 32.30: Telegiornale; 32.45: Telegiornale; 32.55: Telegiornale; 33.00: Telegiornale; 33.15: Telegiornale; 33.30: Telegiornale; 33.45: Telegiornale; 33.55: Telegiornale; 34.00: Telegiornale; 34.15: Telegiornale; 34.30: Telegiornale; 34.45: Telegiornale; 34.55: Telegiornale; 35.00: Telegiornale; 35.15: Telegiornale; 35.30: Telegiornale; 35.45: Telegiornale; 35.55: Telegiornale; 36.00: Telegiornale; 36.15: Telegiornale; 36.30: Telegiornale; 36.45: Telegiornale; 36.55: Telegiornale; 37.00: Telegiornale; 37.15: Telegiornale; 37.30: Telegiornale; 37.45: Telegiornale; 37.55: Telegiornale; 38.00: Telegiornale; 38.15: Telegiornale; 38.30: Telegiornale; 38.45: Telegiornale; 38.55: Telegiornale; 39.00: Telegiornale; 39.15: Telegiornale; 39.30: Telegiornale; 39.45: Telegiornale; 39.55: Telegiornale; 40.00: Telegiornale; 40.15: Telegiornale; 40.30: Telegiornale; 40.45: Telegiornale; 40.55: Telegiornale; 41.00: Telegiornale; 41.15: Telegiornale; 41.30: Telegiornale; 41.45: Telegiornale; 41.55: Telegiornale; 42.00: Telegiornale; 42.15: Telegiornale; 42.30: Telegiornale; 42.45: Telegiornale; 42.55: Telegiornale; 43.00: Telegiornale; 43.15: Telegiornale; 43.30: Telegiornale; 43.45: Telegiornale; 43.55: Telegiornale; 44.00: Telegiornale; 44.15: Telegiornale; 44.30: Telegiornale; 44.45: Telegiornale; 44.55: Telegiornale; 45.00: Telegiornale; 45.15: Telegiornale; 45.30: Telegiornale; 45.45: Telegiornale; 45.55: Telegiornale; 46.00: Telegiornale; 46.15: Telegiornale; 46.30: Telegiornale; 46.45: Telegiornale; 46.55: Telegiornale; 47.00: Telegiornale; 47.15: Telegiornale; 47.30: Telegiornale; 47.45: Telegiornale; 47.55: Telegiornale; 48.00: Telegiornale; 48.15: Telegiornale; 48.30: Telegiornale; 48.45: Telegiornale; 48.55: Telegiornale; 49.00: Telegiornale; 49.15: Telegiornale; 49.30: Telegiornale; 49.45: Telegiornale; 49.55: Telegiornale; 50.00: Telegiornale; 50.15: Telegiornale; 50.30: Telegiornale; 50.45: Telegiornale; 50.55: Telegiornale; 51.00: Telegiornale; 51.15: Telegiornale; 51.30: Telegiornale; 51.45: Telegiornale; 51.55: Telegiornale; 52.00: Telegiornale; 52.15: Telegiornale; 52.30: Telegiornale; 52.45: Telegiornale; 52.55: Telegiornale; 53.00: Telegiornale; 53.15: Telegiornale; 53.30: Telegiornale; 53.45: Telegiornale; 53.55: Telegiornale; 54.00: Telegiornale; 54.15: Telegiornale; 54.30: Telegiornale; 54.45: Telegiornale; 54.55: Telegiornale; 55.00: Telegiornale; 55.15: Telegiornale; 55.30: Telegiornale; 55.45: Telegiornale; 55.55: Telegiornale; 56.00: Telegiornale; 56.15: Telegiornale; 56.30: Telegiornale; 56.45: Telegiornale; 56.55: Telegiornale; 57.00: Telegiornale; 57.15: Telegiornale; 57.30: Telegiornale; 57.45: Telegiornale; 57.55: Telegiornale; 58.00: Telegiornale; 58.15: Telegiornale; 58.30: Telegiornale; 58.45: Telegiornale; 58.55: Telegiornale; 59.00: Telegiornale; 59.15: Telegiornale; 59.30: Telegiornale; 59.45: Telegiornale; 59.55: Telegiornale; 60.00: Telegiornale; 60.15: Telegiornale; 60.30: Telegiornale; 60.45: Telegiornale; 60.55: Telegiornale; 61.00: Telegiornale; 61.15: Telegiornale; 61.30: Telegiornale; 61.45: Telegiornale; 61.55: Telegiornale; 62.00: Telegiornale; 62.15: Telegiornale; 62.30: Telegiornale; 62.45: Telegiornale; 62.55: Telegiornale; 63.00: Telegiornale; 63.15: Telegiornale; 63.30: Telegiornale; 63.45: Telegiornale; 63.55: Telegiornale; 64.00: Telegiornale; 64.15: Telegiornale; 64.30: Telegiornale; 64.45: Telegiornale; 64.55: Telegiornale; 65.00: Telegiornale; 65.15: Telegiornale; 65.30: Telegiornale; 65.45: Telegiornale; 65.55: Telegiornale; 66.00: Telegiornale; 66.15: Telegiornale; 66.30: Telegiornale; 66.45: Telegiornale; 66.55: Telegiornale; 67.00: Telegiornale; 67.15: Telegiornale; 67.30: Telegiornale; 67.45: Telegiornale; 67.55: Telegiornale; 68.00: Telegiornale; 68.15: Telegiornale; 68.30: Telegiornale; 68.45: Telegiornale; 68.55: Telegiornale; 69.00: Telegiornale; 69.15: Telegiornale; 69.30: Telegiornale; 69.45: Telegiornale; 69.55: Telegiornale; 70.00: Telegiornale; 70.15: Telegiornale; 70.30: Telegiornale; 70.45: Telegiornale; 70.55: Telegiornale; 71.00: Telegiornale; 71.15: Telegiornale; 71.30: Telegiornale; 71.45: Telegiornale; 71.55: Telegiornale; 72.00: Telegiornale; 72.15: Telegiornale; 72.30: Telegiornale; 72.45: Telegiornale; 72.55: Telegiornale; 73.00: Telegiornale; 73.15: Telegiornale; 73.30: Telegiornale; 73.45: Telegiornale; 73.55: Telegiornale; 74.00: Telegiornale; 74.15: Telegiornale; 74.30: Telegiornale; 74.45: Telegiornale; 74.55: Telegiornale; 75.00: Telegiornale; 75.15: Telegiornale; 75.30: Telegiornale; 75.45: Telegiornale; 75.55: Telegiornale; 76.00: Telegiornale; 76.15: Telegiornale; 76.30: Telegiornale; 76.45: Telegiornale; 76.55: Telegiornale; 77.00: Telegiornale; 77.15: Telegiornale; 77.30: Telegiornale; 77.45: Telegiornale; 77.55: Telegiornale; 78.00: Telegiornale; 78.15: Telegiornale; 78.30: Telegiornale; 78.45: Telegiornale; 78.55: Telegiornale; 79.00: Telegiornale; 79.15: Telegiornale; 79.30: Telegiornale; 79.45: Telegiornale; 79.55: Telegiornale; 80.00: Telegiornale; 80.15: Telegiornale; 80.30: Telegiornale; 80.45: Telegiornale; 80.55: Telegiornale; 81.00: Telegiornale; 81.15: Telegiornale; 81.30: Telegiornale; 81.45: Telegiornale; 81.55: Telegiornale; 82.00: Telegiornale; 82.15: Telegiornale; 82.30: Telegiornale; 82.45: Telegiornale; 82.55: Telegiornale; 83.00: Telegiornale; 83.15: Telegiornale; 83.30: Telegiornale; 83.45: Telegiornale; 83.55: Telegiornale; 84.00: Telegiornale; 84.15: Telegiornale; 84.30: Telegiornale; 84.45: Telegiornale; 84.55: Telegiornale; 85.00: Telegiornale; 85.15: Telegiornale; 85.30: Telegiornale; 85.45: Telegiornale; 85.55: Telegiornale; 86.00: Telegiornale; 86.15: Telegiornale; 86.30: Telegiornale; 86.45: Telegiornale; 86.55: Telegiornale; 87.00: Telegiornale; 87.15: Telegiornale; 87.30: Telegiornale; 87.45: Telegiornale; 87.55: Telegiornale; 88.00: Telegiornale; 88.15: Telegiornale; 88.30: Telegiornale; 88.45: Telegiornale; 88.55: Telegiornale; 89.00: Telegiornale; 89.15: Telegiornale; 89.30: Telegiornale; 89.45: Telegiornale; 89.55: Telegiornale; 90.00: Telegiornale; 90.15: Telegiornale; 90.30: Telegiornale; 90.45: Telegiornale; 90.55: Telegiornale; 91.00: Telegiornale; 91.15: Telegiornale; 91.30: Telegiornale; 91.45: Telegiornale; 91.55: Telegiornale; 92.00: Telegiornale; 92.15: Telegiornale; 92.30: Telegiornale; 92.45: Telegiornale; 92.55: Telegiornale; 93.00: Telegiornale; 93.15: Telegiornale; 93.30: Telegiornale; 93.45: Telegiornale; 93.55: Telegiornale; 94.00: Telegiornale; 94.15: Telegiornale; 94.30: Telegiornale; 94.45: Telegiornale; 94.55: Telegiornale; 95.00: Telegiornale; 95.15: Telegiornale; 95.30: Telegiornale; 95.45: Telegiornale; 95.55: Telegiornale; 96.00: Telegiornale; 96.15: Telegiornale; 96.30: Telegiornale; 96.45: Telegiornale; 96.55: Telegiornale; 97.00: Telegiornale; 97.15: Telegiornale; 97.30: Telegiornale; 97.45: Telegiornale; 97.55: Telegiornale; 98.00: Telegiornale; 98.15: Telegiornale; 98.30: Telegiornale; 98.45: Telegiornale; 98.55: Telegiornale; 99.00: Telegiornale; 99.15: Telegiornale; 99.30: Telegiornale; 99.45: Telegiornale; 99.55: Telegiornale; 100.00: Telegiornale; 100.15: Telegiornale; 100.30: Telegiornale; 100.45: Telegiornale; 100.55: Telegiornale; 101.00: Telegiornale; 101.15: Telegiornale; 101.30: Telegiornale; 101.45: Telegiornale; 101.55: Telegiornale; 102.00: Telegiornale; 102.15: Telegiornale; 102.30: Telegiornale; 102.45: Telegiornale; 102.55: Telegiornale; 103.00: Telegiornale; 103.15: Telegiornale; 103.30: Telegiornale; 103.45: Telegiornale; 103.55: Telegiornale; 104.00: Telegiornale; 104.15: Telegiornale; 104.30: Telegiornale; 104.45: Telegiornale; 104.55: Telegiornale; 105.00: Telegiornale; 105.15: Telegiornale; 105.30: Telegiornale; 105.45: Telegiornale; 105.55: Telegiornale; 106.00: Telegiornale; 106.15: Telegiornale; 106.30: Telegiornale; 106.45: Telegiornale; 106.55: Telegiornale; 107.00: Telegiornale; 107.15: Telegiornale; 107.30: Telegiornale; 107.45: Telegiornale; 107.55: Telegiornale; 108.00: Telegiornale; 108.15: Telegiornale; 108.30: Telegiornale; 108.45: Telegiornale; 108.55: Telegiornale; 109.00: Telegiornale; 109.15: Telegiornale; 109.30: Telegiornale; 109.45: Telegiornale; 109.55: Telegiornale; 110.00: Telegiornale; 110.15: Telegiornale; 110.30: Telegiornale; 110.45: Telegiornale; 110.55: Telegiornale; 111.00: Telegiornale; 111.15: Telegiornale; 111.30: Telegiornale; 111.45: Telegiornale; 111.55: Telegiornale; 112.00: Telegiornale; 112.15: Telegiornale; 112.30: Telegiornale; 112.45: Telegiornale; 112.55: Telegiornale; 113.00: Telegiornale; 113.15: Telegiornale; 113.30: Telegiornale; 113.45: Telegiornale; 113.55: Telegiornale; 114.00: Telegiornale; 114.15: Telegiornale; 114.30: Telegiornale; 114.45: Telegiornale; 114.55: Telegiornale; 115.00: Telegiornale; 115.15: Telegiornale; 115.30: Telegiornale; 115.45: Telegiornale; 115.55: Telegiornale; 116.00: Telegiornale; 116.15: Telegiornale; 116.30: Telegiornale; 116.45: Telegiornale; 116.55: Telegiornale; 117.00: Telegiornale; 117.15: Telegiornale; 117.30: Telegiornale; 117.45: Telegiornale; 117.55: Telegiornale; 118.00: Telegiornale; 118.15: Telegiornale; 118.30: Telegiornale; 118.45: Telegiornale; 118.55: Telegiornale; 119.00: Telegiornale; 119.15: Telegiornale; 119.30: Telegiornale; 119.45: Telegiornale; 119.55: Telegiornale; 120.00: Telegiornale; 120.15: Telegiornale; 120.30: Telegiornale; 120.45: Telegiornale; 120.55: Telegiornale; 121.00: Telegiornale; 121.15: Telegiornale; 121.30: Telegiornale; 121.45: Telegiornale; 121.55: Telegiornale; 122.00: Telegiornale; 122.15: Telegiornale; 122.30: Telegiornale; 122.45: Telegiornale; 122.55: Telegiornale; 123.00: Telegiornale; 123.15: Telegiornale; 123.30: Telegiornale; 123.45: Telegiornale; 123.55: Telegiornale; 124.00: Telegiornale; 124.15: Telegiornale; 124.30: Telegiornale; 124.45: Telegiornale; 124.55: Telegiornale; 125.00: Telegiornale; 125.15: Telegiornale; 125.30: Telegiornale; 125.45: Telegiornale; 125.55: Telegiornale; 126.00: Telegiornale; 126.15: Telegiornale; 126.30: Telegiornale; 126.45: Telegiornale; 126.55: Telegiornale; 127.00: Telegiornale; 127.15: Telegiornale; 127.30: Telegiornale; 127.45: Telegiornale; 127.55: Telegiornale; 128.00: Telegiornale; 128.15: Telegiornale; 128.30: Telegiornale; 128.45: Telegiornale; 128.55: Telegiornale; 129.00: Telegiornale; 129.15: Telegiornale; 129.30: Telegiornale; 129.45: Telegiornale; 129.55: Telegiornale; 130.00: Telegiornale; 130.15: Telegiornale; 130.30: Telegiornale; 130.45: Telegiornale; 130.55: Telegiornale; 131.00: Telegiornale; 131.15: Telegiornale; 131.30: Telegiornale; 131.45: Telegiornale; 131.55: Telegiornale; 132.00: Telegiornale; 132.15: Telegiornale; 132.30: Telegiornale; 132.45: Telegiornale; 132.55: Telegiornale; 133.00: Telegiornale; 133.15: Telegiornale; 133.30: Telegiornale; 133.45: Telegiornale; 133.55: Telegiornale; 134.00: Telegiornale; 134.15: Telegiornale; 134.30: Telegiornale; 134.45: Telegiornale; 134.55: Telegiornale; 135.00: Telegiornale; 135.15: Telegiornale; 135.30: Telegiornale; 135.45: Telegiornale; 135.55: Telegiornale; 136.00: Telegiornale; 136.15: Telegiornale; 136.30: Telegiornale; 136.45: Telegiornale; 136.55: Telegiornale; 137.00: Telegiornale; 137.15: Telegiornale; 137.30: Telegiornale; 137.45: Telegiornale; 137.55: Telegiornale; 138.00: Telegiornale; 138.15: Telegiornale; 138.30: Telegiornale; 138.45: Telegiornale; 138.55: Telegiornale; 139.00: Telegiornale; 139.15: Telegiornale; 139.30: Telegiornale; 139.45: Telegiornale; 139.55: Telegiornale; 140.00: Telegiornale; 140.15: Telegiornale; 140.30: Telegiornale; 140.45: Telegiornale; 140.55: Telegiornale; 141.00: Telegiornale; 141.15: Telegiornale; 141.30: Telegiornale; 141.45: Telegiornale; 141.55: Telegiornale; 142.00: Telegiornale; 142.15: Telegiornale; 142.30: Telegiornale; 142.45: Telegiornale; 142.55: Telegiornale; 143.00: Telegiornale; 143.15: Telegiornale; 143.30: Telegiornale; 143.45: Telegiornale; 143.55: Telegiornale; 144.00: Telegiornale; 144.15: Telegiornale; 144.30: Telegiornale; 144.45: Telegiornale; 144.55: Telegiornale; 145.00: Telegiornale; 145.15: Telegiornale; 145.30: Telegiornale; 145.45: Telegiornale; 145.55: Telegiornale; 146.00: Telegiornale; 146.15: Telegiornale; 146.30: Telegiornale; 146.45: Telegiornale; 146.55: Telegiornale; 147.00: Telegiornale; 147.15: Telegiornale; 147.30: Telegiornale; 147.45: Telegiornale; 147.55: Telegiornale; 148.00: Telegiornale; 148.15: Telegiornale; 148.30: Telegiornale; 148.45: Telegiornale; 148.55: Telegiornale; 149.00: Telegiornale; 149.15: Telegiornale; 149.30: Telegiornale; 149.45: Telegiornale; 149.55: Telegiornale; 150.00: Telegiornale; 150.15: Telegiornale; 150.30: Telegiornale; 150.45: Telegiornale; 150.55: Telegiornale; 151.00: Telegiornale; 151.15: Telegiornale; 151.30: Telegiornale; 151.45: Telegiornale; 151.55: Telegiornale; 152.00: Telegiornale; 152.15: Telegiornale; 152.30: Telegiornale; 152.45: Telegiornale; 152.55: Telegiornale; 153.00: Telegiornale; 153.15: Telegiornale; 153.30: Telegiornale; 153.45: Telegiornale; 153.55: Telegiornale; 154.00: Telegiornale; 154.15: Telegiornale; 154.30: Telegiornale; 154.45: Telegiornale; 154.55: Telegiornale; 155.00: Telegiornale; 155.15: Telegiornale; 155.30: Telegiornale; 155.45: Telegiornale; 155.55: Telegiornale; 156.00: Telegiornale; 156.15: Telegiornale; 156.30: Telegiornale; 156.45: Telegiornale; 156.55: Telegiornale; 157.00: Telegiornale; 157.15: Telegiornale; 157.30: Telegiornale; 157.45: Telegiornale; 157.55: Telegiornale; 158.00: Telegiornale; 158.15: Telegiornale; 158.30: Telegiornale; 158.45: Telegiornale; 158.55: Telegiornale; 159.00: Telegiornale; 159.15: Telegiornale; 159.30: Telegiornale; 159.45: Telegiornale; 159.55: Telegiornale; 160.00: Telegiornale; 160.15: Telegiornale; 160.30: Telegiornale; 160.45: Telegiornale; 160.55: Telegiornale; 161.00: Telegiornale; 161.15: Telegiornale; 161.30: Telegiornale; 161.45: Telegiornale; 161.55: Telegiornale; 162.00: Telegiornale; 162.15: Telegiornale; 162.30: Telegiornale; 162.45: Telegiornale; 162.55: Telegiornale; 163.00: Telegiornale; 163.15: Telegiornale; 163.30: Telegiornale; 163.45: Telegiornale; 163.55: Telegiornale; 164.00: Telegiornale; 164.15: Telegiornale; 164.30: Telegiornale; 164.45: Telegiornale; 164.55: Telegiornale; 165.00: Telegiornale; 165.15: Telegiornale; 165.30: Telegiornale; 165.45: Telegiornale; 165.55: Telegiornale; 166.00: Telegiornale; 166.15: Telegiornale; 166.30: Telegiornale; 166.45: Telegiornale; 166.55: Telegiornale; 167.00: Telegiornale; 167.15: Telegiornale; 167.30: Telegiornale; 167.45: Telegiornale; 167.55: Telegiornale; 168.00: Telegiornale; 168.15: Telegiornale; 168.30: Telegiornale; 168.45: Telegiornale; 168.55: Telegiornale; 169.00: Telegiornale; 169.15: Telegiornale; 169.30: Telegiornale; 169.45: Telegiornale; 169.55: Telegiornale; 170.00: Telegiornale; 170.15: Telegiornale; 170.30: Telegiornale; 170.45: Telegiornale; 170.55: Telegiornale; 171.00: Telegiornale; 171.15: Telegiornale; 171.30: Telegiornale; 171.45: Telegiornale; 171.55: Telegiornale; 172.00: Telegiornale; 172.15: Telegiornale; 172.30: Telegiornale; 172.45: Telegiornale; 172.55: Telegiornale; 173.00: Telegiornale; 173.15: Telegiornale; 173.30: Telegiornale; 173.45: Telegiornale; 173.55: Telegiornale; 174.00: Telegiornale; 174.15: Telegiornale; 174.30: Telegiornale; 174.45: Telegiornale; 174.55: Telegiornale; 175.00: Telegiornale; 175.15: Telegiornale; 175.30: Telegiornale; 175.45: Telegiornale; 175.55: Telegiornale; 176.00: Telegiornale; 176.15: Telegiornale; 176.30: Te

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 76906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 25, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 58, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone e/o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente giardiniere volontario veramente capace per lavori di giardinaggio coltivazione ortaggi massimi 45enne, altissima retribuzione, 8 ore giornaliere per Grignano alta, propria macchina, tel. dalle 18 alle 20 al 040/61201. 8341/2

SIGNORA sola cerca collaboratrice familiare anche dormire con referenze, tel. 730269. 58220/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi anche a ore o festivi prefestivi, tel. 827236. 58215/3

DIPLOMATO 27 anni, pratico lavori ufficio, pluridecennale esperienza settore spedizioni/trasporti internazionali. Conoscenza lingue disposte viaggiare. Offrire scrivere a cassetta. 6 P. Published 34100 Trieste. 58241/3

RAGIONIERE trentaquattrenne residente a Gorizia pluridecennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali esaminerrebbe proposte di lavoro da aziende locali. Tel. 0481/30069 ore serali. 153/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni assume dichiarante doganale con patente iscritto albo e abilitato esercitare nella circoscrizione doganale di Monfalcone. Scrivere a cassetta Published n. 4 P. 34100 Trieste. 110/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.000.000/12.000.000. Assegnarsi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere a cassetta 32. Published 20124 Milano. 1848/4

ENTRA ANCHE TU NELLA NUOVA SQUADRA RITMO. AVRAI UN INGAGGIO DA CAMPIONE.



700.000 LIRE IN MENO
sul prezzo chiavi in mano per tutti coloro che acquisteranno una qualsiasi versione Ritmo tra tutte quelle disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat nel mese di ottobre. Un'altra interessante opportunità per entrare a far parte di una squadra che non perde occasione di esprimersi al meglio.

LA NUOVA SQUADRA RITMO RENDE AL MASSIMO.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

INTERNISTA cercasi buffet via Battisti 2. 3610/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

CON ALFA LUM si risparmia. Controfinestre antilubrificanti, verande, verande a scomparsa, serramenti in alluminio laccato, serramenti isolanti, legno alluminio, zanzariere. Prima vedi Alfa Lum poi decidi. Gorizia via XXIV Maggio 5/a, tel. 0481/32020 Fabbrica Gonars, tel. 0432/993345. 58241/3

DENTIERE malferma, tralanti stabilizzanti. Riparazioni protesi, via Maloia 1. 58982/6

ESEGUO traslochi trasporti in genere vuotature appartamenti cantine prezzi modici, telefonare ore pasti 823500. 3600/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. T.A. 482/6

SIGNORA con anni di esperienza cuoco esegue riparazioni uomo e donna a domicilio. Telefonare 754773 dalle 8-10. 58149/6

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE vendesi causa partenza stufa elettrica 12 elementi. Telefonare 795125. 58226/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio: mobili, oggetti, lampade, tappeti, corredi. Telefonate 760341, 630484. 3430/10

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La Miniera» via Del Ponte 4/3, tel. 65910. 3445/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della donna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3460/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, vases, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente smontando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3460/11

LIBRERIA tavolo 4 sedile del I 800 vendo occasione. Tel. 43803. 58224/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro argento gioielli. Realizzerete P.U. VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET, via Roma 20. 3581/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty via Malcanton 14 B, tel. 631641.

A. PREZZO reale acquisto oro gioielli monete oreficeria Dazzara (Lamda) Spiridione 6, Risservatezza, tel. 64355. 3119/12

COMPRANSI zaffiri di pino solo qualità superiore!!! Stampier Anton, St. Velterstrasse 38 A 9020 Klagenfurt. 388/12

FIORICOLTORE vende crisantemi bianchi prezzo conveniente via del Capofonte 15 (zona San Giovanni). 3583/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZO ZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3528/14

15 A 112 Abarth 83 vera occasione

vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 314

ALFAUD 1200 6 M81 pochissimi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 314

AUTOMOBILI revisionate soltanto 31.000 mensilmente: 127, R 5, 128, 125 Special, Simca, Escort. Tel. 62590. 3576/14

AUTOSALONE RENAULT CIREMETTA 127 C, 132 iniezione elettronica, Renault 4, 5 TL, 5 TS, 5 Alpine, 6, Alfetta 1800, Alfetta GT, Alfetta TI, BMW 320, 323, Audi 80 diesel, Taunus familiare, Mini De Tomaso, Mini Clubman, Peugeot 305 SR, Autocaravan diesel. Via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 3624/14

CITROEN LNA 650 1982 eccezionale 4.900.000, 80.000 mensilmente. Tel. 62590. 3576/14

CITROEN GS Pallas 1220 78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 314

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782; Suzuki 1.1, 80, Suzuki 550 80, BMW 528i, 127, Ritmo 60, Topolino 52, Peugeot 505 Turbo diesel, 305 diesel Break, 305 SR, Fiesta, Golf, Alfaud TI, Alfetta 1.8, Beta HPE 1.6, Mini De Tomaso, LM, Dyane 6, Visa Super, CX Pallas, R 5, Talbot, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Horizon 1.1, 1510 L.S. Rallye 2 pronto corsa. 3441/14

DYANE 1980, perfettissima, garanzia, 3.400.000; 59.000 mensilmente. Tel. 62590. 3576/14

GARAGE Regina BMW assistenza servizio ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040/725343. 3443/14

LOVE - CARS s.n.c. Concessionaria Volvo Strada della Rosandra 50, TS, tel. 040/830308. A. R. 2.0 T. D., aria condizionata, BMW 320 M 60, Fiat Ritmo D, Fiat 128 P 4, Alfaud Valentino 1.2, Mini De Tomaso, Volvo SW Gled 6. Usato garantito permuta aperto sabato mattina. 3584/14

MOTO nuove Benelli in garanzia soltanto pochi pezzi con sconto 25% dal listino. Telefonate 741238. 3612/14

PORSCHE 911 S 1973 per amatore ed intenditore privato vendesi. Tel. 793711. 58223/14

16 CITROEN GS Pallas 1220 78

ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 314

RENAULT 9 TSE 62 prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 314

RENAULT 9 TSE 62, R 14 TS 90, R 18 GTD diesel 82, Ritmo diesel 80, Ritmo 65 CL 79, Fiesta 900 L 79, Peugeot 104 ZS 80, Volvo 345 DL 79, Audi GLS 81, Mini 90 N 81, Mini Metro 83, Alfaud 1.2 Super 80, Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, 1510 L.S. Rallye 2 pronto corsa. 3441/14

DYANE 1980, perfettissima, garanzia, 3.400.000; 59.000 mensilmente. Tel. 62590. 3576/14

GARAGE Regina BMW assistenza servizio ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040/725343. 3443/14

LOVE - CARS s.n.c. Concessionaria Volvo Strada della Rosandra 50, TS, tel. 040/830308. A. R. 2.0 T. D., aria condizionata, BMW 320 M 60, Fiat Ritmo D, Fiat 128 P 4, Alfaud Valentino 1.2, Mini De Tomaso, Volvo SW Gled 6. Usato garantito permuta aperto sabato mattina. 3584/14

MOTO nuove Benelli in garanzia soltanto pochi pezzi con sconto 25% dal listino. Telefonate 741238. 3612/14

PORSCHE 911 S 1973 per amatore ed intenditore privato vendesi. Tel. 793711. 58223/14

17 RENAULT 5 TL 78 uniproprietario

vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 314

RENAULT 9 TSE 62 prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 314

RENAULT 9 TSE 62, R 14 TS 90, R 18 GTD diesel 82, Ritmo diesel 80, Ritmo 65 CL 79, Fiesta 900 L 79, Peugeot 104 ZS 80, Volvo 345 DL 79, Audi GLS 81, Mini 90 N 81, Mini Metro 83, Alfaud 1.2 Super 80, Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, 1510 L.S. Rallye 2 pronto corsa. 3441/14

DYANE 1980, perfettissima, garanzia, 3.400.000; 59.000 mensilmente. Tel. 62590. 3576/14

GARAGE Regina BMW assistenza servizio ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040/725343. 3443/14

LOVE - CARS s.n.c. Concessionaria Volvo Strada della Rosandra 50, TS, tel. 040/830308. A. R. 2.0 T. D., aria condizionata, BMW 320 M 60, Fiat Ritmo D, Fiat 128 P 4, Alfaud Valentino 1.2, Mini De Tomaso, Volvo SW Gled 6. Usato garantito permuta aperto sabato mattina. 3584/14

MOTO nuove Benelli in garanzia soltanto pochi pezzi con sconto 25% dal listino. Telefonate 741238. 3612/14

PORSCHE 911 S 1973 per amatore ed intenditore privato vendesi. Tel. 793711. 58223/14

18 CENTRO VACANZE varie occasioni

campers, roulotte, Facelittazioni di pagamento. Tende verande Brand, ganci traino. Via Flavia angolo Strada della Rosandra, 2, tel. 650111. 3590/15

ECUME DE MER perfetta Johnson 6 Hp vele 82, lire 19.500.000. Telefonare 041/36920 sera. 109/15

MOTORCARAVAN Concessionario Arca e Dethlefs via Carpineto 28/B, tel. 040/810387 comunica le sue occasioni. Motorcaravan Scout Bedford, Camper Ford allestimento Westfalia, Roulotte Bünster City 430, Tabbert 460, Elmag 375, Arca 1300, Arca 560. Vera occasione pregresso invenduto in legno stile nordico metri 4x2. 050288/15

ROULOTTE Adria: eccezionali offerte di fine stagione. Visitate alla Nauticaravan. Muglia, tel. 271256. 3400/15

19 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANI sposi cercano appartamento anche in casetta. Telefonare 941035. 58130/18

20 Appartamenti e locali Offerte affitto

GORIZIA affittasi zona centrale uffici e magazzini. Tel. mattina 0481/84635. 111/19

MAGAZZINO centrale 3 fori estensione dogheria 50 anni, affitti. Telefonare 757395, pomeriggio. 58031/14

MONFALCONE affittasi villetta arredata 3 locali più servizi con caminetto, portico. Appartamento transitorio. Tel. 02/6105750. 2108/14

MONFALCONE ufficio prima piano, licenze servizi. Tel. 0432/72623. 233/14

21 Capitali Aziende

A.A.A. VENDO ben avviato settore parrucchiere. Tel. 763280. 58205/20

PALMANOVA centro profumeria-cosmesi, articoli da regalo vendesi. Telefonare ore pasti 0432/928789. 105/20

RONCHI vendesi avviata trattoria pizzeria compreso muri e appartamento soprastante. Prezzo interessante, pagamento dilazionato. Telefonare, solo se interessati, 040/208251. 232/20

VENDESI urgente tavola calda «Splendor» via Dante 47, Muglia. Tel. 280177 o 820199. 58263/20

VENDO trattoria via della Tessa 33, tel. 755118. 58266/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ACQUACOLTURA: progetti approvati concessioni impianto piscicoltura pregiate, caratteristiche ottimali per acquicoltura. Acqua dolce sorgiva 22-23 gradi e o salsa marina. Cospicui contributi CEE regionali, assistenza tecnica. Elettro otto terreno riva mare occasione, vendesi. Scrivere Rovere - Ca' Laguna - Terzo Aquileia. 0422/49722

A.A. BIBIONE - Frontemare: 39.900.000 impresa vende appartamento: ingresso, soggiorno, camera bagno terrazza panoramica posto auto. Pagamento avanzamento lavori, possibilità comodi mutui. Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541. 498/22

A.A. BIBIONE - Lido Pini: (vicino mare) appartamento arredato vendesi, soggiorno camera bagno terrazza, 28.500.000. Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541. 497/22

BIBIONE fronte mare appartamento mq 60 circa ingresso, soggiorno, cottura, due camere doppie, bagno bellissima terrazza panoramica, posto auto, posizione incantevole 6.000.000 contanti, 42.500.000 avanzamento lavori, possibilità mutui 0431/430541. 322

«LE GLICINI» VIA COMMERCIALE 47. Ultimi appartamenti signorili, prontissimo. Ampie terrazze VISTA CITTA' e MARE. 2 stanze salotto, no doppi servizi. AUTORI SCALDAMENTO METANO cantina, posto auto. Anche abbinati a mansarda o lavagna. VISITE SUL POSTO OGGI SABATO e domani DOMENICA ORE 10-13. Informazioni feriali tel. 750777 ESPERIA Battisti 4. 3595/22

LIGNANO Pineta «posizione prestigiosa» impresa vende direttamente villetta schiera immersa in meraviglioso parco privato: piscine, giochi, splendide aree verdi. Ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno, terrazze, patio, caminetto, giardino privato. 59.950.000, pagamento avanzamento lavori, disponibili comodi mutui. Lussuose finiture personalizzate. 0431/430541. 498/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian 2 appartamenti nuovi 90 mq abitabili cantina garage. Riscaldamento metano. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi villino perfetto con 1500 mq giardino alberato. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA BIANCO vende attico panoramico 100 mq garage, 68.000.000 trattabili. 45947/1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA BIANCO vende Stanziano casa con giardino. 45947/1/22

MONFALCONE attico centralissimo tre vani bagno grande terrazza panoramica DOMUS 72623. 233/22

MONFALCONE privatamente vendesi 70.000.000 in palazzo signorile biletto soggiorno cucina bagno poggiolo cantina libero. Telef. 0431/74852 serali. 333/22

OPICINA prima entrata 110 mq alga mansardato. Telefonare 227237 - 775755. 3588/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze servizio riscaldamento autonomo in stabile restaurato telefonare 418750 ore ufficio. 58161/22

PRIVATO vende mansarda centrale due monolocali con bagno restaurati-arredati. Tel. 828445. 58221/22

PRIVATO vende miglior offerente mansarda Canalicchio 2 cucina camera camerino doccia con ripostiglio e gabinetto esterno visitare sabato domenica ore 14-16 suonare Moratto. 58274/22

PRIVATO vende Vigneti ultimo piano recentissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo 57.000.000 meno mutuo. Tel. 430878. 333/22

RAVASCELLO Zoncolan, montagna 900 m 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente. Iva 2%. 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66187 ore serali. 2028/22

ULTIMO appartamento in villetta via Caccara con lavagna e giardino vende direttamente impresa per 128.000.000 0422/768300. 3540/22

VALBUNA vendesi casa vicino campi da sci. Tel. 0432/698820. 107/22

24 Smarrimenti

SMARTITO giorno 25/10 Anello pietra verde zona Cadonara, piazza Venezia, caro ricordo, mancia competente. Tel. 740340. 58246/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti cuccioli Schnauzer giganti, pastore belga vende. Telefono 0432/758216 - 756476. 108/25

27 Diversi

CERCASI per riprese cinematografiche autoveicoli marca americana periodo 1935-1942 telefonare ore pasti 040/733264. 3402/27